QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 10 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 86
L. 30 (sped. in abb. postale)

La Russia e l'Europa

La Russia continua a mandare note intimidatorie ai membri europei dell'alleanza atlantica. Prima le ha inviate ai Paesi scandinavi, ora alla Germania federale ed alla Grecia; dopo la decisione americana di fornire armi nucleari tattiche a tutti gli eserciti della NATO, è probabile che nei prossimi giorni un avvertimento sia diretto anche all'Italia. Ricordiamo il significato di questi messaggi: il governo sovietico informa gli Stati continentali che, se ospitano basi atomiche, in caso di conflitto tra URSS e Stati Uniti verrebbero rasi al suolo con gli ordigni termonucleari.

Non è una vana minaccia: quasi certamente Mosca costruisce già missili della gittata di duemila chilometri, capaci di portare la bomba H. Secondo informazioni giunte da Stoccolma a *Le Monde* (notizie analoghe ha la *Neue Zuercher Zeitung*), la Russia possiede a Peenemuende e Kolberg basi per il lancio di razzi atomici contro la Danimarca, la Svezia meridionale e la Ruhr; a Memel Libau, Windau, Reval e nelle isole di Oesel e di Dagoe, contro la Norvegia e la Svezia; sulla costa della Pomerania, contro l'Europa occidentale e l'Italia.

Ci si domanda con inquietudine a che scopo miri quest'improvvisa azione minatoria dell'URSS. In parte, come tutte le iniziative russe, è un'incognita senza risposta, ma tre ragioni possono spiegarla. Anzitutto il governo sovietico vuol rafforzare il suo prestigio di fronte all'opinione interna, ai satelliti ed al resto del mondo: dopo Budapest, avverte il proprio isolamento morale e si accorge che molti Paesi, prima esitanti, ora cercano la sicurezza stringendosi all'Occidente. Poi si deve pensare al tradizionale incubo dell'accerchiamento: esso è sempre vivo a Mosca, anche se nemmeno la più forte delle coalizioni potrebbe accerchiare lo sterminato blocco formato dalla Russia e dalla Cina, che va dall'Elba al Siam e comprende novecento milioni di uomini. Ma forse la ragione più valida è la terza, di ordine puramente strategico.

Tutti i Paesi occidentali, per economie di bilancio e soprattutto per i tremendi progressi della guerra scientifica, pensano di trasformare le loro attrezzature militari secondo l'esempio britannico: diminuisce l'importanza delle vecchie armi, mentre la priorità viene data ai razzi ed agli ordigni nucleari. L'U.R.R.S. sa di non poter arrestare le realizzazioni atomiche degli Stati Uniti ed inoltre si trova fuori del raggio d'azione di missili lanciati dal territorio americano. Per assicurarsi una schiacciante superiorità sul nostro Continente, le basterebbe costringere gli europei a rinunciare ai nuovi mezzi bellici. Forniti delle sole armi convenzionali, ci troveremmo nella proporzione di uno contro dieci davanti alle divisioni dell'Armata Rossa e in balìa della potenza sovietica, senza possibilità di rappresaglie.

* *

La visita dei reali inglesi in Francia è un avvenimento di rilievo per l'Europa. Elisabetta è stata accolta con feste senza precedenti, i parigini a centinaia di migliaia si sono mobilitati volontariamente per applaudirla, i giornali più autorevoli le hanno dedicato numeri interi. E' un segno che l'amicizia fra i due Paesi è sentita nel profondo; e dobbiamo rallegrarcene anche in Italia, perché entrambi rappresentano la nostra comune civiltà. Non a caso i quotidiani di Parigi esprimono la speranza che l'incontro anglo-francese rechi nuovo vigore al principio europeistico, mentre i giornali di Londra seguono con viva emozione il viaggio della loro regina sul Continente.

Il nostro destino è legato all'avvenire della Francia e dell'Inghilterra: il declino di queste due grandi nazioni sarebbe una sventura per tutti gli europei. Per fortuna, anche se da decenni si sente parlare della loro decadenza, entrambe rivelano un magnifico sforzo di ripresa, sia pure attraverso un difficile «ridimensionamento». Proprio ieri il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato ai Comuni un bilancio con entrate per 5 miliardi e 300 milioni di sterline ed un attivo di circa mezzo miliardo. Un Paese che paga tasse per quasi diecimila miliardi di lire all'anno, rimane pur sempre una grande e rispettabile potenza.

Brosio visita il Comando dei bombardieri atomici

Washington, 9 aprile.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha compiuto una visita a Omaha (Nebraska) alla nuova sede del Comando aereo strategico, che comprende i più forti reparti americani da bombardamento termonucleare. Manlio Brosio, che era accompagnato dall'addetto aeronautico, generale Felice Santini, è stato ricevuto dal capo del Comando aereo strategico, generale Les Maine, il quale nei prossimi giorni assumerà la carica di vice-capo di Stato Maggiore dell'aviazione americana. L'ambasciatore veniva accolto con gli onori militari ed accompagnato in una visita agli impianti e alle attrezzature del Comando.

Brosio ha ricevuto spiegazioni sulla organizzazione, sui mezzi e sulle finalità del Comando aereo strategico e sull'addestramento del personale.

La più grande consultazione sindacale italiana

L'80% dei dipendenti Fiat ha votato per i Sindacati democratici

56.862 schede valide - La CISL al primo posto con 28.435 voti (50%) - Anche l'UIL (28,5%) supera nettamente la FIOM che ha perso quasi 4000 voti ed è passata all'ultimo posto (21,1%)

Per la terza volta consecutiva e in misura senza precedenti, impiegati e operai del maggior complesso industriale italiano si sono pronunciati ieri a favore delle libere e democratiche organizzazioni del lavoro, contro l'ideologia e i metodi di un sindacalismo estremista. La più grande consultazione sindacale, l'elezione delle commissioni interne Fiat, si è conclusa con la più dura delle sconfitte per la FIOM che per la prima volta è stata nettamente superata anche dall'UIL, oltre che dalla CISL, e relegata quindi all'ultimo posto.

Complessivamente, i voti della CISL sono saliti da 26.002 a 28.435 e quelli dell'UIL da 13.147 a 16.200, mentre la FIOM è scesa da 15.903 a 12.025.

In particolare, fra gli impiegati, la CISL ha avuto 7711 voti, l'UIL 3954, la FIOM 8.

In percentuale assoluta, la CISL è passata dal 47,2 % al 50 %; l'UIL dal 23,9 al 28,5 %; la FIOM, dal 28,8 al 21,1 %.

La CISL vede quindi aumentare i suoi rappresentanti nelle commissioni interne da 111 a 114; la UIL, da 46 a 57. Quelli della FIOM diminuiscono da 45 a 34.

Sono risultati che parlano chiaro. Due anni addietro le prime notevoli affermazioni dei liberi sindacati potevano essere interpretate soprattutto come una rivolta e una protesta operaia contro un decennio di demagogia oltranzista e controproducente del sindacato comunista. Il clamoroso successo di ieri costituisce il più positivo dei giudizi da parte dei lavoratori sull'opera svolta dai liberi sindacati nell'ultimo biennio.

E' un bilancio positivo, prima di tutto, sotto l'aspetto economico. Con un sistema di quote di merito individuali, premi di produzione e di stabilimento, si è giunti a garantire all'operaio «generico» una retribuzione complessiva pari a quasi il doppio (esattamente il 180 %) del salario fissato dal contratto nazionale di lavoro. Inoltre, lo speciale «premio di collaborazione» annuo è stato raddoppiato (18.500 lire nel '54, 38.500 nel '56). Lo stesso accordo per la riduzione dell'orario di lavoro ferma restando la retribuzione globale, ha portato in pratica ad un ulteriore aumento della paga oraria.

Attraverso il sistema dei premi, il lavoratore — oltre a ricavarne concreti immediati benefici — si sente personalmente impegnato alla produzione della sua squadra, del suo reparto, del suo stabilimento; sente di essere parte piccola ma attiva e consapevole della sua azienda, di contribuire al suo sviluppo e al suo successo. Collaboratore quindi e non semplice esecutore.

In questo nuovo spirito di collaborazione, col ripudio di ogni atteggiamento politico di preconcetta ostilità, con la scelta del metodo puramente sindacale e democratico, sono state possibili le progressive, continue, concrete conquiste degli ultimi due anni.

Pronunciandosi a favore di questo spirito e di questo metodo, i sessantamila della Fiat han confermato ieri la loro posizione d'avanguardia della classe operaia italiana, allineandosi accanto ai loro colleghi che nei Paesi più progrediti socialmente han saputo raggiungere il più alto grado di benessere.

Questo il significato del voto di ieri, un voto che non mancherà di influire sulle prossime consultazioni sindacali nelle altre città d'Italia.

I commenti di Pastore Viglianesi e Matteotti

Roma, 9 aprile.

Sui risultati per le elezioni delle Commissioni Interne alla Fiat, l'on. Pastore, segretario della CISL, stasera ha dichiarato alla Camera: «Il motivo di maggior compiacimento per noi è rappresentato dal fatto che, in questa campagna elettorale siamo stati i soli ad assumere chiaramente posizione di autonomia, evitando, oltre tutto, ogni qualificazione politica alla nostra lista. E' confermata la forza di attrazione della CISL, soprattutto se si tiene conto che nelle elezioni dello scorso anno avevamo già raggiunto il 46 per cento dei voti. Questa è la cosa più importante, tutto il resto non conta».

L'on. Viglianesi, segretario dell'UIL, ha dichiarato: «Un anno di duro lavoro nelle fabbriche di tutta Italia, ha trovato oggi solenne conferma nella grande consultazione elettorale della Fiat. Tremila voti e undici seggi in più costituiscono il lusinghiero bilancio della UIL che viene ad impinguare il già cospicuo successo degli scorsi anni. Il consenso ricevuto dalle liste «Uil-Unità socialista», è il consenso ad una politica democratica ed unitaria. E' questa la grande risposta degli operai e degli impiegati agli atteggiamenti assunti dai dirigenti del PSI recentemente. Noi svilupperemo questa politica in tutta Italia, e non ci fermeranno incertezze od equivoci. Il contemporaneo successo di Milano, dove la CGIL è crollata clamorosamente alla OM e la UIL ha raddoppiato i seggi ed i suffragi, ed il risultato di Modena, dove qualche ora fa la UIL si è rivelata l'organizzazione di maggioranza, confermano le impressioni di Torino».

A sua volta l'on. Matteo Matteotti ha manifestato la soddisfazione per il successo conseguito dalla UIL, che diventa la seconda organizzazione del complesso Fiat. «E' la nostra una organizzazione sindacale che si pone sul piano effettivo dell'autonomia e dell'indipendenza per l'esclusiva difesa delle rivendicazioni della classe operaia ottenendo consensi concreti». L'on. Matteotti ha aggiunto che anche una coerente azione politica non può non prescindere dalle esigenze sociali e sindacali.

Vedere in SECONDA PAGINA altri particolari e dati sulle elezioni alla Fiat

Clamorosa sconfitta della Fiom nello stabilimento OM Milano

Milano, 9 aprile.

Nelle elezioni per la commissione interna agli stabilimenti della OM si sono avuti i seguenti risultati. Operai: Fiom 341; CISL 663; UIL 559. Impiegati: Fiom zero; CISL 317, UIL 185. I seggi sono stati così distribuiti: Fiom 1, CISL 5, UIL 3.

Lo scorso anno i risultati erano stati i seguenti: operai: Fiom 972, CISL 567, UIL 298. Impiegati: Fiom 61, CISL 309, UIL 153. Seggi: Fiom 4, CISL 3, UIL 2.

Si è votato anche negli stabilimenti Fiat di Modena. Gli elettori erano 1182 (1208 nel 1956); votanti 1168 (1190); voti validi 1088 (1104). Voti di lista: Fiom 363, 33,41 per cento (448 40,6 per cento), seggi 2 (3). CISL 346, 31,8 per cento (332, 30,1 per cento), seggi 2 (2). UIL 379, 34,8 per cento (322, 29,3 per cento), seggi 3 (2).

I risultati delle elezioni negli ultimi dieci anni

ANNO	C.I.S.L.			U.I.L.			C.G.I.L.			ALTRI		
	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%	seggi
1948	9.533	21,4	35	—	—	—	33.420	76,9	96	1.291	2,7	7
1949	11.660	24,8	39	1.040	2,2	3	33.906	71,7	99	710	1,5	6
'50-'51	12.736	24,2	44	3.412	6,4	8	36.737	69,4	102	—	—	—
1952	12.165	23,7	44	5.151	10,2	13	33.456	65,3	106	454	0,8	9
1953	11.556	23,3	42	5.603	11,4	15	32.173	65	100	176	0,3	2
1954	13.175	25,4	45	5.869	11,3	13	32.685	63,2	100	76	0,1	2
1955	20.910	40,5	65	11.628	22,5	40	18.937	36,7	56	157	0,3	4
1956	26.002	47,2	111	13.147	23,9	46	15.903	28,8	56	73	0,1	3
1957	**28.435**	**50,0**	**114**	**16.200**	**28,5**	**57**	**12.025**	**21,1**	**34**	**201**	**0,4**	**—**

Per il 1957 nella colonna «Altri» sono riassunti i voti ottenuti dalla C.I.S.N.A.L. fra gli operai del Lingotto (voti 193 pari allo 0,4 per cento) e quelli ottenuti dal candidato indipendente fra gli operai della «Presiden» di via Giordano Bruno (voti 8).

Mentre Mosca continua a minacciare l'Occidente

Iniziata una vasta campagna per la difesa antiatomica in Russia

Un film illustrerà ai sovietici come avviene un attacco e le sue terribili conseguenze - Gli Stati Uniti accusati di "accerchiare l'URSS con basi atomiche,,

Pubblichiamo queste notizie di Agenzia perché il servizio del nostro corrispondente da Mosca, Alfredo Todisco, non è stato ammesso alla trasmissione dalla censura sovietica di Stato.

Mosca, 9 aprile.

In tutti i cinematografi dell'Unione Sovietica sta per essere proiettato il primo documentario sulla difesa contro gli attacchi atomici. La stampa e la radio russe parlano con sempre maggior frequenza della possibilità di una guerra con armi nucleari e missili e sottolineano l'invio di armi atomiche americane a basi che sono «pericolosamente vicine» all'Unione Sovietica.

Il film è stato girato a cura della «Dossaf», l'organizzazione per la difesa civile. Esso viene presentato con un preambolo che dice: «Gli imperialisti americani e inglesi sono impegnati, da alcuni anni, nella fabbricazione di nuove armi per lo sterminio in massa (armi atomiche, all'idrogeno, batteriologiche e chimiche). Consapevole dei perfidi disegni dei nemici della pace, della democrazia e del socialismo, il popolo sovietico considera proprio dovere potenziare al massimo le proprie forze armate, aumentare la vigilanza e imparare a difendersi contro i moderni metodi di distruzione».

Il film comincia con spiegazioni sulla struttura dell'atomo e sulla reazione a catena, nonché sugli effetti di un'esplosione nucleare. Per questo vengono usati inserti cinematografici che risalgono al tempo del bombardamento atomico di Hiroshima. E' la prima volta che il popolo sovietico ha modo di vedere coi propri occhi quali siano gli orrori di una guerra nucleare. Il film prosegue poi mostrando un immaginario attacco aereo in massa, nel corso del quale tutti gli apparecchi, meno uno, vengono abbattuti. Ma l'aereo superstite supera tutti gli sbarramenti, giunge nel cielo di una grande città dove lancia una bomba nucleare.

Vengono quindi mostrati gli effetti dello scoppio e quello della pioggia di ceneri radioattive. Immediatamente entra in azione una gigantesca organizzazione per la difesa civile che soccorre le persone nei ricoveri, procede alla bonifica della zona ed avvia i colpiti dalle radiazioni verso i centri d'assistenza.

Contemporaneamente alla diffusione del film, l'organizzazione sovietica della difesa civile, che ha sezioni in tutti i comuni dell'Unione, ha annunciato che istruttori specializzati percorreranno tutto il paese per svolgere lezioni e informare le popolazioni su tutto quello che occorre sapere sulle armi atomiche e chimiche; come si costruiscono i ricoveri, quali indumenti si debbano portare, come si proteggano gli alimenti dalle radiazioni e così via.

La stampa sostiene ed indirizza questa campagna interna per la difesa atomica, ma non trascura di «ammonire il mondo» sulla potenza nucleare dell'URSS. La Pravda ha ricordato oggi che la Russia è pronta a reagire ad un attacco atomico con rappresaglie massicce. Essa ha citato le parole di Zukov: «Non c'è angolo della terra in cui l'aggressore possa celarsi. L'aviazione sovietica è in grado d'assestare colpi micidiali ad un nemico, dovunque esso sia o si nasconda».

Lo stesso giornale, in un articolo intitolato: «Non dimentichiamo le lezioni della storia» e dedicato al diciassettesimo anniversario della occupazione tedesca della Danimarca, scrive che se il progetto della NATO di istituire un «Comando baltico unificato» sarà realizzato, i paesi scandinavi si ritroveranno alla mercé dei militaristi della Germania Occidentale. Il giornale invita quindi la Danimarca a scegliere la strada della pacifica collaborazione con l'URSS. «Questa strada — conclude la Pravda — potrebbe essere presa anche subito, senza la costituzione di un effettivo sistema collettivo di sicurezza paneuropeo».

Come si vede, il quotidiano sovietico invita indirettamente la Danimarca ad uscire dalla Alleanza Atlantica. Con tono ben più deciso, Radio Mosca ha continuato oggi nella sua campagna intimidatoria contro i Paesi della NATO «il patto militare che ha trasformato l'Europa occidentale e altri Paesi in basi militari atomiche e in piattaforme avanzate per il lancio di missili guidati». L'emittente ha sottolineato che «in tal modo questi Paesi scelgono essi stessi di diventare bersagli di una micidiale risposta la quale seguirebbe immediatamente ad un'aggressione».

Radio Mosca ha infine accusato gli Stati Uniti di tentare l'accerchiamento dell'Unione Sovietica con basi atomiche ed ha ammonito che «questi piani non possono passare inosservati».

u. p.

L'esplosione nell'URSS era di bomba all'idrogeno?

Tokio, 9 aprile.

L'osservatorio meteorologico dell'università di Kyoto, nel Giappone occidentale, ha comunicato che nella giornata di sabato scorso sono state registrate due esplosioni nucleari di potenza doppia di quella effettuata dai sovietici il 3 aprile. Le esplosioni sarebbero state effettuate in una zona compresa tra il Mar Caspio ed il Lago Baikal, in Siberia.

Secondo i dati registrati dagli apparecchi della stessa Università giapponese, l'ordigno atomico scoppiato sabato 6 aprile ha provocato vibrazioni nell'aria sino a 0,04 millibar in ampiezza, in cicli della durata di 10 minuti, a partire dalle 21,40 locali. L'esplosione di mercoledì scorso 3 aprile, già di potenza più che considerevole, aveva provocato invece vibrazioni di 0,02 millibar.

Tutta Parigi acclama la Regina



Su un battello con la cabina a vetri, Elisabetta, il consorte e il presidente Coty, hanno percorso di notte la Senna tra una fantasmagoria di colori e di luci, acclamati dai parigini entusiasti. (In terza pagina il servizio completo del nostro inviato a Parigi) (Tel.)

I patti agrari e la situazione del governo

I sindacalisti d.c. hanno deciso di non accettare l'accordo tripartito

L'on. Pastore dichiara: «Ci opponiamo al compromesso: alla Camera voteremo contro oppure ci asterremo» - Saragat chiede a Segni che ora la D.C. dimostri agli alleati la sua compattezza - Colloqui ed incontri di Fanfani per ridurre al minimo le opposizioni

Roma, 9 aprile.

E' incominciata alla Camera dei Deputati la battaglia sui «patti agrari» che era stata sospesa il 22 febbraio, dopo un voto di fiducia. Per oggi, tuttavia, si è trattato soltanto di battute d'assaggio. L'epicentro del contrasto è rimasto fuori dell'aula, tra i sindacalisti che non vogliono a nessun patto approvare il compromesso governativo ed i responsabili politici della maggioranza che stanno facendo ogni sforzo per ricondurre all'ordine i ribelli o, quanto meno, per trovare una via d'uscita provvisoria all'imbarazzante situazione: una situazione che ancora una volta fa gravare sul governo la minaccia di una crisi.

Pastore ha riunito nel pomeriggio i deputati della CISL per concordare definitivamente l'atteggiamento da assumere in aula quando, a cominciare da domani, si dovranno votare i 58 articoli della legge ed il centinaio di emendamenti già presentati.

Prima dell'incontro il *leader* sindacalista aveva discusso a lungo con Fanfani e con altri esponenti della D. C., ma era uscito da questi incontri più che mai deciso all'intransigenza. «Si rende conto che, se al governo mancherà l'appoggio dei sindacalisti, si andrà fatalmente incontro alla crisi?» gli avevano chiesto i giornalisti. «Certo che me ne rendo conto — aveva risposto Pastore — ma ricordatevi che si sono fatte crisi di governo anche per molto meno».

Pastore ha spiegato ancora che, non essendo formalmente costituito un «gruppo parlamentare dei sindacalisti», nell'imminente riunione i deputati aderenti alla CISL non avrebbero dovuto decidere una linea di azione politica da seguire collegialmente, ma soltanto prendere atto del giudizio che l'esecutivo della CISL ha espresso sul compromesso governativo ed esaminare cosa vi è da fare «secondo coscienza» per mantenersi fedeli a quel giudizio. In altre parole, i deputati sindacalisti sarebbero stati lasciati liberi di decidere, ognuno per proprio conto, se astenersi o votare contro, fermo restando l'impegno morale di non approvare il compromesso governativo che la centrale sindacale ha giudicato insufficiente.

Così è stato, difatti, e, dopo due ore e mezzo di discussione, nel corso delle quali tutti hanno criticato aspramente l'accordo governativo sostenendone la inaccettabilità, lo stesso Pastore ha comunicato che i parlamentari sindacalisti «hanno convenuto di attenersi alle conclusioni cui è pervenuto l'esecutivo della CISL»: opposizione al compromesso, da esprimere o col voto contrario o con la semplice astensione come meglio riterranno opportuno i singoli.

Agli effetti parlamentari, c'è indubbiamente una buona differenza tra il voto contrario e l'astensione. Ma dal punto di vista politico la differenza si attenua, sino a scomparire. Il problema del governo non è di riuscire a fare approvare ad ogni costo il compromesso, bensì di dimostrare che ha sempre la fiducia della sua maggioranza — democristiani, liberali e socialdemocratici —, che non è tributario delle destre, che interpreta anche le esigenze di quella parte dell'elettorato rappresentata dai sindacalisti. A questo fine non è sufficiente la astensione di Pastore e dei suoi amici, occorre il voto a favore.

I liberali non ne fanno una questione di principio: a loro interessa esclusivamente l'approvazione della legge e, anche se questo avvenisse grazie all'appoggio delle destre, considererebbero la cosa irrilevante, come ha dichiarato oggi con spregiudicatezza De Caro. Ma i socialdemocratici, logicamente, hanno bisogno di un'indicazione netta e precisa per giustificare la loro permanenza al governo e perciò Saragat ha detto oggi francamente a Segni che, dopo aver fatto tante storie sui dissidi tra gli alleati, stava ora alla D. C. dimostrare la propria compattezza. Fanfani ha ripetuto tante volte che si impegnava a far rispettare dai suoi la «onesta intesa» governativa: ebbene, è arrivato per il segretario della D. C. il momento di mantener fede alla sua parola.

Fanfani, difatti, è stato attivissimo, nel corso della giornata. Si è incontrato con Segni, con Saragat, con Malagodi, con Pastore, con Piccioni. I suoi portavoce stasera si dicevano ottimisti e ripetevano che i sindacalisti finiranno per uniformarsi alle direttive che verranno stabilite nella riunione del gruppo (Piccioni lo dovrebbe convocare domani, ma non è escluso un breve rinvio). Più confidenzialmente aggiungevano che sperano di ridurre gli ostili irriducibili a non più di quattro o cinque e di poter così neutralizzare gli effetti politici della ribellione.

L'azione «distensiva» potrà essere aiutata dal calendario parlamentare sul quale si pronunceranno domattina i capigruppo, convocati appositamente da Leone. I democristiani chiederanno che la Camera inizi le ferie pasquali venerdì prossimo, in analogia a quanto ha deciso in linea di massima l'altro ramo del Parlamento. Questo significa che, se verrà accettata la proposta, rimarranno soltanto due o tre giorni di sedute e che la maggior parte degli emendamenti scabrosi, se non tutti, potranno essere rinviati a maggio. Non sarà sciolto il nodo, ma si sarà preso respiro ancora per qualche tempo.

Enzo Forcella

La seduta a Montecitorio

Roma, 9 aprile.

Dopo aver approvato la presa in considerazione della proposta di legge Storchi per la concessione gratuita del passaporto agli emigranti e svolto alcune interrogazioni di carattere locale, la Camera ha iniziato nella seduta odierna, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Colombo, l'esame degli articoli della legge sui contratti agrari. Com'è noto il provvedimento, nel testo formulato dalla Commissione, consta di 69 articoli.

Il primo dei problemi centrali, che è quello della disdetta per giusta causa, è stato affrontato con l'art. otto. Data la complessità della materia l'esame d'ogni singolo articolo impone un lungo dibattito. Dopo la presentazione di otto emendamenti, il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Oggi Segni a colloquio con il Capo dello Stato

Il primo incontro dopo l'episodio del messaggio ad Eisenhower - Smentite le dimissioni del Segretario di Palazzo Chigi

Roma, 9 aprile.

E' preannunciata per domani una visita del Presidente del Consiglio al Capo dello Stato. Sono circa tre settimane che, in deroga alle consuetudini — Segni non riferisce a Gronchi sulla situazione politica generale e si pensa che l'incontro di domani servirà a chiudere anche formalmente il periodo di freddezza che l'incidente del messaggio ad Eisenhower aveva provocato tra l'esecutivo e la Presidenza della Repubblica.

Oggi si è riparlato ancora di questo incidente, in relazione alla pubblicazione di un giornale del pomeriggio che dava per dimissionario il segretario generale di Palazzo Chigi, Rossi-Longhi. La notizia è stata, però, subito smentita dallo stesso interessato.

Tutte le voci e supposizioni che hanno circolato nei giorni scorsi sui latenti contrasti in materia di politica estera tra Segni, Martino e Gronchi avevano consigliato un deputato d. c. più vicino al Presidente della Repubblica, l'on. Negrari, a farsi promotore di una raccolta di firme per la convocazione del gruppo parlamentare d. c. Obbiettivo del proponente era di provocare una esauriente discussione sulla politica estera del partito di maggioranza, e quindi del governo. Piccioni ed altri esponenti d. c. gli hanno fatto tuttavia notare che il gruppo deve riunirsi nei prossimi giorni per discutere sui «patti agrari» e sono riusciti così a dissuaderlo.

Poiché l'argomento dei rapporti fra il Capo dello Stato e l'esecutivo rimane sempre in primo piano nelle conversazioni di corridoio a Montecitorio, va anche riferita la diceria, avallata anche da qualche esponente della maggioranza, secondo la quale uno dei motivi di attrito lo si dovrebbe far risalire all'episodio di quattro mesi or sono, quando Gronchi si lamentò con Segni per la mancata consultazione sulla nomina degli alti funzionari dello Stato. Sembra che il Presidente del Consiglio, dopo essersi consultato con i colleghi del ministero, abbia risposto rivendicando all'esecutivo l'assoluta responsabilità di queste nomine.

Critiche alla burocrazia nella seduta al Senato

Roma, 9 aprile.

Il Senato ha iniziato oggi la discussione dei tre bilanci finanziari. Il sen. Roda (PSI) ha svolto un'aperta critica all'esposizione finanziaria del ministro del Bilancio, Zoli, dichiarando tra l'altro ottimistica la previsione che il disavanzo sarà ridotto di 67 miliardi di lire. Affermato che gli investimenti lordi hanno avuto nel '56 un incremento dell'8% rispetto al 10% del 1955, il senatore socialista ha dichiarato che si è ben lontani dalla cifra di 35mila miliardi d'investimenti preconizzati dal ministro Vanoni.

Il senatore d.c. Zane ha difeso la politica economica del governo, ha insistito sulla necessità di sottrarre le piccole imprese industriali dall'eccessiva pressione fiscale e, ammessa l'esistenza d'un'elevata massa di disoccupati, ha chiesto che sia attuato qualcosa per essi. Il senatore ha infine criticato la «lenta burocrazia», causa prima della diminuzione degli investimenti in opere pubbliche.

«Il cittadino — ha detto l'oratore — sa che lo Stato si svena per pagare i pubblici dipendenti, ma sono essi bene utilizzati?».

Le bombe H e la radioattività atmosferica

Sul marcato ma effimero aumento della radioattività atmosferica, segnalato a Milano dall'Osservatorio di Brera, abbiamo interpellato direttamente il prof. Luigi Santomauro che ha approntato gli strumenti ed effettuato i rilievi. Egli ci ha gentilmente precisato che, mentre l'Osservatorio è dotato da tempo di apparecchi per la misura della radioattività delle precipitazioni, gli strumenti diretti a determinare la radioattività dell'aria sono di recente installazione. L'uso di questi è cominciato da poco, l'interpretazione dei dati è ancora allo stato di messa a punto; e perciò è prematuro trarre delle conclusioni in base a uno scarto da una norma non ancora bene stabilita.

Per ottenere queste misure, ci ha spiegato il prof. Santomauro, si aspira aria per una mezz'ora su carta da filtro; e poi si pone questa carta, che si è impregnata di pulviscolo atmosferico, su dei contatori di particelle: l'intensità del ticchettio dato da questi contatori, o il numero di impulsi che essi registrano nell'unità di tempo, corrispondenti ciascuno a un evento radioattivo elementare (emissione di un raggio o di una particella), indica il livello della radiazione del pulviscolo e indirettamente della radioattività atmosferica.

Fatte queste riserve, è più che probabile che un qualche aumento di radioattività si sia avuto, dal momento che di questi tempi parecchie esplosioni nucleari si sono succedute nell'Unione Sovietica. Purtroppo vi sono segni di una nuova crisi atomica, tanto fitte appaiono sui giornali le notizie riguardanti prove eseguite o progettate; missili con cariche nucleari, basi per il lancio di questi missili, eserciti che li hanno o li chiedono in dotazione, aperte minacce di bombardamenti contro le capitali della vecchia Europa.

Per fortuna, anche la capacità di stupire, indignarsi o spaventarsi ha dei limiti nella natura umana: tali che una specie di ottusa rassegnazione ci permette di leggere queste notizie, e poi di continuare ad attendere alle nostre faccende e la sera andare a letto e dormire. «L'uomo è forte» lasciò scritto Corrado Alvaro; di questa forza abbiamo tutti un grande bisogno se ci vien da pensare ai pericoli che ci sovrastano e, insieme, alle prove di saggezza e di lungimiranza che stanno dando di sé i potenti della terra, quei pochissimi che hanno in mano il destino di noi tutti.

Per tornare alla radioattività dell'aria, i lettori ricorderanno che di essa non sono responsabili soltanto le bombe. Per una parte, essa è dovuta alle rocce del terreno, di un'altra porzione sono responsabili i raggi cosmici. A queste sorgenti naturali sono da aggiungere poi molte altre venute di recente: come la circostanza che si sia portato alla luce dal sottosuolo molto minerale di uranio, e che poi esso sia lavorato con una complessa metallurgia; l'esercizio dei reattori nucleari, ormai abbastanza numerosi nel mondo e in numero crescente; l'uso degli isotopi radioattivi diffusosi grandemente in questi anni nelle industrie, negli ospedali, nei laboratori.

Tutto ciò concorre ad innalzare il livello medio della radioattività. Tuttavia un aumento improvviso di essa, seguito poi da un rapido ritorno alla norma, resta un segno probabile di un'avvenuta esplosione nucleare e del trasporto, da parte del vento, dei prodotti radioattivi che essa ha liberato.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Nuovo franamento dei socialcomunisti nelle elezioni alla Fiat

CISL e UIL: maggioranza assoluta La CGIL ha perso un quarto dei voti

I risultati definitivi: CISL voti 28.435, seggi 114; UIL voti 16.200, seggi 57; CGIL voti 12.025, seggi 34 - I missini hanno avuto 199 voti: nessun seggio - Dalle cifre si può constatare che molti socialisti non hanno votato le liste della CGIL formate soltanto da candidati comunisti - Dichiarazioni dei dirigenti torinesi della CISL e della UIL

STABILIMENTI	C.I.S.L.		U.I.L.		C.G.I.L.	
	1956	1957	1956	1957	1956	1957
Sede Centrale	641	1.256	106	474	—	—
Mirafiori	18.740	20.629	4.017	4.710	5.328	4.576
Fonderie	1.319	1.698	1.060	1.362	1.489	1.086
Prod. Ausil.	440	537	151	134	327	260
Lingotto	1.863	1.846	1.426	1.720	1.659	1.015
Ferriere	1.618	1.994	1.289	1.793	2.875	2.091
Avigliana	355	329	479	496	183	121
Grandi Motori	1.113	1.326	907	1.110	781	447
Sima	860	751	290	424	944	735
Spa	1.230	1.245	844	1.054	1.050	932
Materferro	653	668	618	645	608	408
Velivoli	1.385	1.524	392	428	—	—
Motori Avio	590	839	359	632	—	—
Off. Sangone	29	51	12	10	—	—
Off. Caselle	212	400	32	59	—	—
Ricambi Stura	707	767	406	483	140	—
Ricambi c. Peschiera	—	—	—	24	128	119
Metalli	174	222	117	100	90	60
Motor. Agr.	43	29	34	49	—	—
Filiale TO	320	371	—	81	104	61
Prosidea (v. Cas.)	100	114	—	8	101	91
Prosidea (v. Bruno)	26	40	—	6	—	—
Lubrificanti	42	42	—	—	—	—
Prev. e Assist.	42	153	5	35	—	—
Mutua	192	272	135	64	—	—
Ville Roddolo	58	73	—	—	—	—
Costr. Centro	256	267	—	—	—	—
Costr. Sud	123	136	—	—	—	33
Costr. Lingotto	50	47	—	—	—	—
Sorveglianti	676	779	358	206	—	—
TOTALE GEN.	26.002	28.435	13.147	16.200	15.963	12.025

I 64 mila dipendenti della Fiat hanno votato ieri per il rinnovo delle Commissioni Interne. La consultazione elettorale si è svolta ovunque nel massimo ordine e senza alcun incidente. Le garanzie sulla regolarità e segretezza del voto erano rigorose. Ogni seggio era formato da scrutatori dei diversi sindacati più un presidente nominato dal comitato elettorale. Le operazioni di voto, quelle di spoglio delle schede e di conteggio dei risultati sono state effettuate alla presenza dei rappresentanti di tutte le organizzazioni.

Dalle urne è uscita non solo la conferma della maggioranza che i sindacati democratici della CISL e della UIL detenevano ormai da due anni, ma anche un ulteriore sensibile franamento dei socialcomunisti della CGIL. Lo scorso anno il sindacato rosso figurava ancora al secondo posto dopo la CISL e prima della UIL. Ora è passato all'ultimo posto con un grande distacco dalla CISL e dalla UIL.

In tutto il complesso Fiat i socialcomunisti sono passati da 15.963 a 12.025 perdendo in totale 3938 voti pari ad un quarto dei suffragi ottenuti lo scorso anno. Fra gli operai la CGIL è scesa da 15.524 a 12.016 perdendo 3508 suffragi. Tra gli impiegati è pressoché scomparsa: nel 1956 aveva ottenuto 379 voti, ieri ne ha avuti 9. Complessivamente il sindacato rosso in tutto il complesso Fiat ha ora una percentuale del 21,1 contro il 28,8 dello scorso anno (con una perdita di un quarto pari al 7,7 per cento). Come numero di seggi è passato da 55 a 34 perdendone 11.

Sensibile il progresso della CISL. Lo scorso anno aveva sfiorato la maggioranza assoluta conseguendo in totale il 47,2 per cento dei voti; quest'anno l'ha raggiunta ottenendo il 50 per cento dei suffragi. I miglioramenti della CISL sono particolarmente rilevanti tra gli operai dove è passata da 18.975 a 20.724 voti (1749 in più pari al 3,1 per cento). Fra gli impiegati la CISL è passata da 7027 a 7711 guadagnando 684 voti pari allo 0,3 per cento. In totale fra operai ed impiegati la CISL ha guadagnato 2433 voti pari al 2,8 per cento che si è concretato con la conquista di 3 nuovi seggi di commissione interna.

Altrettanto significativo il successo della UIL che per il primo anno si presentava con la nuova denominazione «Uil-Unità Socialista». A queste liste hanno aderito come indipendenti i sindacalisti del PSI che hanno abbandonato la CGIL e l'ex-sindaco comunista di Venaria. La UIL in tutta la Fiat ha ottenuto 3053 voti in più passando da 13.147 a 16.200. In percentuale ha guadagnato il 4,6 per cento (dal 23,9 al 28,5 per cento). Il miglioramento si traduce nella conquista di 11 nuovi seggi di commissione interna (da 46 a 57). Il progresso della UIL è stato particolarmente rilevante tra gli operai dove ha guadagnato 2390 voti pari al 4,9 per cento e corrispondente a 12 seggi in più. Fra gli impiegati ha ottenuto 663 voti in più pari al 3,1 per cento. Nonostante ciò ha tuttavia perso per il gioco dei resti un seggio scendendo da 17 a 16.

I missini della CISNAL che avevano presentato una lista di candidati tra gli operai delle officine Lingotto non avranno rappresentanti nelle commissioni interne Fiat. La CISNAL ha ottenuto 199 voti. Alla Prosidea di via Giordano Bruno vi era anche un candidato indipendente che ha riportato 2 voti.

Interessante è l'esame dei risultati dei socialcomunisti. La CGIL, com'è noto, aveva presentato liste fra gli operai di 15 stabilimenti su 30. I candidati erano in tutto 116 di cui 101 comunisti e soltanto 15 socialisti. I socialisti inoltre non erano presenti in alcune delle sezioni dove la CGIL aveva presentato la propria lista. Dai risultati analitici si constata che in quasi tutti questi stabilimenti dove vi erano solo candidati comunisti il regresso della CGIL è stato più forte.

Da ciò si deve desumere che una parte rilevante dei socialisti non ha votato per la CGIL in quanto la lista conteneva solo rappresentanti del PCI. Questa considerazione vale per le Ferriere di Avigliana, per la Grandi Motori (dove la CGIL ha perso il 15,2 per cento dei suffragi tra gli operai), per la filiale di Torino dove la perdita tra gli operai è stata del 29,5 per cento e per la Prosidea di via Caserta dove la perdita è stata dell'11,2 per cento. Al Lingotto dove il leader socialista Sabatini ha abbandonato la CGIL per aderire alle liste della UIL la perdita dei socialcomunisti sono state fra gli operai del 13,3 per cento. Alle Ferriere dove si erano dimessi dalla CGIL il socialista Bruno e l'ex-sindaco comunista di Venaria Montaldo i socialcomunisti hanno perduto fra gli operai il 15,1 per cento dei voti. Infine alla Mirafiori dove s'era dimesso il sindacalista socialista Masazza la CGIL ha visto diminuire i suoi suffragi fra gli operai del 4,6 per cento.

Anche nelle altre aziende dove la CGIL aveva presentato proprie liste risulta ovunque in regresso. Alla Sima ha perduto il 6,6 per cento dei suffragi; alla Metalli il 10,7 per cento, alle Fonderie l'11 per cento, alle Produzioni Ausiliarie il 5,9 per cento.

Un altro dato che illustra le proporzioni della sconfitta subita dalla CGIL è che, dopo le elezioni di ieri, i socialcomunisti non hanno più la maggioranza in nessuno degli stabilimenti Fiat tranne la piccola officina sussidiaria ricambi di corso Peschiera con 140 dipendenti. Lo scorso anno potevano ancora vantare la maggioranza assoluta fra gli operai della Prosidea di via Caserta, fra gli operai delle Ferriere e fra quelli della Sima. Ieri hanno perso anche queste posizioni. Alle Ferriere sono scesi fra gli operai dal 56 al 40,9 per cento e alla Sima dal 50,3 al 45,1 per cento.

I seggi di commissione interna da assegnare nelle votazioni di ieri erano 205. La CISL ne ha ottenuti 114 (43 impiegati e 71 operai) guadagnandone 3 fra gli operai. La UIL se ne è aggiudicati 57 (41 operai e 16 impiegati); in complesso la UIL ha guadagnato 11 seggi. La CGIL ha visto scendere i suoi rappresentanti da 45 a 34 con una perdita di 11 seggi, tutti fra gli operai.

Con il risultato di ieri i lavoratori della Fiat hanno espresso la loro fiducia ai programmi esposti durante la campagna elettorale dai rappresentanti dei sindacati democratici della CISL e della UIL e approvato il bilancio del 1956. Nel corso dell'anno passato CISL e UIL hanno ottenuto per i lavoratori Fiat miglioramenti economici pari a 2 miliardi di lire. A ciò si è aggiunta una espansione produttiva che ha consentito l'assunzione di 3000 nuovi dipendenti e la sicurezza del posto di lavoro per tutti gli altri.

In questo clima di collaborazione è significativo che proprio ieri la Fiat abbia raggiunto un altro grande traguardo: l'esportazione di automobili tipo «600» e «1100» negli Stati Uniti. Le macchine prodotte dagli operai torinesi hanno ottenuto al Waldorf Astoria di New York un grandioso successo. I giornalisti americani commentando l'avvenimento ieri hanno detto: «La Fiat ha stabilito una testa di ponte sul mercato automobilistico statunitense».

E' una «testa di ponte» che rappresenterà nel prossimo futuro altre occasioni di lavoro per tutti gli operai della Fiat. Un nuovo passo verso lo sviluppo produttivo come premessa per ulteriori conquiste di carattere economico e sociale secondo lo slogan con cui tre anni fa i sindacati democratici strapparono la maggioranza ai socialcomunisti: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità».

Il segretario provinciale della U.I.L. Raffo a commento dei risultati delle elezioni ci ha dichiarato: *«La clamorosa e significativa affermazione in voti e in percentuale delle nostre liste è il risultato della giustezza della nostra impostazione sindacale così tenacemente sostenuta dai nostri attivisti. Il successo delle liste U.I.L. Unità Socialista è soprattutto rilevante e soddisfacente perchè riportato nelle sezioni più importanti e produttive della Fiat, dove sono concentrate grandi masse di operai. Ciò significa che la U.I.L. ha riscosso i consensi proprio ove maggiormente si sentiva l'influenza della C.G.I.L. Questa è anche la migliore risposta a tutti coloro i quali hanno dato una falsa interpretazione alla nostra azione sindacale intesa a dare ai lavoratori il mezzo più efficiente per affrontare e risolvere i loro problemi».*

Il segretario provinciale della C.I.S.L. Borra ha affermato: *«La C.I.S.L. è soprattutto soddisfatta di un risultato che riconferma la fiducia della maggioranza assoluta dei lavoratori Fiat al nostro sindacato. E' un successo ottenuto in seguito all'operosa e proficua azione svolta e basata su una impostazione seria riconosciuta dagli stessi avversari. L'impegno è ora rivolto verso i vari problemi aziendali, ma si apre altresì a quel concetto solidaristico verso tutto il mondo del lavoro. Una solidarietà doverosa soprattutto in una azienda dell'importanza economica e industriale della Fiat. Una solidarietà che è alla base di una seria concezione sindacale».*

Infine il segretario dei metalmeccanici della C.I.S.L. Ferrero ha detto: *«Il risultato è per noi soddisfacente non tanto per la conseguita maggioranza assoluta dei voti, quanto perchè costituisce la conferma di due anni di attività. Ciò significa che i lavoratori Fiat hanno una serena capacità di giudizio e sanno renderci conto dei nostri sforzi in situazioni non sempre facili».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,7
MINIMA	+4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5,30; pressione 737,4; umidità 94 %; pioggia mm. 14. Previsioni: cielo molto nuvoloso, neve al di sopra dei 1200 metri. Temperatura a Caselle: mass. + 6,9, min. + 3,6, media + 6,1.

Incontro del ministro Angelini con il Sindaco

Il Governo stanzia cento milioni per rimodernare la Canavesana

Il Comune intende riscattare la vecchia linea: 155 milioni; spese di trasformazione: 200 milioni - Le ferrovie concorreranno con 5 miliardi per raddoppiare la centrale idrotermica di Moncalieri

Il ministro dei trasporti, on. Angelini, ha concluso ieri le sue giornate torinesi con un colloquio con il sindaco avv. Peyron e con il presidente della provincia, professor Grosso.

Le dichiarazioni fatte lunedì dal ministro a «La Stampa», hanno già dato un quadro complessivo dell'importanza della visita del ministro Angelini alla nostra città. Ieri mattina, nei colloqui con le autorità torinesi, il ministro ha riconfermato ufficialmente le sue assicurazioni per quanto riguarda la elettrificazione della Torino-Milano (che avverrà nell'ambito di un piano quinquennale), i fondi a disposizione dell'ammodernamento della «Canavesana», i contatti con il governo francese per la ricostruzione della Cuneo-Nizza.

L'avv. Peyron ci ha dichiarato: *«Quando l'assemblea della Torino-Nord ha deciso l'alienazione del tronco della "Canavesana" e si è cominciato a discutere in Municipio sull'opportunità che il Comune di Torino l'acquistasse, era stato avanzato il dubbio che non calcolassero più i fondi disponibili, a norma della vecchia legge del '38, per il contributo dello Stato (in misura del 59 per cento) al rimodernamento della ferrovia. Il ministro Angelini mi ha assicurato invece che i fondi sono stati accantonati (circa 100 milioni) e ha insistito perchè l'operazione del riscatto sia conclusa. Da Roma mi manderà conferma scritta a proposito di questo punto di primaria importanza: non è più necessaria, quindi, un'apposita legge per il finanziamento della nuova "Canavesana"».*

Il Consiglio Comunale discuterà al più presto sull'acquisto della vecchia ferrovia (per un importo di 155 milioni). Si tratta di una operazione di grande rilievo, se si pensa alla necessità di dare al più presto un assetto decoroso alla linea di cui si servono ogni giorno migliaia di operai per raggiungere a Torino il posto di lavoro. L'ammodernamento dei servizi dovrebbe costare altri 200 milioni. La ferrovia, servita da convogli rapidi e moderni, risolverebbe finalmente il problema delle comunicazioni di Torino con il Canavese che si potrebbe trasformare in una zona residenziale: il disagio dei passeggeri e la lentezza dei mezzi di trasporto ha contribuito nel corso degli anni non solo a diminuire il numero dei viaggiatori, ma a consigliare a centinaia di famiglie il definitivo trasferimento in città. Nel corso del 1956 la «Canavesana» ha trasportato 2 milioni e 344 mila passeggeri (300 mila in meno del '55), con punte di 230 mila nei mesi invernali, e circa 40 mila tonnellate di merci.

Il ministro Angelini ha trattato pure con il Sindaco la questione del traforo del Gran San Bernardo: *«Sta per essere nominata — ci ha detto il Sindaco — una commissione ministeriale per trattare con il governo svizzero. Per Torino ne farò parte io stesso».*

Un'altra questione è stata discussa con il Sindaco e con il prof. Grosso, alla presenza del direttore compartimentale delle ferrovie ing. Mirone e del direttore generale delle ferrovie ing. Rissone: il potenziamento della centrale idrotermoelettrica di Moncalieri: *«Le ferrovie dello Stato — ha dichiarato il Sindaco — avendo ottenuto il noto prestito della Svizzera, sono in grado di collaborare con il Comune per il raddoppio della centrale, con un apporto di circa 5 miliardi. In questo modo la potenzialità della centrale sarà quadruplicata, passando da 40 a 160 mila Kw. La Città potrà fruire di una quantità di energia doppia del preventivato, senza ulteriore spesa e le ferrovie avranno a disposizione energia preziosa in un momento in cui per il loro sforzo di potenziamento ne hanno particolarmente bisogno».*

Conclusa l'istruttoria sul delitto di Castagneto

Si è chiusa ieri l'istruttoria nei confronti di Valentino Regis, accusato di aver tentato di uccidere Luigia Stagni in Stringari la sera del 28 gennaio scorso a Castagneto Po. Il consigliere dott. Lombardi ha dichiarato di non poter procedere contro di lui perchè si è ucciso. L'imputato aveva 42 anni. Già era stato in ospedale psichiatrico perchè affetto da mania di persecuzione. Viveva con i parenti a Castelnuovo e frequentava l'abitazione di Luigia Stagni, che conosceva da anni. La donna, sessantenne e separata dal marito, si era trasferita da Torino a Castagneto durante la guerra.

Era stata detta che lei si era occupata per fare internare il Regis in ospedale e che non stata la sua amante. Le indagini dei carabinieri e l'istruttoria hanno chiarito che la donna, mossa da generosità e da comprensione, si era adoperata più volte per calmarlo, riuscendo a persuaderlo con i suoi modi e le sue parole. Mai era stata l'amante e neppure aveva frustrato, come dicevano in paese, suoi propositi di matrimonio.

La sera del 28 gennaio il Regis andò a trovarla. Era alterato e voleva che gli procurasse una pistola. La donna cercò di distogliello da quel pensiero. In un momento che era intenta al fornello, dove si preparava la cena, il mentecatto l'aggredì alle spalle colpendola al capo con il ferro per stirare. Poi fuggì ed andò a gettarsi sotto il treno per Asti. La donna fu portata all'ospedale e vi rimase 40 giorni.

Discorso in piazza San Carlo per celebrare il 25 Aprile

Il sindaco ha presieduto ieri pomeriggio una riunione di esponenti della Resistenza, di associazioni partigiane e combattentistiche e di partiti politici. Erano presenti anche parenti delle medaglie d'oro della Liberazione. La riunione aveva per scopo di stabilire il programma delle celebrazioni del 25 aprile. I presenti sono stati concordi nella designazione dell'oratore che dovrà pronunciare il discorso ufficiale: il prof. Piero Fieri, nota figura della Resistenza e storico di chiara fama.

Come ogni anno, la manifestazione avrà luogo in piazza San Carlo (in caso di cattivo tempo al teatro Alfieri).

Alle 21 di ieri sera in corso Francia

Rivoltella alla gola depreda un tassista

Il rapinatore era salito a Porta Susa - E' un giovane dall'accento meridionale - Dopo il colpo, con l'arma spianata, costringe l'autista a fuggire

Alle 21,10 di ieri l'autista di piazza Paolo Zoratti, di 60 anni, domiciliato in via Ormea 105, era in attesa con il suo taxi «1400» n. 121 al posteggio di Porta Susa. Ad un certo momento, dai portici di via Cernaia, sbucava frettolosamente un tizio che s'avvicinava alla macchina. Era un giovanotto di 27 o 28 anni, di media statura, senza cappello e con l'impermeabile.

— Mi porti in corso Francia — diceva lo sconosciuto con spiccato accento meridionale, — ma molto avanti... l'avvertirò io quando dovrà fermare...

S'accomodava sui sedili posteriori e si rincantucciava in un angolo, con aria molto preoccupata. Il Zoratti percorreva corso Francia a buona andatura. All'Aeronautica d'Italia rallentava e chiedeva al cliente:

— Scusi, ma devo proseguire?

— Sì, sì, prosegua — rispondeva nervosamente l'altro; — ancora per poco, credo... La questione è che non ricordo più il nome della via e riconoscere il luogo con questo buio e questa pioggia non è facile...

Oltrepassato il dazio, a 300 metri dal cavalcavia di Collegno, lo sconosciuto esclamava:

— Ecco! E' qui! Fermi davanti a quella stradetta, dall'altra parte del corso.

Il Zoratti girava e andava ad arrestarsi sul lato destro di corso Francia per chi viene da Rivoli a Torino. La zona era completamente deserta e scarsamente illuminata. La pioggia era fittissima.

— Quanto fa? — domandava il giovanotto; e scendeva.

Il Zoratti si chinava a guardare le cifre indicate dal tassametro: 650 lire più 200 per corsa oltre la cinta daziaria. Alzava il viso e restava allibito. Al finestrino, abbassato, era il cliente che lo minacciava con una pistola a tamburo dalla lunga canna.

— Stia fermo e soprattutto non gridi — esclamava il giovanotto, accostandogli la canna dell'arma ad una guancia, — altrimenti lei si pentirà...

— Cosa vuole? — chiedeva con calma l'autista. — Non faccia sciocchezze. Sono un povero diavolo che lavora per mangiare.

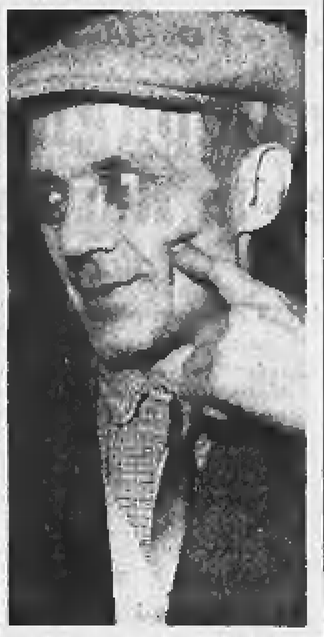
— Poche storie — diceva l'altro agitando la pistola — ho bisogno di soldi. Ho bisogno di almeno 5 mila lire. E subito.

— Lei è capitato male, anzi malissimo — replicava il Zoratti; — ho preso servizio stasera alle 19,30 e non ho incassato che 1700 lire. Se si accontenta... Non ho assolutamente altro, mi può anche perquisire, se le fa comodo...

Il bandito arraffava la piccola somma imprecando. Rimaneva qualche attimo incerto sul da farsi e poi, indietreggiando, ma sempre tenendo sotto la minaccia dell'arma il malcapitato, gli intimava:

— E adesso vattene! Svelto! Guai a te se cerchi di fermi qualche brutto scherzo!...

Il Zoratti ripartiva, ma dopo 40 o 50 metri si fermava e, aperto lo sportello, si voltava indietro a guardare. Il rapinatore era sul ciglio del corso. Un attimo e spariva nell'oscurità, verso la campagna. Pallido e fremente, l'autista raggiungeva il posteggio di piazza Rivoli ed entrava nel caffè vicino. In 36 anni di servizio notturno non gli era mai capitato il più piccolo incidente, la benchè minima avventura spiacevole. Alla tranquillità dimostrata durante la aggressione era seguito, ora, un comprensibile collasso nervoso. I colleghi lo vedevano stralunato e gliene domandavano il perchè; egli rispondeva: «Mi hanno rapinato... mi hanno preso i soldi... », ma non voleva aggiungere altro. Si trasferiva poi al posteggio di Porta Nuova e qui, finalmente, trovava le parole per raccontare il drammatico episodio; e concludeva: «Mi è ancora andata bene... posso dirmi fortunato... quando c'è di mezzo una pistola, non si sa mai come vada a finire... ». Nella notte i colleghi gli suggerivano di sporgere denuncia alla polizia; benchè riluttante il Zoratti seguiva il consiglio e segnalava il fatto all'autorità di P. S. Stamattina l'autista sarà interrogato in Questura per precisare con esattezza i particolari della rapina.



Il taxista Paolo Zoratti

Svenuto sulla stufa rovente con gli indumenti in fiamme

Una mano carbonizzata dal fuoco - Ripresi i sensi, ha la forza di uscire sull'aia per invocare soccorso - Morto dopo un'orrenda agonia

E' morto, dopo due giorni di atroce agonia, un contadino di Coazze che sabato pomeriggio è caduto sulla stufa rovente, riportando orribili ustioni.

Il povero vecchio — Domenico Giaccone, di 77 anni, — viveva in una cascina della borgata Giaccone, a qualche chilometro da Coazze, sulla montagna. All'inizio dell'inverno si era ammalato di bronchite, e per curarsi meglio era sceso a Coazze.

Qualche settimana fa, il Giaccone aveva voluto tornare sulla montagna; il peggio era passato, poteva considerarsi ormai in convalescenza. Nella cascina, il vecchio agricoltore non era certo in grado di lavorare come prima. Ai campi e al bestiame accudivano i figli e la moglie.

Sabato, Domenico Giaccone era solo in casa; la moglie era scesa a Coazze per le provviste settimanali, il figlio si trovava nella stalla per badare alle mucche. Faceva freddo, pioveva, il vecchio si sentiva intirizzito. Riempì di legna la grossa stufa di ghisa, poi vi accostò la sedia.

In breve la stufa si arroventò, sprigionando un calore intenso e, insieme al calore, l'ossido di carbonio. Il vecchio si appisolò in pochi minuti, l'ossido di carbonio trasformò il suo sonno in un torpore pericoloso. Ad un tratto il Giaccone perdette l'equilibrio, scivolando verso la stufa. Una mano, a contatto del metallo rovente, venne orrendamente carbonizzata. Contemporaneamente il fuoco si appiccò ai pantaloni, trasformando lo sventurato in una torcia umana. Il dolore fece rinvenire il Giaccone, che con la forza della disperazione riuscì ad alzarsi e a trascinarsi fin sulla soglia della stanza, invocando soccorso con lamenti sempre più flebili. Appena fu davanti al figlio, il povero vecchio si accasciò al suolo rantolando.

Il medico, constatata la gravità delle ustioni, consigliò di portare il Giaccone a Torino, all'ospedale Molinette. Vi giunse in serata, e i sanitari lo ricoverarono con prognosi riservatissima. Lunedì, quando ogni speranza di salvare il poveretto si rivelò vana, i parenti ottennero di riportarlo a Coazze in casa del figlio Celestino, dove si spense poche ore dopo.

Morto il giovane operaio colpito dal montacarichi

Il giovane di 19 anni che ha avuto il cranio fratturato da un montacarichi è morto durante la notte all'ospedale Mauriziano, vegliato dal fratello che aveva assistito con orrore all'incidente, avvenuto alle 14,30 di ier l'altro nel cantiere edile di via Giovanni da Verazzano. La vittima, Giovanni Maggio, da Gioiosa Jonica, era stata protagonista di un drammatico episodio all'età di 12 anni, nel suo paese natale. Colpito da catalessi era stato creduto morto ed i familiari stavano per collocarlo nella bara quando il ragazzo aveva ripreso la conoscenza.

Si organizzano le giornate internazionali di medicina

Il prof. A. M. Dogliotti ha illustrato i lavori organizzativi delle riunioni medico-chirurgiche internazionali che si terranno tra il primo ed il 9 giugno prossimo. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità cittadine.

L'armatore Onassis a Torino

E' arrivato ieri da Parigi, con la moglie e il figlio, l'armatore greco Aristotele Onassis. Si è fermato a colazione al «Gentilhom» ed è ripartito subito dopo per Sanremo.

Specchio dei tempi

"Non ha pietà per il matador" - In primavera tutto fiorisce per il poeta - I sacri diritti del popolo - Invito alla castità - Il calcio non ingentilisce gli animi - Le strade d'Italia bloccate

Un lettore ci scrive:

«La corrida non è tutta luce e festa» diceva l'altro giorno una didascalia su *La Stampa*, dedicata a un novello torero che si ebbe una cornata dal toro.

«Per quanti sforzi faccia, non riesco mai a sentire pietà per questi toreri infilzati, pensando agli innumerevoli tori che sono stati infilzati da loro. Qualche volta Madre Natura o la Giustizia Divina, fanno pagare per contanti, altre volte il pagamento è dilazionato. Ma prima o poi, la crudeltà, le sofferenze inflitte al nostro simile ed alle creature mute, che sono pure creature di Dio, dovranno essere pagate per ristabilire l'armonia che è stata turbata dall'uomo. E' una "Legge" su cui l'umanità farebbe bene a meditare un poco di più.

«Ho letto il resoconto della più grande processione del mondo — quella della settimana Santa, a Siviglia. Com'è possibile tanto fervore religioso accanto a tanta crudeltà? Perchè qualche voce autorevole non cerca di far capire quanto poco sia cristiana la corrida, che, se può essere "festa" per tante persone poco sensibili, non è mai "Luce" e che anche come "festa" è solo triviale e ripugnante?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Riferendomi all'articolo del signor Guido Piovene di domenica scorsa, per altri versi molto bello, mi pare ch'esso consideri un'eccellenza com'è possibile la fioritura degli ippocastani a Parigi nella prima metà di aprile, quando anche a Genova, in pieno clima mediterraneo, è cosa addirittura fuori del comune prima del mese di maggio?

«E i fiori non mi pare rassomiglino a puntini, ma, nel loro insieme, a grappoli».

Giovanni Della Torre

Una lettrice ci scrive:

«La critica mossa da un lettore al suffragio universale appare in parte fondata: molte sono infatti le donne assolutamente prive delle più elementari cognizioni "politiche" che sarebbero necessarie per il voto. Non è men vero, però, che almeno altrettanti uomini versano in stato di identica, desolante impreparazione sullo stesso argomento. Non vi è dubbio che il voto femminile — specie nelle elezioni del '46 — ha determinato l'attuale politica italiana. E' evidente, d'altra parte, che la miglior tutela dei cosiddetti sacri diritti del popolo (composto di uomini e di donne, fino a prova contraria) è raggiungibile piuttosto attraverso il suffragio universale che non attraverso il monopolio politico di una sola classe, sia essa determinata in base a criteri di ceto, di cultura o di sesso».

Liliana Siccardi

Una lettrice ci scrive:

«Sacerdoti e medici sono più qualificati di me a rispondere alle domande della giovane sposa a proposito della limitazione delle nascite. Mi permetto però di esporre alcuni miei pensieri: sono anch'io una giovane sposa e madre.

«La signora scrive che l'astinenza coniugale è assai difficile. E' impossibile, io dico; ma soltanto per coloro che confidano unicamente nelle proprie forze. Dio ha detto chiaramente che abbiamo bisogno del suo aiuto per compiere bene tutto il nostro dovere ed allora, perchè "aspettare di essere nonne... per sgranare il S. Rosario?". Recitiamolo ora, unitamente a nostro marito (giacchè si è in due a dover lottare), recitiamolo con umiltà e fiducia: le difficoltà ci faranno meno paura.

«Ancora una cosa: non ritengo si debba vedere tutto nero nell'avvenire dei nostri figli se, invece di due, saranno di più. Quel Dio che ha permesso il rinnovarsi in noi del miracolo della vita e la cui potenza, istante per istante, mantiene in vita il creato, concederà ai nostri figli i mezzi necessari per realizzare appieno i fini per cui ha voluto venissero al mondo».

Anna Mazza

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Il tifo calcistico è sempre esistito ma quando degenera, lo sport non ne guadagna. Nella partita di quarta serie Asti-Cuneo, svoltasi domenica scorsa ad Asti, il Cuneo, dopo una lunghissima serie di vittorie, ha perso ed ha visto la propria bandiera strappata dalle mani di chi la portava, lacerata e sparita.

«Ma non basta: uno spettatore di Centallo, un geometra, che a detta di testimonianze ineccepibili non aveva detto parola in tutta la partita e che ha avuto il solo torto di essere scambiato per un altro, è stato aggredito all'uscita da un nugolo di persone che l'hanno bastonato a sangue e mandato all'ospedale. Gli energumeni non verranno mai puniti. E' questo un omaggio al nobile sport del calcio oppure un mezzo per denigrarlo ed avvilirlo?».

Cesare Moresco.

Un lettore ci scrive da Cremona:

«E' partito il giro motociclistico d'Italia. E stata sospesa per molte ore la libertà di milioni di italiani di transitare liberamente per le strade, l'assordante rumore di motori a scappamento libero ha tolto la pace per delle ore agli abitanti delle città e dei paesi attraversati. Seguirà a breve distanza di tempo la "Mille Miglia"; altro lungo blocco di strade, altri assordanti rumori. Avremo di poi la "Milano-Taranto", senza parlare delle corse minori (regionali, provinciali ed anche comunali) si è arrivati perfino a chiudere al transito delle strade per delle corse con pattini a rotelle.

«Le strade d'Italia possono essere tolte dai cittadini quando non servono da piste. Si domanda con quale diritto si impedisce la libera circolazione a milioni di italiani a beneficio di qualche centinaio di persone e sarei curioso di sapere che cosa sentenzierebbe un giudice in caso di richiesta di danni da parte di un libero cittadino al quale si impedisca, per una causa che mi rifiuto di ritenere di forza maggiore, di percorrere liberamente le strade nazionali».

Mario Nicolosi

I risultati nelle singole sezioni

Pubblichiamo i risultati ufficiali suddivisi per ogni stabilimento. Fra parentesi i voti e i seggi ottenuti lo scorso anno.

SEDE CENTRALE (corso Marconi) — **Operai:** CISL voti 203 (100), seggi 1 (2); UIL voti 98 (0), seggi 1 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 1053 (542), seggi 5 (6); UIL voti 376 (106), seggi 2 (2); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

MIRAFIORI — **Operai:** CISL voti 8343 (8169), seggi 6 (6); UIL voti 3431 (2927), seggi 3 (2); CGIL voti 4576 (5366), seggi 3 (4). **Impiegati:** CISL voti 2336 (2580), seggi 2 (2); UIL voti 1279 (1090), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (157), seggi 0 (0).

FONDERIE — **Operai:** CISL voti 1410 (1264), seggi 3 (3); UIL voti 1124 (860), seggi 3 (2); CGIL voti 1036 (1428), seggi 2 (4). **Impiegati:** CISL voti 288 (255), seggi 1 (1); UIL voti 238 (206), seggi 1 (1).

PRODUZIONI AUSILIARIE — **Operai:** CISL voti 396 (318), seggi 3 (2); UIL voti 134 (151), seggi 1 (1); CGIL voti 260 (323), seggi 2 (3). **Impiegati:** CISL voti 141 (122), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (4), seggi 0 (0); Indipendenti voti 1 (0), seggi 0 (0).

LINGOTTO — **Operai:** CISL voti 1389 (1434), seggi 4 (4); UIL voti 1508 (1263), seggi 4 (3); CGIL voti 1015 (1659), seggi 3 (4); CISNAL voti 199 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 457 (469), seggi 1 (1); UIL voti 212 (165), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

FERRIERE — **Operai:** CISL voti 1662 (1313), seggi 4 (3); UIL voti 1363 (909), seggi 3 (2); CGIL voti 2092 (2827), seggi 4 (6). **Impiegati:** CISL voti 332 (305), seggi 1 (1); UIL voti 430 (371), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (48), seggi 0 (0).

AVIGLIANA — **Operai:** CISL voti 272 (194), seggi 2 (2); UIL voti 424 (396), seggi 3 (3); CGIL voti 121 (183), seggi 1 (1). **Impiegati:** CISL voti 57 (59), seggi 0 (0); UIL voti 72 (74), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

GRANDI MOTORI — **Operai:** CISL voti 979 (751), seggi 3 (3); UIL voti 733 (556), seggi 3 (2); CGIL voti 447 (734), seggi 2 (3). **Impiegati:** CISL voti 347 (356), seggi 1 (2); UIL voti 378 (351), seggi 2 (1); CGIL voti 0 (48), seggi 0 (0).

SIMA — **Operai:** CISL voti 567 (654), seggi 3 (3); UIL voti 327 (244), seggi 1 (1); CGIL voti 735 (907), seggi 3 (3). **Impiegati:** CISL voti 184 (206), seggi 1 (2); UIL voti 97 (46), seggi 1 (0); CGIL voti 0 (37), seggi 0 (0).

SPA — **Operai:** CISL voti 936 (896), seggi 3 (3); UIL voti 793 (643), seggi 3 (2); CGIL voti 932 (1028), seggi 3 (4). **Impiegati:** CISL voti 309 (334), seggi 1 (1); UIL voti 261 (201), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (22), seggi 0 (0).

MATERFERRO — **Operai:** CISL voti 480 (479), seggi 2 (2); UIL voti 597 (482), seggi 3 (3); CGIL voti 408 (508), seggi 2 (3). **Impiegati:** CISL voti 188 (174), seggi 1 (1); UIL voti 138 (136), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

RICAMBI STURA — **Operai:** CISL voti 504 (482), seggi 3 (4); UIL voti 402 (320), seggi 2 (2); CGIL voti 0 (140), seggi 0 (3). **Impiegati:** CISL voti 263 (225), seggi 2 (2); UIL voti 81 (86), seggi 0 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

RICAMBI (corso Peschiera) — **Operai:** CISL voti 0 (0), seggi 0 (0); UIL voti 20 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 110 (117), seggi 2 (2). **Impiegati:** CISL voti 0 (0), seggi 0 (0); UIL voti 4 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 9 (11), seggi 1 (1).

METALLI — **Operai:** CISL voti 164 (146), seggi 2 (2); UIL voti 90 (67), seggi 1 (1); CGIL voti 60 (90), seggi 1 (1). **Impiegati:** CISL voti 58 (28), seggi 1 (0); UIL voti 10 (50), seggi 0 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

FILIALE — **Operai:** CISL voti 200 (164), seggi 2 (2); UIL voti 55 (0), seggi 1 (0); CGIL voti 61 (104), seggi 1 (1). **Impiegati:** CISL voti 171 (156), seggi 3 (2); UIL voti 26 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

PROSIDEA (via Caserta) — **Operai:** CISL voti 53 (41), seggi 1 (1); UIL voti 8 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 91 (101), seggi 2 (2). **Impiegati:** CISL voti 61 (59), seggi 2 (2); Indipendenti voti 1 (0), seggi 0 (0); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

PROSIDEA (via G. Bruno) — **Operai:** CISL voti 34 (17), seggi 2 (1); UIL voti 6 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 6 (9), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

LUBRIFICANTI — **Operai:** CISL voti 30 (31), seggi 2 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 12 (11), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

MUTUA — **Operai:** CISL voti 76 (48), seggi 1 (1); UIL voti 15 (40), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 196 (144), seggi 3 (2); UIL voti 49 (95), seggi 1 (2); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

VILLE RODDOLO — **Operai:** CISL voti 62 (49), seggi 2 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 11 (9), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

COSTRUZIONI SUD — **Operai:** CISL voti 90 (85), seggi 3 (3); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 33 (0), seggi 1 (0). **Impiegati:** CISL voti 46 (38), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

COSTRUZIONI CENTRO — **Operai:** CISL voti 15 (16), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 252 (240), seggi 4 (4); Indipendenti voti 1 (2), seggi 0 (0); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

COSTRUZIONI LINGOTTO — **Operai:** CISL voti 28 (37), seggi 2 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 19 (13), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

MOTORIZZAZIONE AGRICOLA — **Operai:** CISL voti 13 (18), seggi 0 (1); UIL voti 19 (16), seggi 1 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 16 (25), seggi 1 (1); UIL voti 30 (18), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

SORVEGLIANTI — **Operai:** CISL voti 779 (676), seggi 1 (1); UIL voti 206 (358), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

PREVIDENZA E ASSISTENZA — **Operai:** CISL voti 68 (32), seggi 1 (1); UIL voti 33 (4), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 85 (10), seggi 2 (1); UIL voti 2 (1), seggi 1 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

SANGONE — **Operai:** CISL voti 26 (13), seggi 1 (1); UIL voti 10 (12), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 25 (16), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

CASELLE — **Operai:** CISL voti 286 (136), seggi 3 (2); UIL voti 59 (32), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 114 (76), seggi 1 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

VELIVOLI — **Operai:** CISL voti 1088 (1009), seggi 5 (5); UIL voti 323 (265), seggi 2 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 436 (376), seggi 2 (2); UIL voti 105 (127), seggi 0 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

MOTORI AVIO — **Operai:** CISL voti 573 (412), seggi 4 (3); UIL voti 485 (261), seggi 3 (2); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0). **Impiegati:** CISL voti 266 (178), seggi 1 (1); UIL voti 147 (98), seggi 1 (1); CGIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

Rispetto all'anno scorso non si è più votato negli stabilimenti dei Ricambi di corso Dante degli Smobilizzi e Ricuperi e nella Sez. Cucine che sono stati smantellati ed il personale assorbito in altri stabilimenti.

STATO CIVILE

Bosconi Luigi, anni 83, corso Unione Sovietica 125; Bertoni Domenico, a. 87, v. P. C. Boggio 30; Rinaldi Prospera, a. 69, c. Francia 311; Accatino Pietro, a. 83, v. S. Secondo 66 bis; Bona Riccardo, a. 77, v. XX Settembre 23; Cristiano Antonia v. Morero, a. 81, v. P.pi d'Acaja 53; Forno Giuseppina, v. Amerio, a. 84, c. Racconigi 60; Achino Attilio, a. 61, v. Moncalvo 38 bis; Inverardi Maria v. Trabucco, a. 66, v. Arquata 13; Marchisio Maria m. Bertolina, a. 50, v. Camino 1; Cena Ernesto, a. 73, v. Bianzè 37; Meinardi Domenico, a. 76, v. Buenos Ayres 15; Greco Alberto, a. 63, v. Borgaro 123; Bertola Ugo, a. 71, v. Monfalcone 114; Balello Maria v. Grisoglio, a. 81, v. Cherubini 24.

Deceduti in ospedale: Rigaldo Delfina m. Guazzoni, a. 82; Pepino Lorenzo, a. 67; Frattini Paola m. Scarrone, a. 79; Dassano Michele, a. 25; Gamerro Francesco, a. 44; Peris Carlo, a. 56; Ottavetti Ubaldo, a. 46; Gianello Matteo, a. 65; Calzi Domenico, a. 85; Berrino Gaspare, a. 80; Berdiga Alessandro, a. 50; Fagelli Vittorino, a. 12; Fogliato Germana m. Perez, a. 44.

Morti 28 - Nati 32 - Matrimoni 18

L'intelligenza ripudiata

La generazione che oggi ha, un po' più un po' meno, vent'anni, non ammira l'intelligenza. Questa potrebbe essere la conclusione di una vasta inchiesta condotta dal settimanale *Arts* fra gli studenti universitari di Parigi. Un'inchiesta, beninteso, da prendersi in senso molto relativo, tanto per le limitazioni ambientali [illegible] per quelle numeriche; ma si tratta pur sempre di duemila studenti chiamati in causa, e le loro risposte possono offrire qualche indizio notevole, tanto più che esse risultano coerenti su tutti i punti del questionario. Vediamo qualche cifra.

Invitati ad esprimere la loro opinione sui valori morali da essi più stimati, questi giovani nella grandissima maggioranza si dichiarano anzitutto per l'onestà e la probità, poi, decrescendo, per la sincerità, la carità, la volontà, la generosità e il coraggio: un complesso di circa 1500 voti, contro appena 55 dati all'intelligenza (da notare che a far salire le cifre dei due primi «valori», onestà e probità, sono state soprattutto le studentesse). Essere intelligenti, dunque, non è affatto un merito; e il tipo d'uomo ideale rimane l'eroe dei film americani. Ma quel che più preoccupa è che, in questa singolare valutazione, su duemila interrogati soltanto sedici giovani si sono pronunciati per la libertà, e altrettanti per la giustizia; cosicché le parole oggi più ricorrenti, e per le quali il mondo sembra più ansioso, risultano invece le più antipatiche e sospette. In coda, poi, viene l'amor proprio: nove voti a quello che, secondo Leopardi, è il primo motore di ogni impresa grande e nobile sulla terra.

Tali risultati corrispondono perfettamente a quelli concernenti le predilezioni letterarie e artistiche: Voltaire e Montaigne, già principi venerati dell'intelletto e della personalità, hanno avuto rispettivamente 87 e 44 voti, mentre Dostojevski, strenuo assertore dell'istintività e dell'altruismo, viene in testa a tutti gli scrittori con 461. Lo seguono da vicino Malraux e Saint-Exupéry (senza dubbio per la lealtà, il coraggio e la generosità dei loro personaggi); e, a una certa distanza, Camus e Gide: quest'ultimo probabilmente piuttosto per la sua decisione di mostrarsi sincero e spregiudicato che non per la sottigliezza e il rigore della sua prosa. Tolstoi, Shakespeare e Flaubert, considerati forse troppo poeti e troppo artisti, raccolgono tutti insieme poche centinaia di suffragi, e da Valéry a Faulkner, passando attraverso il non più acclamato Sartre, non si fa che discendere: la verità e la realtà terrene lasciano ormai indifferenti.

Per la pittura avviene qualcosa di simile. Fra i pittori del passato il realista Courbet sta all'ultimo posto con [illegible] voti, e Rembrandt al primo con 185, subito seguito da Leonardo da Vinci e da Goya. Buone posizioni favoriscono Fra Angelico, Piero della Francesca, Giotto e Paolo Uccello; ma Bosch, di gran moda fino a pochi anni or sono, non riesce a mettere insieme più di sedici voti. Fra i contemporanei, un plebiscito per Van Gogh (647 voti), seguito a distanza da Picasso e Renoir. Notevoli lo scadimento di Cézanne e lo scarsissimo credito concesso a Dalí, Chagall e Mirò. Nessun realsocialista figura nell'elenco.

Il fenomeno si ripete puntualmente per la musica: Beethoven in testa a tutti col massimo punteggio dell'intera inchiesta: 744 voti; e vicini a lui Bach e Mozart. Poi, con un distacco di circa quattrocento voti, Chopin e Vivaldi (fino a ieri quasi sconosciuto, e oggi in continua ascesa). Debussy, e sembra incredibile trattandosi di un'indagine condotta in Francia, raccoglie in tutto 140 voti; e anche questa volta gli «intellettualisti» vengono respinti, da Honegger a Darius Milhaud, il quale ultimo non può contare su più di tredici ammiratori. Come corollario, noteremo che tra gli scienziati e i pensatori Einstein raccoglie il doppio dei suffragi avuti, in terra cartesiana, proprio da Descartes; e che Pascal ha un minor numero di seguaci di quanti non ne abbia Bernanos.

L'intelligenza è dunque in gravissima crisi, sia essa raziocinante o astrattistica o analitica. I giovani d'oggi, a stare a questi risultati, non vogliono più saperne di giuochi ingegnosi e capziosi, di capelli spaccati in quattro, di «verità a tutti i costi»; chiedono slancio, entusiasmo, genio appassionato; chiedono la bellezza dell'espressione, alata, compiuta, ma sempre unita alla profondità e all'ardimento; e non importa il luogo d'origine. Lo sciovinismo, anzi, sembra del tutto finito, e ai primissimi posti, anziché francesi, stanno stranieri come Beethoven, Dostojevski, Rembrandt, Leonardo, Einstein, Van Gogh: riprova stupefacente che, nella coscienza dei nostri figli, l'Europa è già al disopra delle singole nazioni.

Potremmo ora osservare che anche noi, a vent'anni, venerammo alcuni di quegli idoli, e aggiungere che anche per noi l'eroe ideale era l'uomo sincero, generoso, coraggioso. L'amore per l'intelligenza è venuto dopo. Ma noi, eredi del romanticismo ottocentesco, di quell'eredità non potevamo disfarci troppo presto; mentre i ventenni d'oggi hanno alle spalle il razionalismo, il realismo, il surrealismo e così via, e ora buttan via tutto ciò senza la minima esitazione. In altre parole, noi ci siamo ribellati un po' tardi ai nostri padri: essi si ribellano subito ai loro, senza neppure concedersi il tempo di amarli per una stagione. Le conseguenze potrebbero anche essere allettanti: un ritorno alla semplicità espressiva, all'ispirazione, all'impeto vitale, alla sovranità del genio. Nel crollo di tutta un'epoca altamente cerebrale, si assisterebbe alla ripresa di contatto tra il creatore e lo spettatore, alla riscoperta di linguaggi e sentimenti comuni; e insomma alla ricostruzione di un Pantheon universale dove non vi sarebbe posto per le divinità minori... Ma per giudicare chi ha diritto di far parte degli spiriti magni, non si dovrà, poi, ricorrere proprio a quell'intelligenza oggi tanto deprezzata? E resisterà, mettiamo, un Saint-Exupéry alla grave responsabilità di occupare il posto conteso a un Montaigne e addirittura negato a un Goethe? Senza contare che certe predilezioni possono essere frutto di noia e disgusto del presente, e che col passare degli anni, col maturare della mente, anche il vago titanismo d'oggi potrà contare un minor numero di esclusioni; e se il sentimento della libertà e della giustizia (che deriva, appunto, dall'umana intelligenza) tornerà in onore, allora anche Shakespeare verrà prima di Mauriac, e non dopo come ritengono questi giovani, e gli ottantasette voti dati a Voltaire sembreranno davvero pochini in confronto ai novantaquattro regalati a Cronin. Per intanto, accogliamo queste risposte con indulgenza, se non altro perché dimostrano un amore per le idee e per l'arte che pareva ormai spento; e soprattutto perché quasi sempre gli studenti interrogati hanno voluto sottolineare (citiamo la risposta di uno per tutti) come i ragazzi che escono ora dal liceo siano «pieni di entusiasmo, di passione, di serietà morale e di desiderio di impegnarsi contro ogni specie di materialismo, di indifferenza o di aridità intellettuale». Ci piacerebbe, infine, sapere quali risultati darebbe una simile inchiesta nelle nostre università. Non varrebbe forse la pena di tentarla?

G. B. Angioletti

LA SECONDA FESTOSA GIORNATA DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Elisabetta in battello sulla Senna tra le luci di Parigi gaia e mascherata

Il protocollo della Repubblica aveva stabilito che venisse chiamata semplicemente «madame», ma i parigini hanno gridato «Viva la nostra sovrana» - Trenta cuochi per preparare sette portate - Un breve riposo nel salotto di Maria Antonietta, poi spettacolo d'opera nel teatrino del Re Sole a Versailles - Mezzo milione di persone ha rotto i cordoni della polizia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 9 aprile.

Il capo del protocollo del Governo francese ha avuto un piccolo grande problema da risolvere per la visita della graziosa regina Elisabetta; come rivolgerle i saluti e i discorsi, con che titolo onorario. Ed ha stabilito che fosse salutata come Sua Maestà la Regina al suo arrivo, ma per una volta solo, in seguito essa sarebbe stata soltanto, come la più umile cittadina di Francia, madame (ma monseigneur, che suona assai più prezioso, suo marito).

E un altro piccolo grande problema del genere ha risolto ieri con estemporanea trovata il presidente signor Coty decorando il principe Filippo della Gran Croce della Legion d'Onore. La cerimonia, come si sa, comporta l'accolade, l'abbraccio; e il signor Coty che è di modesta statura ha pensato che non era bello sotto gli occhi della televisione abbracciarsi quel giovanottone alto mezzo metro di più. E allora si è rivolto con un sorriso furbo alla Regina e le ha detto, «mi permetta, signora, di cedere a lei la cura di dare il rituale abbraccio a suo marito». E la Regina, dopo una breve esitazione e tutta rossa in viso, ha messo le mani sulle spalle del marito che si è inchinato a ricevere l'abbraccio. (Ma dicono alcuni maligni che il presidente Coty avrebbe commesso in questo modo una topica, una gaffe piuttosto grave; l'etichetta della Corte inglese sembra faccia espresso divieto alla Regina di abbracciare il marito in pubblico).

Stamane assai presto la regina Elisabetta ha iniziato la sua seconda giornata di ubbidiente fatica dopo d'avere fatto molto tardi ieri sera rientrando sulla mezzanotte dallo spettacolo di gala all'Opéra. Qui abbiamo veduto una Elisabetta nuova, solennemente regale, senza sorriso, chinando il capo dal palco verso il pubblico in piedi e acclamante con un gesto, commentò un signore accanto a me dalla faccia e le maniere di accademico di Francia, très hiératique, molto ieratico; aveva sul capo un pesante diadema di diamanti, un grande cordone rosso cavalleresco le traversava il petto giù dalla spalla sinistra, portava una veste di colore avorio ricamata di fiori di campo della Francia, papaveri margherite e simili, e di spighe di grano, e di gigli d'oro, e perfino delle api di Napoleone. Un piccolo enciclopedico omaggio al Paese che la ospita.

Ma un grande sorriso cordiale ed allegro lo riservò durante l'intervallo presentandosi dal balcone dell'edificio, alla folla che si era ammassata fuori sulla piazza dell'Opéra, gremita come un uovo da molto tempo; una moltitudine urlante, frenetica, che gridava «viva la Regina» ma anche «viva la nostra Regina»; a un certo momento i cordoni delle guardie non hanno retto all'urto, tutta la massa è traboccata ed è venuta a rompersi come ondata di marea contro i gradini dell'edificio. E' rientrata dunque tardi ier sera la Regina al Palazzo dell'Eliseo, ma alle dieci di stamane era già per le vie, corse da una tramontana pungente che faceva lucido il cielo e rosse le gote dei cittadini assiepati al passaggio. Anche la Regina, scendendo al Palazzo del Municipio, l'Hôtel de Ville, dalla vettura scoperta, aveva l'aria di avere freddo, nel vestitino succinto di colore turchino fondo, e levò un momento la mano a trattenere il cappellino bianco e fiorito.

Nel grande salone del Municipio la Regina ha ricevuto il saluto (un vero discorso) del signor Ruais, presidente del Consiglio municipale, che ha rievocato le ore difficili dell'ultima guerra, e ha ringraziato l'Inghilterra per aver offerto la possibilità ai combattenti francesi di riprendere le armi subito dopo aver dovuto firmare l'armistizio con la Germania. La regina Elisabetta ha risposto in corretto francese; un discorsino affettuoso al quale tuttavia non è mancato un certo tono politico. «Per non tradire la memoria dei combattenti, ha detto, Francia e Inghilterra debbono restare unite per l'avvenire, per difendere la pace dei popoli come quella degli individui. Il nostro ideale è altrettanto essenziale per l'avvenire del mondo intero come lo è per l'avvenire dei nostri due Paesi. E' certo legittimo desiderare un livello di vita conveniente per tutti e condizioni economiche prospere; e a questo scopo io faccio voti che non s'interrompano gli sforzi comuni perché le risorse di cui dispongono le nostre due Nazioni siano utilizzate nel modo più razionale, sì che ne risulti il maggior bene possibile. Tuttavia non potremo godere di una prosperità reale e durevole che restando del tutto fedeli al nostro ideale di civiltà, e pronti a difenderlo».

Usciti dall'Hôtel de Ville, gli illustri ospiti si sono recati a Versailles. I cronisti più fantasiosi non si sono trovati d'accordo, se Elisabetta sia stata per alcune ore l'ospite di Luigi XV, il Re Sole, che le ha offerto la propria poltrona, uno spettacolo nel proprio teatrino personale, la propria esclusiva vista dai finestroni della Galleria degli Specchi sul parco e la silenziosa città e la campagna; o se al contrario Elisabetta per le ore che ha passato a Versailles, città reale, sia stata la vera e propria padrona di casa. Lasciando insoluta la questione, sia il fatto che questi pionieri della rivoluzione, questi feroci repubblicani, invece di fare come i loro vicini d'Oriente che scacciato l'imperatore ne hanno abbattuto la reggia, sanno regalmente ricevere gli ospiti della Repubblica nella casa dei re, rievocano tutto il sontuoso cerimoniale dei sovrani che hanno decapitati, hanno destinato ad un breve riposo della regina Elisabetta il salottino di Maria Antonietta; mentre il presidente Coty dal canto suo si stendeva un attimo in una poltrona del salotto preferito da Luigi XVI. (Naturalmente, certe differenze ci sono; la guardia del re era tutta di rampolli di famiglie nobili; la guardia repubblicana, vestita come i corazzieri, con la rigidissima disciplina formale dei corazzieri, è formata — se ne è accorto subito chi si è fermato a considerarli, allineati l'uno accanto all'altro lungo i corridoi e per le scale con la sciabola sguainata davanti al viso, da bellissimi tipi popolani, — con guance colorate, tratti rudi e parecchi con un sospetto di pancetta).

Vi ho detto l'altro giorno che la colazione offerta l'anno 1938 al padre di Elisabetta, Giorgio VI, comportava tredici portate e tredici diverse qualità di vino; oggi sono altri tempi, altra austerity, altri regimi dietetici, per cui il numero delle portate e dei vini è stato dimezzato, sette piatti e sette vini; la Suprême de Bécasse Grand Siècle, il piatto di resistenza della colazione, dicono sia il preferito della Regina che ama la cacciagione; ed il vino Puligny-Montrachet che apriva la lista delle vivande sia il debole del principe Filippo. Facevano corona agli ospiti duecentocinquanta commensali seduti ad un'unica tavola, serviti da un esercito di centoventicinque maestri di casa ed uno stato maggiore di trenta cuochi (non contando sguatteri e camerieri in seconda).

Alla colazione è seguito un secondo spettacolo di canto e balletto nel teatrino dell'Opéra nel castello di Versailles costruito da Giacomo Angelo Gabriel primo architetto del re Luigi XV, elegantissima bomboniera oro e giallo, con cinque ordini di poltrone a livello e sette ordini su un piano rialzato (alla prima fila di poltrone del piano rialzato sedevano gli ospiti e i più illustri personaggi del seguito), e tre ordini di palchi. (Secondo spettacolo, perché anche ieri sera all'Opéra hanno dato un balletto di Sergio Lifar).

I regali ospiti sono stati fatti arrivare in ritardo al teatro, come sono stati stamane in ritardo alla cerimonia al Consiglio municipale; chissà che cosa penseranno di questa mancanza di esattezza tutta latina, forse ne soffre un poco la loro puntualissima anima britannica. Filippo poi è arrivato al teatrino in ritardo anche sulla consorte, l'orchestra aveva già intonato gli inni che non aveva ancora raggiunto il suo posto, e s'è fermato così dietro la poltrona della consorte, in giubba, un garofano scarlatto all'occhiello. Agli spettatori è stato distribuito un elegante programma, che la Regina si è tenuto aperto davanti sulla balaustra; se ha avuto il tempo di leggerselo durante lo spettacolo avrà appreso che si rappresentava il terzo episodio dell'opera-balletto in quattro episodi e prologo di Rameau — secolo XVIII — «Le Indie galanti». Inoltre che il teatro fu inaugurato in occasione del matrimonio del Delfino, poi il decapitato Luigi XVI, con l'arciduchessa ugualmente decapitata una ventina di anni più tardi Maria Antonietta; vi ebbe luogo il pranzo di nozze, con tutta la famiglia reale e una folla di sontuosissimi gentiluomini e dame, alla luce di tremila candele. Ed un centinaio d'anni fa, 1855, in questo teatrino fu offerta una cena alla regina Vittoria, bisnonna di Elisabetta, e al principe consorte Alberto; c'era una ressa di signore in vastissime [illegible] e vitini da vespa e di brillanti militari nelle uniformi di allora, alla luce di candelabri a gas, novissima invenzione. Oggi di splendidi uniformi non c'era che quella di Maurois accademico di Francia, in un frac nero tutto ricamato di foglie verdi, con spadino e feluca; i pochi militari erano in uniforme di campagna, gli uomini in giubba — e non tutti; e al confronto delle acconciature del passato parevano meschinucci i cappellini primaverili delle signore e i colorati vestitini.

La sfilata acquatica in uno scenario di fiaba

La sera, la Regina ha concluso la sua lunga giornata con un ricevimento solenne all'Ambasciata d'Inghilterra; ma prima c'è stata la cosiddetta «passeggiata sulla Senna», una originale festa acquatica che è piaciuta molto ai parigini; che si sono goduti la visione della vedette «Bord Frétigny», splendida di luci, con un'alta cabina sul ponte ridotta a trasparente scrigno, ospitante la Regina, e i nove chiattoni al seguito ugualmente splendidi di luci, carichi di invitati di lusso; e delle rive e degli edifici tempestati da cinquemila riflettori, e di turbinosi fuochi artificiali.

Forse più di mezzo milione di cittadini hanno gremito, in dense file tumultuanti, le due rive del fiume, lungo un percorso di una dozzina di chilometri; hanno invaso i luoghi riservati agli invitati di riguardo, rompendo le difese d'una polizia rassegnata a lasciarsi battere, sono traboccati da ogni parte creando sui Lungosenna e le vie vicine uno spettacoloso ingorgo di macchine. Era quasi paurosa veduta dal mezzo del fiume quella moltitudine protesa da una parte e dall'altra delle spallette, avendo dietro di sé le finestre illuminate delle case, ciascuna animata di ombre gesticolanti.

E' stato un viaggio di un'ora e mezzo di andata e ritorno per la Regina e gli invitati al seguito, passando sotto sedici ponti, variando ad ogni istante lo scenario delle rive e i numeri di uno spettacolo in una decina di atti. Così all'inizio della navigazione, davanti al palazzo della Legion d'Onore, centocinquanta grognards vestiti delle uniformi del Primo Impero salutano il passaggio al suono della Marcia di Marengo, trombe squillanti e tamburi che paiono la voce della moltitudine.

Dai quai del Louvre si inchinano in atto di omaggio stendardi reduci dalle battaglie più illustri del passato. Dopo il ponte del Carosello stanno ritti sulla spalletta delle rive, sull'attenti, i Cavalieri della casa del re, gli arcieri scozzesi di Luigi XI, i gendarmi di Enrico IV e i famosi moschettieri grigi (confusi fra essi D'Artagnan e i suoi tre amici); e sfilano lungo la riva i fucilieri bianchi di Luigi il Beneamato. Bellissima la scena alla punta occidentale dell'isola di San Luigi: sul prato lucido, sotto i pioppi ed i salici, gentiluomini e dame del secolo XVI risuscitano una festa galante, danzano in cerchio; e accanto dànno spettacolo saltimbanchi, equilibristi, danzatori, giocolieri. Finché compare il Vert Galant in persona, Enrico IV, e rinnova alla regina Elisabetta dopo tanti secoli il suo celebre inchino galante e predatorio.

Un altro arresto davanti a Notre Dame: sul sagrato duecento piccoli cantori intonano un Lamento del secolo XV, arde di luci la cattedrale traverso i finestroni, ne escono le note di un concerto sacro.

E così via così via. Al quai d'Orléans, 16 belle ragazze della moda offrono alla Regina un mazzo di ottantamila fiori; al quai di Borbone un campionario di cittadini delle provincie, normanni, baschi, bretoni, provenzali, abitanti delle Lande, insieme ai beccai delle halles, si presentano alla Regina per ammonirla che non c'è solo la capitale in Francia, un'altra volta si degni di visitare anche le provincie.

Girata la punta orientale dell'isola il corteo dei natanti torna a valle, dirigendosi verso una fantasmagoria pirotecnica al ponte Alessandro III che sembra appiccare il fuoco all'edificio degli Invalidi e al cielo. Poco più a valle la navicella reale attracca, la Regina scende per la sua ultima fatica, il ricevimento all'ambasciata britannica. Anche stasera ha dovuto tirarla in lungo; è quasi mezzanotte quando un'automobile chiusa se la porta in fretta al palazzo dell'Eliseo, che possa mettersi finalmente a nanna. Se l'è meritato, povera figlia.

Paolo Monelli

BAMBOLE PER LA PRINCIPESSINA



La Regina riceve dal Presidente del Consiglio Municipale di Parigi le bambole disegnate dal noto caricaturista Peynet per la principessa Anna d'Inghilterra, figlia di Elisabetta, riproducenti a vivaci colori i più caratteristici costumi delle regioni francesi (Telefoto)

DOPO UNA BREVE PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

La giuria assolve unanime il dott. Adams dall'accusa d'omicidio

Troppo vaghe le imputazioni di aver soppresso con morfina la ricca vedova Morrell Impassibile al verdetto, il sanitario scoppia poi in un pianto di gioia - La formidabile difesa del suo avvocato, prima quasi sconosciuto - Una parcella di 25 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 aprile.

Il dott. John Bodkin Adams è stato oggi prosciolto dall'accusa di aver assassinato la vedova Morrell con dosi eccessive di morfina ed eroina, allo scopo di assicurarsi parte della sua eredità. La Giuria, di dieci uomini e due donne, dopo 44 minuti trascorsi in camera di consiglio, ha presentato unanime, al giudice Delvin, un verdetto di assoluzione.

Il dott. Adams, che ha trascorso le 17 udienze del più lungo processo criminale celebrato a Londra, seduto sul banco degli accusati, senza pronunciare una sola parola, ha tirato un lievissimo sospiro e poi ha puntato gli occhi verso il giudice in attesa di sapere quale sarebbe stato il suo immediato futuro, ora che era passato l'incubo della pena di morte. Pendevano, infatti, ancora su di lui, altre accuse: quella dell'assassinio della signora Hullett, e varie imputazioni minori di falso in atto mortuario e detenzione illegale di narcotici.

Il Pubblico Accusatore, sir Reginald Manningham Buller, ha allora dichiarato che nell'interesse della Giustizia la «Corona» non intendeva procedere con altre accuse. Non saranno perciò celebrati nuovi processi a carico del dottor Adams, il quale è stato posto immediatamente in libertà.

Si conclude così la vertenza giudiziaria che ebbe inizio quasi esattamente un anno fa, quando nella cittadina di Eastbourne, sulle rive della Manica, cominciarono a diffondersi insistenti voci, alimentate da un certo numero di lettere anonime giunte alla polizia, secondo cui molte signore anziane e facoltose, specie vedove, ritiratesi a passare gli ultimi anni della loro vita nel comodo tepore delle ville di quei verdi sobborghi, erano scomparse prematuramente. Si parlò prima di un'inchiesta preliminare compiuta dalla polizia locale e poi di un intervento di Scotland Yard, la polizia metropolitana della città di Londra, che essendo la meglio equipaggiata del Paese, viene chiamata in aiuto dalle polizie locali quando le indagini richiedono inconsueta esperienza e forte disponibilità di mezzi.

Le voci che in un primo tempo parlavano di due o trecento vittime, di un milione di sterline (un miliardo e 750 milioni di lire) raccolte in varie eredità, e di un'abilissima cospirazione contro le anziane e ricche signore tacquero immediatamente, ed il pubblico rimase in attesa delle risultanze dell'inchiesta che veniva condotta dal più abile e dal più elegante sovraintendente di Scotland Yard, l'ispettore Hannam, la cui distrazione privata è quella di cuocere torte.

Il silenzio con cui questa inchiesta venne condotta (con lo spoglio di una quantità inverosimile di registri, di ricette mediche, trovati presso i farmacisti, e di testamenti depositati all'Archivio nazionale di Somerset House) fu rotto soltanto quando cronisti e fotografi furono ammessi a ritrarre l'ispettore di Scotland Yard, la sua segretaria, i medici del Ministero degli Interni e i becchini nell'atto di scoprire tombe ed esaminare cadaveri nei due cimiteri della cittadina di mare.

Dopo una preparazione simile, il processo istruttorio, che fu celebrato a Eastbourne, non poteva mancare di acuire un interesse addirittura mondiale. Giunsero inviati speciali da ogni Paese e due scrittori furono mandati da altrettanti editori a seguire il processo per raccogliere materiale per un libro.

La figura centrale di quel processo istruttorio, al termine del quale fu deciso il rinvio al Tribunale criminale di Londra per il processo che si è concluso stamane, era il dottor John Bodkin Adams, uno scapolo pallido e corpulento, di 58 anni, nativo dell'Irlanda, dagli occhiali rotondi, il quale, al momento dell'arresto — secondo quanto ha dichiarato in Tribunale il sovraintendente Hannam — si limitò a dire: «Omicidio? Potete dimostrarlo?».

Queste parole sono esattamente le stesse con cui il giudice Delvin ha concluso stamane il suo riassunto della causa rivolgendosi alla Giuria, prima di invitarla a ritirarsi per la decisione finale. Il verdetto a cui è giunta la Giuria è esattamente quello che il giudice aveva lasciato intendere: che le prove che l'Accusa ha saputo portare per questo processo largamente indiziario non erano abbastanza convincenti.

Due personalità del mondo legale britannico escono da questo processo con enorme prestigio e fama nazionale. La prima è l'avvocato difensore Lawrence, che partirà domani con la famiglia per una vacanza di quindici giorni nelle isole Baleari, dopo aver presentato una parcella (la quale comprende gli emolumenti suoi e di tutti i suoi assistenti, nonché le formidabili spese vive) che i giornali londinesi stimano intorno alle quindicimila sterline (circa 25 milioni di lire). Questo conto sarà saldato dall'Associazione medica, che interviene in questi casi a proteggere i sanitari che risultano innocenti.

L'abilità personale dell'avvocato Lawrence, prima non molto noto, è risultata soprattutto nella pazienza, nella minuzia e nella spietata progressione logica dei suoi controinterrogatori dei testimoni, nell'acutezza con cui ha saputo, in ogni seduta, rivelare un'approfondita analisi, compiuta evidentemente durante la notte, delle testimonianze del giorno precedente.

L'altra figura, il cui prestigio esce immensamente aumentato, è il giudice Delvin, che ha assolto il compito di condurre questo processo lunghissimo e complicatissimo, con eccezionale scioltezza e acutezza, intervenendo per conto della Giuria a mettere a punto i centri principali dell'azione e della legge, e riassumendo il caso in modo limpido e inequivocabile.

Si dice questa sera che la sua candidatura a *Lord Chief Justice*, il più alto giudice del Paese, è ormai certa.

Le spese dell'Accusa saranno sostenute dalla città di Eastbourne e corre voce che la Municipalità dovrà far salire di un penny per ogni sterlina le tasse municipali per l'anno prossimo.

Impassibile durante tutto il processo e alla lettura della sentenza, il dott. Adams è scoppiato più tardi in un dirotto pianto di commozione e di gioia. Tornato a casa, ha trovato l'automobile nuova che aveva ordinata mentre si svolgeva la causa.

Riccardo Aragno

Il vincitore dei 100 milioni partirebbe oggi per Bari

Genova, 9 aprile.

Il giovane barese Nicola Tuccillo, il fortunato vincitore della lotteria di Agnano, è stato «rilasciato» oggi a mezzogiorno dai due cronisti di un quotidiano locale, che domenica sera l'avevano preso sotto la loro protezione.

Il Tuccillo, com'è noto, subito dopo aver appreso la clamorosa vincita era scomparso. Egli, per controllare il biglietto B 18716, domenica verso le venti si era presentato alla redazione di un quotidiano locale e due cronisti l'avevano convinto a sparire con essi. Il Tuccillo, anche perché possedeva appena 500 lire, aveva consentito di buon grado a far perdere ogni sua traccia. Ha scorazzato così per tutto ieri e tutta la mattinata di oggi nei vari centri delle due Riviere. A Sori, domenica sera, ha cenato per la prima volta da nababbo. Poi ha assistito alla ripresa televisiva del Gran Premio di Agnano.

Durante le sue due prime notti da milionario, ha dormito poco. Aveva nel portafoglio la cartella del valore di cento milioni, e il timore di perderla non gli ha fatto prendere sonno.

Stamane ha telefonato ad un amico genovese informandolo che sarebbe partito per Bari. L'informazione ha ancora mobilitato una volta cronisti e fotografi, i quali si sono messi alla sua caccia, ma senza successo. Il barese, infatti, nello stesso tempo rientrava in città per recarsi alla banca e due ore dopo era a colloquio con un dirigente della sede centrale del Credito Italiano, al quale ha consegnato il biglietto. Solo domani, con ogni probabilità, chiederà un acconto per le piccole spese.

Domani dovrebbe fare una capatina a Bitetto e quindi ritornare a Genova.

Nuove speranze con il cortisone nella cura di numerose infermità

I risultati nel cancro, in ortopedia, nelle gastroenterologie, nelle malattie infettive e nei reumatismi - L'azione è soltanto transitoria nelle malattie della pelle

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Quasi a voler celebrare la maggiore età del cortisone, il farmaco scoperto contemporaneamente da scienziati tedeschi e americani il 1936, la seconda «Settimana medica degli ospedali riuniti» sta dedicando tutti i suoi lavori all'uso dei cortisonici. La terapia cortisonica viene impiegata in un numero sempre crescente di infermità e i rischi legati alla terapia non sono più considerati gravi; così è da escludersi — e questo è un primo risultato del congresso — che l'uso dei cortisonici possa provocare la pazzia o il diabete in individui che non avevano predisposizioni per questi mali.

Dalle relazioni presentate al congresso si può trarre un rapido bilancio sui risultati ottenuti con la terapia cortisonica nel cancro, in gastroenterologia, in ortopedia, nelle malattie della pelle, nelle malattie infettive, nei reumatismi, ecc. Cominciando dal cancro diremo che ottanta esperimenti effettuati nel reparto di cancerologia dell'Ospedale «San Filippo Neri» hanno dato risultati abbastanza confortanti — miglioramento notevole dello stato generale e maggiore sopravvivenza rispetto a casi consimili non trattati con i cortisoni — per i cinquanta pazienti trattati con somministrazione orale di cortisonici. Si trattava di casi in stadio avanzato, già sottoposti a ripetuti cicli di roentgenterapia e di sostanze antimitotiche. Sono stati trattati con dosi variabili, pro die, da 20 a 100 mg. di prednisone, che è 3-4 volte più attivo del cortisone, e presochè privo di fenomeni collaterali. La somministrazione del prednisone è ben tollerata dai [illegible] e non richiede speciali misure precauzionali; e sembra pertanto consigliabile in alcuni casi.

Non sono stati, invece, ottenuti risultati incoraggianti nei trenta casi trattati con infiltrazione locale di cortisonici: cancri della cute e delle mucose visibili, di ulcerazioni cancerose, di metastasi gangliari interocervicali, di metastasi in cavità sierose; ed anzi in alcuni casi di ulcera da terapia si è avuto un certo peggioramento.

Passando alla gastroenterologia è stato osservato che i cortisonici vengono impiegati con successo nelle gastriti acute e croniche, nelle pancreatiti, nella sprue e nella ileite regionale, di cui i cortisonici costituiscono la migliore terapia medica, pur non determinando guarigioni durature. Ma anche le recidive si avvantaggiano di nuovi cicli di cura con i cortisonici. Non sono stati ottenuti risultati soddisfacenti nella cirrosi epatica e biliare.

Il campo in cui i cortisonici hanno dato i risultati più brillanti è quello della poliartrite e delle malattie del collageno. Pur non costituendo il mezzo eroico che possa stroncare tutte le affezioni cosiddette reumatiche e portare a guarigione la poliartrite, i cortisonici rappresentano un ottimo sussidio terapeutico, purché vengano usati con criterio su esatte indicazioni cliniche. Nel particolare settore dell'ortopedia i cortisonici si sono mostrati utili nelle artrosinoviti che colpiscono l'articolazione del ginocchio.

Nel campo delle malattie reumatiche va notato che i cortisonici non curano le cause vere della malattia — cause ancora ignote alla scienza —, ma fanno scomparire il dolore, i gonfiori e la febbre soltanto per il periodo in cui vengono somministrati. Sospeso l'uso dei rimedi, il processo reumatico si ravviva, il più delle volte immediatamente.

Anche nelle malattie della pelle i cortisonici hanno soltanto azione transitoria. Quindi, una volta raggiunto l'effetto desiderato, occorre continuare la cura con dosi minime che permettono di conservare il risultato ottenuto per un lunghissimo periodo di tempo. Nel lupus eritematoso acuto la corticoterapia rappresenta l'unica alternativa ad una evoluzione fatale della malattia; e lo stesso va detto del pemfigo, malattia finora considerata a prognosi assolutamente infausta, e per la quale il cortisone dà talvolta risultati sorprendenti. E' invece sconsigliabile il cortisone nell'orticaria e nella psoriasi.

Nelle malattie infettive l'uso dei cortisonici dev'essere considerato un provvedimento di eccezione, rivolto a particolari fini e attuato con particolari cautele, così quella di disporre d'un antibiotico di sicura efficacia. Ciò premesso, alcuni vantaggi della terapia cortisonica sono stati [illegible] nella pertosse (riduzione degli accessi), nel tetano e nella difterite (attenuazioni delle manifestazioni tossiche), nella lebbra (riduzione delle lesioni) e nella sifilide (attenuazione della reazione di Herxheimer). L'applicazione dei cortisonici è più che discutibile nel tifo, nel paratifo, nelle gastro-enteriti, nelle peritoniti eccetera.

Enrico Altavilla

Commento dell'«Osservatore» al convegno Chiesa - Stato

Città del Vaticano, 9 aprile.

L'Osservatore Romano pubblica oggi un commento al convegno sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia.

Il giornale dice che «il convegno, a parte qualche rara eccezione, si è risolto in una palestra di anticlericalismo arcaico e volgare. Ben poco si è parlato dello Stato. E quando se ne è parlato lo si è fatto con espliciti richiami a una presunta religiosità dello Stato che sa molto di totalitarismo neo-pagano».

Continuando il giornale dice che il concordato «è stato il bersaglio comune a tutti gli oratori principali e secondari: una bandiera di raccolta destinata a mettere insieme tante discordie, concordi in una sola cosa».

Concludendo il giornale osserva: «In tali condizioni manca la base per una discussione e per un diverbio. Al massimo si può sorridere dell'indotta sufficienza di tanti personaggi culturali, che, in mancanza di meglio, ricorrono alle buone cose di passato gusto, nel nome di una «belle époque» risorgimentale che non esistette mai».

La Chiesa condanna la cremazione dei cadaveri

Città del Vaticano, 9 aprile.

Poiché alcuni giornali hanno in questi giorni affermato che la Chiesa cattolica non si oppone alla cremazione, viene precisato che ciò è assolutamente inesatto. Il codice di diritto canonico condanna esplicitamente nel canone 1203, la cremazione e nel canone 1240 interdice la sepoltura ecclesiastica a coloro che hanno espresso la volontà di far cremare le loro spoglie.

Iniziata a Sanremo la rappresentazione di opere con voci nuove

Da "primo applauso lirico,, s'attende la rivelazione di un grande cantante

Favorite sarebbe la soprano Patrizia Coli, proveniente dagli S.U. - Sono in cartellone: Otello, Traviata, Bohème, Cavalleria Rusticana, Pagliacci, Tosca e Rigoletto

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 9 aprile.

Dopo la ricerca di «voci nuove» per i programmi di canzoni, Sanremo si dedica ora a lanciare esordienti della lirica. Questo «primo applauso lirico» sembra riallacciarsi a un'idea suggerita a suo tempo da Franco Alfano, che voleva realizzare proprio su questa Riviera: la creazione di un Centro del «bel canto», collegata alla più pura tradizione italiana per la preparazione di voci adatte al melodramma e al genere da camera.

Da Sanremo è stato bandito tempo, fa un concorso, sotto l'egida del Comune e degli Enti turistici, per una prima selezione di soprani, tenori, contralti, baritoni e bassi, che possedessero le qualità necessarie per dedicarsi al genere operistico. Si sono cimentati in concorso più di ottanta giovani cantanti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Una commissione, composta da esperti locali, dal maestro Giuseppe Ruisi del Teatro dell'Opera di Roma, nonché dai tenori Onelo e Siritta, ha prescelto un gruppo di giovani elementi, rivelatisi particolarmente dotati. Il programma dell'iniziativa imponeva però non soltanto di scoprire, ma di rivelare queste nuove voci offrendo la possibilità di calibrisi nel repertorio a loro più idoneo.

Ne è venuta fuori così una stagione d'opera in miniatura, con un cartellone di sette spartiti attualmente in allestimento. Tre opere vengono rappresentate in tre sere, a partire da oggi. Sono: l'*Otello*, la *Traviata* e la *Bohème*, che il maestro Ruisi ha avuto in prova contemporaneamente, avendo a sua disposizione un'orchestra di quarantotto esecutori, in gran parte locali, sette comprimari ed il coro del «Regio» di Parma. Coadiuvano il direttore, il maestro dei cori, Bottino, il sostituto maestro D'Angelo, il suggeritore de «La Scala», Cattaneo, il regista Fiorini.

Date le premesse della selezione, le «nuove voci» non vengono logicamente impiegate che nelle prime parti e poste accanto ad elementi di buona fama o, perlomeno, affermati su scene primarie. Nell'*Otello* infatti, con il noto tenore Marziano Greppi, appaiono due nuovi elementi: il soprano Fulvia Pagano di Genova (Desdemona) e il baritono Bersellini di Parma (Jago). La maggior rivelazione di questo concorso sembra però essere il soprano Patrizia Coli, proveniente dagli Stati Uniti, che sarà domani sera protagonista della *Traviata*, accanto a due altri esordienti, Angelo Marchiandi di Genova (Alfredo) e Felice Schiavi di Milano (Germont). Il più forte lotto di «voci nuove» sarà di scena però nella *Bohème*: Aronne Ceroni di Modena (Rodolfo), Antonietta Orsi di Ferrara (Mimì), Vittorio Manfredini di Milano (Marcello), Carmen Repetto di Genova (Musetta). Il 14, 15 e 16 maggio, secondo turno di «primo applauso lirico», con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, *Tosca* e *Rigoletto*, concertate e dirette dal maestro della RAI Arturo Basile.

Gli spettacoli di entrambi i turni si svolgono qui sulla scena di un cinema-teatro, la sala di maggiore capienza di Sanremo (millecento posti), in quanto il Teatro dell'Opera del Casinò non contiene che cinquecento spettatori. Si tratta, per l'impresa, di ottenere buoni incassi per sostentare l'iniziativa, che non è ristretta al 1957, ma intende continuare nei prossimi anni. In realtà, se vogliamo, una ripetizione di ciò che anni or sono avveniva ad Alessandria, con la differenza che nella città piemontese il programma era più esteso: preparava all'esordio i cantanti nuovi attraverso una scuola sperimentale lirica, atta non solo a riconoscere i meriti già raggiunti, ma a suscitare un vero e proprio rinsanguamento dei quadri lirici italiani.

Non è improbabile che, come già ad Alessandria, da un Concorso come l'attuale escano una o più voci destinate ai maggiori successi. Se anche la scena sulla quale le sette opere in cartellone vengono presentate è ridotta, sussistono tutte le basi puramente musicali (direttori, orchestra, coro, comprimari) per far emergere le qualità di ogni esordiente e offrirgli così la possibilità di affrontare per la prima volta un autentico giudizio di pubblico. Non sono assenti gli impresari dei teatri lirici minori, disposti a scritturare, sia per stagioni estive da allestirsi in diverse parti d'Italia e sia per quelle in programma per il prossimo inverno, gli elementi più notevoli che si riveleranno nel corso di queste sei recite sanremesi.

Qui si confida che se la manifestazione godrà da un lato il favore del pubblico e rivelerà dall'altro cantanti di buon rilievo, l'iniziativa potrà affermarsi e giungere a portata veramente nazionale.

Angelo Nizza

A 300 metri nel sottosuolo

Tre zolfatari morti nel crollo di una galleria

Caltanissetta, 9 aprile.

Una gravissima sciagura sul lavoro è avvenuta verso le ore 4,30 di stamane nella miniera di zolfo Trabonella, una delle più importanti di tutta la Sicilia. Tre operai che stavano puntellando la volta di una galleria, a circa 300 metri di profondità, sono stati improvvisamente travolti dal crollo dell'impalcatura, seguito da una frana di roccia e terriccio il cui peso è stato calcolato in 70 mila tonnellate.

Una squadra di soccorso recatasi immediatamente sul luogo della sciagura non ha potuto fare altro che ricuperare — dopo ardua fatica — i cadaveri orribilmente sfigurati dei tre minatori. Essi sono: Calogero Cassaro, di 38 anni, Nicolò Falzone di 39 e Antonino Urso di 36. Il Falzone lascia la moglie e cinque figli in tenera età. L'Urso la moglie e una bambina di un mese.

Le salme dei tre zolfatari caduti sul lavoro si trovano ora composte in una camera ardente allestita nell'infermeria della miniera. Sul posto si è recato il direttore del distretto minerario, per dirigere l'inchiesta sulle cause della sciagura. Nella Trabonella non si verificano incidenti mortali dal 1952.

Un milione di Agnano a un anziano pinerolese

Pinerolo, 9 aprile.

Un milione della Lotteria di Agnano, l'unico giunto in provincia di Torino, è stato vinto dal signor Pietro Vignetta, di 70 anni, titolare del peso pubblico di via Saluzzo a Pinerolo. Il biglietto numero R 40587, è stato acquistato dalla moglie del Vignetta, signora Maria Correggia, presso il Banco Lotto di via Trieste.

Uccisero con una raffica di mitra il cassiere che dava l'allarme

Iniziato il processo ai banditi che assalirono la banca di Palazzolo

Poco dopo l'apertura dell'udienza alle Assise di Milano, il maggiore degli imputati ha accusato un operaio di Senago d'aver fatto parte della banda

Milano, 9 aprile.

E' incominciato in Corte di Assise, il processo a carico dei quattro banditi che uccisero con una raffica di mitra, il 4 gennaio scorso, Felice Solaro, il cassiere della banca di Palazzolo Milanese assalita dai gangsters. Poco dopo l'inizio, Sergio Garsi, autore del feroce assassinio, ha accusato un operaio di Senago di avere fatto parte della banda.

Sergio Garsi, Gino Marchi, Luigi Raimondi e Luciano Grasso, erano stati rinviati a giudizio con istruttoria sommaria dal Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Sagone, una decina di giorni dopo il loro arresto, avvenuto il 14 gennaio in un appartamento alla periferia di Milano: con loro erano state denunciate a piede libero per favoreggiamento anche la moglie di Gino Marchi, Adele Valaguzza, e Rosa Crosato, madre di Luciano Grasso. I quattro imputati devono rispondere di associazione a delinquere, ricettazione continuata e detenzione di armi da guerra, concorso in omicidio volontario, in violenza privata e in rapina aggravata. Rosa Crosato sarà giudicata in contumacia non avendo potuto intervenire al dibattito. La donna, quando apprese il feroce delitto commesso dai quattro criminali, non resistette al dolore e fu colpita da grave attacchi di cuore che la tengono ancora costretta in casa.

Come si ricorderà, la mattina del 4 gennaio, poco dopo le 10, a Palazzolo, da una 1100 rubata qualche ora prima in una strada di Milano erano scese tre persone col volto mascherato, mentre un quarto individuo era rimasto a bordo della vettura che attendeva col motore acceso. Fulmineamente i gangsters, avevano fatto irruzione col mitra spianato nell'agenzia della banca di Desio, intimando ai funzionari di alzare le mani. Mentre uno dei malviventi stava arraffando tutto il denaro che gli era a portata di mano, Sergio Garsi, notato che il cassiere Felice Solaro si accingeva a premere il bottone della sirena d'allarme, con mossa fulminea aveva sparato una raffica di mitra che freddò all'istante l'impiegato. Compiuto il colpo, i quattro si erano dati alla fuga.

Stamane nel corso del processo, non appena il giudice a latere dott. Micelisopo ha terminato di leggere la relazione sul sanguinoso episodio, il P. M. dott. Di Miscio ha presentato alla Corte una lettera scritta dal Garsi, nella quale il bandito precisa gli accordi intercorsi fra lui e il mediatore di immobili Dino Scalogna, da Senago, che finora è risultato estraneo ai fatti. Secondo quanto ha riferito il maggiore imputato del processo, chiamato subito a deporre su questa nuova circostanza, il quinto complice, col quale sarebbe stato spartito il bottino, avrebbe fornito alla banda le armi, e le indicazioni sull'ubicazione della banca. Lo Scalogna avrebbe studiato inoltre il «piano d'azione» dopo aver compiuto sul posto, il 28 dicembre dello scorso anno, una minuziosa ricognizione.

Sergio Garsi ha raccontato poi ai giudici di essersi incontrato la sera del 3 gennaio alle porte di Milano col mediatore di immobili per rubare la macchina che avrebbe dovuto servire per il colpo: «Non abbiamo avuto il coraggio di farlo — egli ha detto — e abbiamo preferito acquistarne una rubata, per 33 mila lire».

Il Garsi, interrogato sui motivi che lo hanno indotto a denunciare lo Scalogna, ha dichiarato di ritenere che sia stato il mediatore a consegnare la banda alla polizia.

Sergio Garsi ha poi riferito sui particolari della rapina. L'assassino, non appena giunse a Milano poco prima di mezzogiorno del 4 gennaio, preferì recarsi a Roma per far perdere le proprie tracce. Dai giornali della capitale apprese che Felice Solaro era stato ucciso dalla raffica del suo mitra: «Non volevo ammazzarlo — ha concluso l'imputato — è stata una fatalità. Temeva che potesse riuscire a dare l'allarme. Ho sparato fulmineamente per intimorirlo: avevo perduto il controllo dei miei nervi».

Nella lunga udienza del pomeriggio sono saliti sulla pedana gli altri imputati: Gino Marchi, che era rimasto al volante della macchina; Luigi Raimondi e Luciano Grasso, che erano entrati con l'assassino nella banca. La loro deposizione non ha portato alcun elemento nuovo: interrogati sulla nuova circostanza riferita dal Grasso, i tre hanno dichiarato di non essere al corrente della faccenda.

L'autorità giudiziaria non ha preso ancora alcuna decisione nei confronti di Dino Scalogna. Il presunto complice stamane si è recato, come di consueto, al lavoro, ma dopo mezzogiorno è scomparso per sfuggire alla caccia dei curiosi e dei fotografi. Il processo contro i quattro rapinatori continuerà domani e dovrebbe concludersi in settimana.

Bottiglie incendiarie lanciate contro una sede delle ACLI

Autore dell'attentato è un tredicenne - Egli voleva vendicarsi di essere stato allontanato dall'associazione

Alessandria, 9 aprile.

Lo studente tredicenne Romano Todarello due sere fa ha compiuto attentati contro le sedi dell'ACLI, in via Guasco, e contro l'Istituto salesiano «Don Bosco». Egli ha lanciato due bottiglie riempite con liquido infiammabile, che sono esplose provocando lievi principi d'incendio, subito spenti.

Il ragazzo è stato identificato dalla squadra politica della Questura ed ha ammesso ogni addebito, dicendo di aver così agito perché giorni or sono gli era stato imposto di non più frequentare la sede dell'Associazione e dell'Istituto, da cui era stato allontanato per il suo carattere turbolento. Il Todarello è stato denunciato al Tribunale dei minorenni.

A giudizio un giovane che sparò contro due fratelli

Asti, 9 aprile.

L'8 luglio dello scorso anno, in frazione Gavelli di Castelnuovo Calcea, i fratelli Angelo e Decimo Castino — rispettivamente di 27 e 25 anni — del luogo, mentre rincasavano a bordo della loro moto venivano fatti segno, dal folto degli arbusti fiancheggianti la strada, ad alcuno scoppio di fucile da caccia che ferivano Angelo alla tempia, alla spalla e alla mano destra, ma fortunatamente in modo non grave.

Sulla misteriosa aggressione i carabinieri iniziavano le indagini a conclusione delle quali denunciavano all'autorità giudiziaria Ermanno Ferraris di 27 anni, residente a Vinchio.

In un primo tempo i motivi del grave gesto si facevano risalire a fatti avvenuti nel 1948, quando la famiglia del Ferraris aveva dovuto sborsare una grossa somma alla famiglia Castino.

Dopo la sparatoria del luglio scorso, la Procura della Repubblica ordinava una perizia psichiatrica del Ferraris, che nel frattempo aveva dovuto essere ricoverato al manicomio di Alessandria, nominando perito d'ufficio il prof. Pietro Pappalardo direttore dell'Ospedale psichiatrico di quella città. Il perito, nelle sue conclusioni, ha ritenuto che al momento in cui il giovane commise il grave gesto erano notevolmente scemate le sue capacità d'intendere e di volere.

A conclusione dell'istruttoria la magistratura ha rinviato stamane a giudizio davanti al nostro Tribunale il Ferraris per aver cagionato ad Angelo Castino lesioni personali.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Trafficanti d'oro*, di D. Miller

Un modesto «giallo» con frange passionali, ambientato nella Costa Azzurra, di data non recentissima, diretto dal regista David Miller e interpretato da Ginger Rogers in coppia col giovane marito Jacques Bergerac, da Herbert Lom (il «Napoleone» di *Guerra e Pace*) e da Stanley Baker.

Il titolo dice soltanto in parte di che cosa si tratti. Raccolta, come si suol dire, dal fango, la bella Joan diviene la mantenuta di un nebuloso affarista dedito al traffico di lingotti d'oro. Ammogliato e stanco della moglie, egli continuamente promette a Joan di divorziare da quella e di sposare lei; ma in effetto non si risolve, pietà lo trattiene dal buttare a mare la vecchia compagna della sua vita. Dal canto suo Joan conosce un giovane ceramista e se ne innamora; ma neppure lei ha il coraggio di romperla col passato e preferisce barcamenarsi. Così stagnando le cose, avviene che un conoscente di lei, un mezzo esaltato, spinto dal bisogno le ruba un braccialetto d'oro, che capitato nelle mani del mantenitore lo mette in sospetto che i due se la intendano. La gelosia è sempre cieca; figuriamoci poi quando segue una pista falsa. I due uomini si azzuffano, e il geloso batte del capo in terra e muore. Scombussolato dalla disgrazia, il rivale perde l'ultimo lume di ragione, e incomincia ad armeggiare col cadavere, prima nascondendolo nell'automobile di Joan e poi cercando di bruciarlo. Ma lo scopre il ceramista, che dopo uno spettacoloso inseguimento lungo la scogliera, consegna il pazzo alla polizia. Nel medesimo tempo, i membri della banda, perduto il loro capo, danno tutti nella predisposta rete. Nella sceneggiatura e nella regia è quel minimo di mestiere che salvaguarda lo spettatore dalla noia. Degli interpreti, il più convincente risulta il Lom nella parte dell'esaltato, il personaggio meno convenzionale dell'arruffata vicenda.

l. p.

Stasera al Teatro Nuovo la *Passione secondo S. Matteo*

La Società «Musica da Camera» ha unito nel concerto di stasera alle ore 21,15 al Teatro Nuovo, due grandi attrattive: quella della più famosa Passione di Bach, sul testo dell'evangelista Matteo, e quella della cooperazione del Bach-chor di Monaco con l'Orchestra di Stato della Baviera, sotto la direzione del maestro Karl Richter dell'Opera di Monaco.

Già allievo di quell'eminente bachiano e «cantor» lipsiense che fu Karl Straube, il Richter ha riunito in studioso assieme solisti, coristi, orchestrali.

I programmi della tv

Consigliamo un referendum

Negli ultimi due giorni i telespettatori non hanno rimpianto di possedere un apparecchio e di avere impiegato circa duecentomila lire per acquistarlo. Con le trasmissioni del trionfale ingresso a Parigi di Elisabetta e del principe Filippo, hanno assistito ad un avvenimento che ha commosso una grande capitale. Non avviene tutti i giorni di vedere entrare nel proprio salotto la Regina d'Inghilterra e il duca di Edimburgo, il presidente Coty e tanti personaggi della vita europea. Chi ha assistito a queste riprese ha meglio compreso quanto scrivono sovente i giornali sull'aspetto severo della Regina, e sul tono più avvolto e familiare del Principe consorte. Soprattutto si è convinto che le manifestazioni del popolo francese erano dettate da una grande, quasi inconscia simpatia. Così, con le trasmissioni da Parigi, si è avuta ancora una volta la dimostrazione di quali miracoli possa fare la tv quando è ben usata.

Dalle lettere che giungono ogni giorno si nota un senso di stanchezza tra i vecchi abbonati. Una percentuale non indifferente di essi, specie tra la piccola e media borghesia, oggi non sarebbe più disposta a comperare un apparecchio. E' un fatto sintomatico. Chi acquista un'automobile o un frigorifero non è più disposto a rinunziarvi. Poiché non minore è l'importanza della tv nella vita d'una famiglia, se qualcuno può facilmente farne a meno è segno che l'organizzazione di questo servizio non corrisponde alle esigenze del pubblico. Anche le liste sorprese, come quelle degli ultimi due giorni, non bastano. Consigliamo alla tv un *referendum* fra gli abbonati dei primi tempi invitandoli a rispondere alla domanda: «*Sareste disposti a comperare di nuovo un televisore?*».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 10, ore 10,30, dallo Stadio di Domiziano in Roma: telecronaca del Congresso nazionale della Confederazione Coltivatori Diretti; giovedì 11, ore 10, da Parigi: telecronaca della partenza di Elisabetta II; ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «La macchina per vivere»; venerdì 12, ore 9,15: telecronaca dell'inaugurazione della XXXV Fiera di Milano; ore 21: «Il ventaglio di Lady Windermere» di Oscar Wilde; sabato 13, ore 21, da Parigi: telecronaca della parata militare; domenica 14, ore 21: «Telematch»; martedì 16, ore 21: «La Sonnambula» di Bellini.

m. a.

L'accademico A. Chamson ai Venerdì letterari A.C.I.

L'Accademico di Francia André Chamson parlerà il 12 aprile, ultimo «Venerdì» della stagione A.C.I., al Teatro Carignano di Torino, il 13 al Circolo Tunnel di Genova, il 15 al Teatro Manzoni di Milano, il 16 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: «Metamorfosi e continuità della nostra cultura e del nostro destino».

TEATRO GOBETTI — Stasera, come già annunciato, andrà in scena lo spettacolo «I balletti di Susanna Egri» con Susanna Egri e Horman Thomson.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima de «I maneggi per maritare una figlia». Domani Govi presenterà «Articolo V» di Palmarmi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 21,15: W. Chiari-Della Scala in «Buonanotte Bettina». **Auditorium di Torino:** venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 18. Direttore Fernando Previtali. Pianista Geza Anda. **Carignano:** Govi, ore 21,15: «I maneggi per maritare una figlia» di Nicolò Bacigalupo. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 serata di gala: «I balletti di Susanna Egri». Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra comm.va pittore Carlo Turina.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Nara. **Augustea:** ore 21 Orch. Lanfranco. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosaciot. Serata riservata Famija Turineisa. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 M° Leone. **Gay Danze,** 17 e 21 Orch. Franchi. **La Perla:** ore 21 Orch. Nini Rosso. **Principe Danze:** 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero:** 17 e 21 Zuccheri-Gilé.

Tavernetta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Altras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers, Jacques Bergerac. **Astor:** «L'ombra sul tetto» Scope col., Daniel Gélin e Bella Darvi. **Corso:** «Zarak Khan» CinemaScope technicolor con Victor Mature, Anita Ekberg e Michael Wilding. **Doria:** «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario: 13,40, 17,25, 21,10. Prezzi: L. 600; serale L. 800. **Lux:** «Sottana di ferro» VistaVis. tech., Bob Hope, Kath. Hepburn. **Metro-Cristallo:** «Donne... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine, CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange, CineSc. **Vittoria:** «I vampiri» Scope, G. M. Canale, C. d'Angelo, D. Michaelis.

Ariston: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman e Yul Brynner. **Augustus:** «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone. **Nazionale:** «Il grande Matador» techn. Scope, A. Quinn, M. O'Hara. **Torino:** «Baby Doll (La bambola viva)» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

Alexandra: «Lisbona» Ray Milland, M. O'Hara, C. Rains, Scope colori. **Arlecchino:** «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare» techn. **Capitol:** «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, Rains, Scope col. **Faro:** «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Rains, Scope colori. **Fiamma:** Ap. 15 «Susanna ha dormito qui» tech., Powell, Reynolds. **Gianduja:** «Nata ieri» con Judy Holliday e William Holden. **Hollywood** «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, MetroScope. **Ideal:** «Ultima figlia dello zar» Lilly Palmer e Gran Varietà con Luciano Rondinella 15,15 e 21,15. **Maffei:** «Impero del sole» Scope e Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15. **Massimo:** «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier e Suzy Delair. **Principe:** «Seme della violenza» Glenn Ford e A. Francis, Scope. **Statuto:** «Gervaise» Maria Schell, F. Perier, Suzy Delair.

Adriano: «Terre rosse» G. Montgomery, A. Lewis, technicolor. **Alcione:** Rob Roy bandito Scozia. Riv. Mazzarella-Clerici 16,15-21,15. **Alpi:** «Come le foglie al vento» techn., Rock Hudson, L. Bacall. **La Perla:** «Maria Antonietta regina di Francia» M. Morgan, techn. **Regina:** «Segreto di Cristoforo Colombo» Antonio Vilar, A. Nivelier.

Asti: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, A. Lualdi, Ap. 10. **Milano:** «La scogliera della morte» e «Fuga all'Ovest», Ap. ore 10. **Olimpia:** «Il grande gioco» colori. **Po:** «Il conte Aquila» technicol. **P. Nuova:** Tarzan e fontana magica. **Romano:** «Ero una spia americana» e Riv. Elen-Simoni 16,15-21,15. **S. Felice:** «Tra due amori» Greer Garson, Robert Ryan, technicolor.

Esperia: «Ragazze d'oggi» Scope colori, M. Bongiorno e M. Allasio. **Giardino:** «L'ombra» con Maria Toren e Pierre Fresnay. **Italiano:** «La ladra» technicolor, con Fausto Tozzi e Lisa Bourdin. **Mirafiori:** «Gli sciacalli» Adams. **S. Rita:** «Io confesso». **Vinzaglio:** «Vita di una commessa viaggiatrice» Scope tech., Rogers.

Eliseo: «Carousel» techn. Scope, con Gordon Mac Rae e S. Jones. **Fréjus:** «10 canzoni d'amore da salvare» J. Sernas, G. Rondinella. **Nuovo:** «Grande cielo» K. Douglas. **S. Paolo:** «Disperato addio» con Louise Bourdin e Massimo Girotti.

Belgio: «Da qui all'eternità». **Corallo:** «Il cigno» techn. Scope con Grace Kelly e Alec Guinness. **Eridano:** «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner e S. Granger. **La Salle:** «Occhio alla palla» Dean Martin, Lewis e Cartone animato. **Grappa:** «Giuseppe Verdi» techn. **Radium:** «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner e S. Granger. **V. Veneto:** «L'intrusa» Amedeo Nazzari e Lea Padovani.

Astra: «Paris Palace Hôtel» Charles Boyer, F. Arnoul e R. Hiss. **Berzini:** Qualcuno mi ama, techn. **Cibrario** Canzone del cuore, Vitale. **Ellea:** «Don Camillo» Fernandel. **Europeo** (ex-Manzoni): «Caccia all'uomo nella giungla» Weissmuller. **Excelsior:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni. **Odeon:** «Oro» Richard Widmark, May Zetterling, Patrick, technic. **Star:** «Il grande valzer» L. Rainer e F. Gravet.

Adua: «Ribelli Honduras» colori. **Aurora:** Congiura degli innocenti. **Barca:** «Eroi nostri tempi» Sordi. **Brescia:** «Ho sposato una strega». **Chatillon,** v. Chatillon: «Allarme polizia» Virginia Mayo, B. Bennet. **Eri-Dan:** «Pippo Pluto Paperino». **Falchera:** «Rivolta delle recluse». **Fortino:** «Da qui all'eredità». **Maier:** «Schiave Cartagine» Scope. **Nord:** «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Maria Pia Casilio. **Palermo:** Pianeta proibito, Scope. **Sociale:** Poveri ma belli, Allasio. **Zenit:** «Brigante Musolino» Amedeo Nazzari e Silvana Mangano.

Baretti: «Carica Kyber» Scope. **Cabiria:** «Orizzonte fuoco» techn. **Colosseo:** «Maria Antonietta regina di Francia» colori, M. Morgan. **Italia:** «Simone e Laura» P. Finch. **Moderno:** «La rapina del secolo» e «la spada di Damasco». **Nizza:** «Volontari del Texas». **Piemonte:** «La più grande corrida» CineScope col., Michael Ray. **Spezia:** Destinaz. Piovarolo, Totò.

Alba: Ti sto aspettando, Latilla. **Apollo:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, Salvatori. **Diana:** «Terra infuocata» techn. **Dora:** «Luna nova». **Edera:** «Posto di combattimento».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda - La voce di C. Venturelli - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giro d'Italia motociclistico (radiocronaca dell'arrivo a Perugia) - Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Beatrice Cenci» (di V. Viviani, musica di G. Pannain) - Nell'intervallo: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 22 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Maravigilia - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Gioco e fuori gioco - Voci amiche - 15,10: Operazione Rock and Roll - 16: Un libro per voi - Pagine di jazz - «Il signor Lecoq» di E. Gaboriau - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: Per i piccoli - La lampada di Aladino - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,10: Giro d'Italia motociclistico - La voce che ritorna - Rib... tascabile - 21,15: La famiglia dell'anno nel termine: ultime notizie - 22,15: «Che cosa fate col mio pianoforte?» - 23: Siparietto - Il pianoforte di A. Semprini.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo alle 22 - 21: Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi - Musiche di F. Poulenc - La Rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: «Il ventaglio bianco», di Hofmannsthal - 22,10: L'opera pianistica di F. Schubert - Le sorti del romanzo nell'inchiesta di una rivista.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 10,30: Dallo Stadio di Domiziano in Roma: congresso nazionale dei Coltivatori Diretti - 17,30: La tv dei ragazzi (Guardiamo insieme; C'era una volta; Giramondo; Eroi lo sport) - 21: «Gli acconciatori» (film) - 22,20: Una risposta per voi - 22,35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Muratore ucciso dal crollo di un soffitto in demolizione

Piacenza, 9 aprile.

Di una mortale sciagura è rimasto vittima oggi un giovane muratore piacentino, il ventisettenne Giuliano Gennari, travolto dal crollo di un soffitto che stava demolendo. L'incidente è avvenuto nell'ospizio «Vittorio Emanuele», ove sono in corso lavori di rimodernamento.

Un gruppo di operai, tra i quali il Gennari, era intento a demolire uno dei soffitti e il giovane si trovava a circa tre metri e mezzo da terra, quando improvvisamente un troncone del vecchio muro crollava. Il poveretto veniva travolto e batteva violentemente il capo contro il cumulo di calcinacci sottostanti, rimanendo investito da una parte dei materiali crollati. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale civile il giovane muratore cessava di vivere quasi subito, avendo riportato la frattura della colonna cervicale e della base cranica.

Chiusa una scuola per casi di morbillo

Asti, 9 aprile.

A Pisa d'Asti è stata ordinata la chiusura della scuola elementare per due settimane, essendosi verificati quindici casi di morbillo fra gli alunni.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli di Stato sostenuti con buona richiesta e scambi su Buoni del Tesoro. Negli azionari resistenza, ma scarso di affari. Sono fermi la Fiat e Montecatini. Dopoborsa senza variazioni notevoli. Fiat 1466, Montecatini 3748.

Centrale 6340; Stet 3465; Finelettrica 1865; Finsider 889; Generali 23.200; Teti B 2680; Viscosa 1563; Sisle 1065; Amiata 5550; Montecatini 2738; Ilva 580,50; Terni 323,50; Fiat 1466; Unes 714; Romana Elettr. 2760; Sip 1440; Merid. Elettr. 1365; Sade 1482; Edison 2610; Sarda 3530; Snea 2835; E. Marelli 499; Eridania 4610; Rumianca 1685; Risanamento 6790; Immobiliari 603; Beni Stabili 4480; Liquigas 309; Pozzi 516; Dalmine 1680.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630,825; dollaro canadese 656; franco sviz. 147,225; corona danese 91; corona norvegese 84,26; corona svedese 122; fiorino olandese 164; franco belga 12,36; franco francese 155,80; lira sterlina 1710; marco tedesco 148,20; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,80; scudo portoghese 22,10; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 8,40; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1060, PT 1075; dinaro jugoslavo 0,95; dracma greca 21,00; lira turca 81,25; sterlina australiana 1263.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unit. 1710-1720; sterlina egiziana 1150-1170; marengo 4800-4900; dollaro 632-633; franco francese 156-158; franco sv. 147-147,50; oro fino 712-713; argento puro 20.200-20.400.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 600.000; obbligazioni 18 milioni 900 mila; azioni 76.900.

MILANO — Quantunque il volume complessivo degli scambi appaia tuttora assai ridotto, ed accentrato soltanto in sede di listino, pure l'intonazione permane sostenuta, per effetto di una discreta preponderanza della domanda sull'offerta. In particolare godevano la preferenza dei compratori le Generali, alcuni tessili come Cucirini, Lini, Rossari e Cascami, i due tessili artificiali Viscosa e Châtillon, parecchi elettrici ed elettrotecnici, come la Tecnomasio. La Fiat richiamava l'attenzione generale per il suo contegno sostenuto. Piuttosto trascurati, invece, Catini, Edison e Pirelli. La Romana Elettrica quota ex-saldo dividendo 90 lire, Diritti Pirellina 800. Titoli trattati: valori di Stato 3.300.000; Buoni del Tesoro 44.800.000; obbligazioni 238.250.000; azioni 400.000, di cui Nebiolo 90.000; Fiat 39.000; Finsider 37.300; Ilva 15.400; Terni 15.000; Rinascente 14.000; Edison 12.100; Sade 11.800; Catini 11.700; Ercole Marelli 11.000; Pirelli 8500; Bastogi 6600; Dalmine 5000; Immobiliare Roma 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 88,25; R. It. 3,50 % 66,40; Red. 3,50 % 78,50; Red. 5 % 96,60; Ric. 3,50 % 71,62; Ric. 5 % 87,40; Rif. fon. 5 % 82,40; Trieste 5 % 85; Buoni del Tesoro 5 %: 1959 97,06; 1960 96,37; 1962 93,25; 1963 93,50; 1965 93,50; 1964 93; 1966 93,02.

Mediobanca 14.100; Lloyd Triest. 5800; La Centrale 6560; Invest 3600; Bastogi 1592; Sviluppo 1700; Finsider 663; Finelettrica 1800; Assic. Gener. 23.300; RAS 6820; Nord Milano 4500; Mittel 5600.

Cantoni 11.145; Val. Ticino 48,50; Stampati 1620; Cucirini 6800; Linificio 512; Rossari 15.450; Un. Manif. 30.350; Gavardo 2240; Lanerossi 7740; FISAC 190; Cascami 6200; Châtillon 2390; Snia Viscosa 1560.

Ilva 580,50; Magona 545; Met. Bresc. 2090; Metalli 5350; Amiata 5610; Montecatini 2737; Monteponi 2535; Dalmine 1693; Siele 7900; Bianchi 552; Fiat 1465; Nebiolo 20,35.

Sade 1486; CIELI 4535; Dinamo 3452; Edison 2632; Bresciana 3230; Campania 1455; Caffaro 273; Valdarno 2062; Sarda 3535; Emiliana 3109; Snea 2843; Pugliese 1380; Subalpina 2735; SIP 1445; Vizzola 3433; Merideletr. 1369; Orobia 2548; Romana El. 2750 ex; Terni 323,50; Unes 713; E. Marelli 510; Magneti 940; Tecnomasio 2995; Calabria 1405; Teti A 2665; Teti B 2675; Stet 3465; Volta ordin. 1904; Volta prefer. 2275.

Distillati 4290; Eridania 4780; Molini Cert. 1650; Motta 5700; Rom. Zucch. 635; ANIC 2495; Carlo Erba 3600; SAFFA 2036; Italgas 1470; Liquigas 310,50; Pibigas 108,50; Solgas 1103; Rumianca 1693.

Aedes 2200; Bon. Ferrar. 890; Iniziativa 1210; Beni Stabili 4480; Gen. Imm. 602; Milano Centr. 6300; Sylos 3730; Ist. Napoli 6300; Cart. Binda 20.000; Cart. Burgo 12.950; CIGA 3630; Eternit 5230; Italcementi 14.520; Smeriglio 225; Linoleum 2300; Pirelli S.p.A. 3511; Pirelli & C. 2659; Rinascente 167; Cer. Pozzi 520.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4875-5075; oro 715-717; argento puro 20-20,30.

GENOVA. — Mercato con quota resistente ma scarso di affari. Prezzi sostenuti per Generali, Finsider, Viscosa, Fiat e Catini. Irregolari gli elettrici. Nei titoli locali in lieve vantaggio Eternit, resistenti Mira e Nicolay, poco variati i saccariferi, ripiegano, invece, Agricola e De Ferrari. Titoli di Stato con buona richiesta e scambi limitati nei B.T. Titoli trattati: di Stato 4.200.000; azionari 32.250; obbligazioni 1 milione 800.000.

FIRENZE. — Per quanto l'attività degli scambi non sia stata oggi rilevante i prezzi hanno segnato un ulteriore progresso, particolarmente per la Fiat e la Bastogi e la Viscosa. Al listino sono stati fatti questi prezzi: Fiat 1465; Valdarno 2060; Veraci 2000. Durante la seduta si era fatto per la Fiat da 1460 a 1468, a 1459 ed infine a 1465 di chiusura; per le Catini fino a 2744; le Bastogi valevano 1586-90; durante la seduta la Viscosa ha toccato 1570 per poi restare a 1568-70; Immobiliari 602-603; in denaro le SME a 1890-95 e 322-24 per le Terni. Dopo listino leggermente più riflessivo, ma sempre ben sostenuto: Fiat 1464; Catini 2735-36. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; azioni fine mese 1000; azioni contante 33.150.

Il mercato azionario è apparso poco attivo, ma orientato ad evidente distensione. Il ruolo primario è stato assunto energicamente dalle Fiat, ricercate su prezzi superiori da una buona corrente di compere. L'eco operativa e tendenziale sui rimanenti settori non ha mancato di delinearsi, compatibilmente con la scarsa vitalità e con lo scarso mordente del mercato per contanti. Nettamente migliori le Lucot; in recupero la Ercole Marelli. Sugli assicurativi è stata confermata la vivace prevalenza delle compere. Il gruppo Finsider ha accennato ad una battuta di positività che si è smorzita in un serrato contrasto, con la conferma terminale dei prezzi di ieri. Sostanzialmente invariati i rimanenti settori, con limitati accenni distensivi su voci isolate. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa azionario molto resistente. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 2.295.000 c. n.; obbligazioni per lire 17.350.000 c. n.; azioni per contanti n. 67.975 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 657; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G. B. 1694; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6450-6650; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 629-633; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 154-157; oro fino 709-718; argento 20,80-21.

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9
Rendita 3½ %	65 80	66 40
» » cat.	65 70	66 30
Rendita 1902	59 —	59 75
Rendita 5 %	89 60	89 60
» » cat.	89 50	89 50
Redimibile 3½	78 60	78 60
» cat.	78 50	78 50
Redimibile 5 %	95 25	95 25
» cat.	95 15	95 15
Ricostruz. 3½	71 90	71 70
» cat.	71 80	71 60
Ricostruz. 5 %	87 80	87 80
» cat.	87 70	87 80
[illegible] 5 %	84 50	84 50
[illegible]	81 60	81 60
B.T. 5 % [illegible]	97 10	97 —
» » [illegible]	95 275	95 30
» » [illegible]	94 15	94 30
» » [illegible]	93 25	93 50
» » [illegible]	93 20	93 10
» » [illegible]	93 10	93 10
» » [illegible]	93 20	93 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	98 —
» [illegible] 6 %	93 40	93 40
» [illegible] 5 %	92 05	92 05
» [illegible] 5 %	93 90	93 90
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5 %	99 20	99 20
» [illegible] 4½	265 —	265 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible] 5½	98 30	98 30
» [illegible] 5 %	111 70	111 72
» [illegible] 5½	87 40	87 40
[illegible] 4½	85 —	85 —
[illegible] 5 %	85 —	85 —
[illegible] 3½	87 —	87 35
» » [illegible]	87 10	87 40
» » [illegible]	88 30	88 30
C.C.B.P. 6 %	92 10	92 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 50	94 50
» 3½	84 50	84 50
Mediocred. 5 %	81 —	81 —
C.I.S. Sici 5 %	99 —	99 —
Cr. F. Sicilia »	85 —	84 50
C.I.S. Napoli 6	92 90	92 90
» » [illegible]	92 90	92 90
» » [illegible]	92 —	92 —
I.F.A. [illegible] 5 %	95 90	95 90
[illegible] 5 %	93 15	93 05
» 6 % [illegible]	94 90	94 90
I.M.I. 3½ %	94 75	94 75
» [illegible] %	94 25	94 25
» [illegible]	95 70	95 90
» [illegible] %	92 90	93 —
» [illegible]	93 15	92 95
[illegible] 5 %	92 50	92 50

	8	9
[illegible] 5 %	92 50	92 50
Fiat 6 %	97 80	97 80
Fiat 6 % '56	96 70	96 85
[illegible] 5 %	99 90	99 90
[illegible] 5 %	103 50	103 75
» [illegible] 7 %	103 25	103 25
» [illegible] 7 %	104 90	105 —
[illegible] 6 %	102 —	102 —
» [illegible] 7 %	101 50	101 50
» [illegible] 7 %	102 20	102 —
[illegible] 7 %	102 75	103 50
[illegible] 7 %	105 75	103 25
[illegible] 7 % [illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7 %	102 —	102 —
[illegible] 7 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	98 75	98 75
[illegible] 7 %	100 —	99 —
[illegible] 6 %	91 —	91 —
[illegible] 7 %	102 75	102 50
[illegible]	103 80	103 70
[illegible] 6 %	100 25	100 25
[illegible] 6 %	93 50	93 75
[illegible] 6 %	97 —	97 —
[illegible] 6 %	93 —	93 —
[illegible] 6 %	99 25	99 25
[illegible] 6 %	96 60	96 60
[illegible] 6 %	98 30	98 30
[illegible] 6 %	92 90	92 90
[illegible] 6 %	92 70	92 70
[illegible] 6 %	96 70	96 20
[illegible] 6 %	92 20	92 —
SIP 6 %	90 60	90 —
[illegible] 5,50 %	95 25	93 25
[illegible] 5½	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	97 25
[illegible]	1550	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2540	2545
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 25	75 —
[illegible]	23000	23175
[illegible]	—	18050
[illegible]	2460	2470
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	1550	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	500 50	501 —
[illegible]	226 —	224 50
[illegible]	665 —	668 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 40	20 50
[illegible]	—	—
[illegible]	508 —	515 —
[illegible]	—	—
Fiat	1452	1466
[illegible]	—	950 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	936 —	935 —
[illegible]	—	705 —
[illegible]	2695	—
SIP	1440	1445
[illegible]	—	1370
[illegible]	1452	1465
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9900	—
[illegible]	19900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	340 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1461	1460
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2020	2015
[illegible]	1665	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2730	2730
[illegible]	310 —	309 75
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	604 —
[illegible]	—	—

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato abbastanza attivo e bene orientato, sul quale emergono i titoli petroliferi, i metallurgici e i prodotti chimici. Scarsa richiesta di oro.

LONDRA — In attesa del bilancio la Borsa si è mantenuta molto calma e alcuni titoli industriali hanno perduto leggermente.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una marcata ascesa che in chiusura si è rivolta in guadagni generali fino a due dollari per azione, con punte massime anche superiori. Sono state scambiate complessivamente 2.400.000 azioni. Sui mercati cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 216,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 35 cents di guadagno per balla: maggio 35,15; luglio 34,60; ottobre 33,70; dicem. 35,45.

FALLIMENTI — **IVREA:** Bonifacio Giovanni, esercente panetteria Caluso; sent. 4 aprile 1957; cur. avv. Isidoro Enrico; verif. 18 maggio; giud. dott. Depaoli.

La morte di Gaetano De Sanctis

Lo storico dei Romani

Allorché poco tempo fa comparve, dopo un intervallo più che trentennale, un nuovo volume della « Storia dei Romani » di Gaetano De Sanctis (il cui inizio di pubblicazione risale al 1907), spuntò in tutti i cultori degli studi storici una trepida speranza che gli fosse concesso di condurre a termine l'opera, la quale — nel proposito ben fisso dell'autore — non sarebbe dovuta andare oltre la fine della repubblica (limite di fatto anche del Mommsen). Trepida, ho detto, la speranza; e non poteva esser diversa, in quanti avevano presente la età avanzatissima dell'autore e le sue condizioni generali di salute non buone, aggiungentisi l'una e le altre alla cecità inesorabilmente aggravatasi su di lui. Solo una tempera intellettuale e morale robustissima aveva potuto permettergli di seguitar a lavorare: e sembrando quasi miracolosa la comparsa di quel volume, sorgeva naturale l'auspicio che il miracolo continuasse.

Così non è stato: e la « Storia dei Romani » rimane interrotta per sempre. Vi è in codesta incompiutezza, unita alla grandiosità di ciò che rimane, qualcosa di suggestivo e di simbolico, per l'opera e la figura del De Sanctis. Allievo di uno dei maggiori rappresentanti, nel campo della storia antica, del metodo erudito-filologico, Giulio Beloch (ma di un rappresentante che aveva adoperato quel metodo con una sicurezza, un'ampiezza, un ardimento sintetico, superanti per se stessi le angustie e le unilateralità), il De Sanctis aveva poi inteso e accolto nel suo spirito il più recente indirizzo idealistico. Egli che teneva a dichiararsi, nell'intimità, indipendente da Benedetto Croce, tuttavia non era sfuggito alla sua influenza; e chi confrontasse i suoi primi lavori, compresi almeno i due primi volumi della « Storia dei Romani», con quelli successivi, dei venti anni fra le due guerre, credo che ne rileverebbe agevolmente le tracce. Quando, per esempio, si legge nei « Problemi di storia antica » (1932) questa sentenza: «Non si fa storia se non si rivivono con l'aiuto di tutte le nostre esperienze gli accadimenti del passato», come non pensare al famoso detto del Croce, che ogni storia è storia contemporanea?

Occorre però aggiungere subito che l'influenza dell'indirizzo storiografico idealistico si esercitò sopra uno spirito già disposto da se stesso, per naturale larghezza mentale e vivacità morale, a sorpassare il dato erudito e il fatto singolo, per assurgere a vedute d'insieme, a interpretazioni e raffronti ardimentosi. Talora, anzi, troppo ardimentosi, perché derivati da elementi diversi dal puro e semplice interesse della conoscenza storica.

C'era in De Sanctis — accanto al filologo erudito, all'indagatore di fonti, e allo storico ricostruttore — il moralista cristiano e il cattolico liberale. Possiamo considerare una mescolanza di codesti due elementi la rappresentazione da lui fatta (sempre in « Problemi di storia antica ») dell'unificazione del mondo mediterraneo sotto lo scettro imperiale di Roma come di un'opera fondata sulla violenza, in cui la libertà occidentale, vincendo il dispotismo orientale, rinnegò se stessa. Ciò che equivarrebbe a ritenere l'Impero romano come un fallimento sin dall'inizio; e appare in contraddizione con la sua sentenza precedente (nello stesso saggio: « Essenza e caratteri della storia antica ») che tutta la storia antica si presenta come tendenza alla formazione di Stati universali. Giacché dovremmo concluderne che, proprio allorché codesta tendenza si realizzò, essa portò ad un disastro della civiltà; che tutta un'epoca millenaria si risolse in un fallimento; e che la rappresentazione comunemente accettata dell'età degli Antonini come una delle più splendide della civiltà, è una pia illusione.

Il moralista cristiano — e forse dovremmo dire, più esattamente, il teologo cristiano — ha qui preso la mano allo storico. Solo così, mi sembra, si può spiegare la sua affermazione che la possibilità di una convivenza pacifica associante le genti mediterranee è stata fornita solo dal Cristianesimo; mentre è pur noto e indiscusso che il più lungo e (almeno fino ai tempi moderni) il più prospero periodo di pace per le genti mediterranee fu quello dell'Impero romano, anteriormente al trionfo del Cristianesimo, il quale Cristianesimo poi trionfò — a detta dello stesso De Sanctis, nello stesso saggio — proprio nella convivenza dei diversi popoli creata dall'Impero, e grazie ad essa: non si dice (badiamo bene) per essa soltanto.

L'esempio qui apportato caratterizza assai bene la molteplicità vitale del pensiero storico di De Sanctis, la sua forza suggestiva di riflessione, e sia pure di contraddizione. C'è stata in lui una tendenza naturale ad affrontare le questioni più alte, interessanti nel profondo la coscienza umana, attraverso l'esposizione degli avvenimenti storici e la ricerca dei loro nessi. Tutto ciò, sul fondamento di una erudizione minuta e perfetta, analizzante criticamente, con grande sagacia alle fonti. Questa associazione di erudito filologo e di (usiamo il termine non facilmente sostituibile) filosofo della storia, anche se non è arrivata alla fusione completa, all'organizzazione di un pensiero perfettamente coerente, fa del De Sanctis uno storico di personalità fra le più spiccate e di efficacia fra le più stimolanti.

Luigi Salvatorelli

Il sereno trapasso

Roma, 9 aprile

Il sen. Gaetano De Sanctis si è spento stanotte nella sua abitazione a Roma all'età di 87 anni. I funerali avranno luogo giovedì prossimo.

Professore universitario, era uno dei più illustri storici viventi in Italia e in Europa. Docente di storia antica nella università di Torino dal 1900 al 1929. Insegnò storia greca all'Università di Roma dal 1929 al 1931. Direttore della *Rivista di filologia e di istruzione classica*. Dal 1930 era presidente della Pontificia Accademia Romana di archeologia, presidente dell'Istituto per l'enciclopedia italiana.

Il Papa ha fatto pervenire alla Pontificia Accademia di archeologia un messaggio di condoglianza nel quale ricorda « la viva fede, il fermo carattere, la prodigiosa attività scientifica del defunto» ed eleva preghiere per la sua anima.

Oggi nuova riunione per gli Enti lirici

Roma, 9 aprile.

Il Centro parlamentare dello Spettacolo si riunirà domani per proseguire l'esame della questione degli Enti lirici, ossia dei quattro maggiori (Teatro dell'Opera, Scala, Maggio Musicale Fiorentino e S. Carlo) e degli altri sette minori, tra cui quelli di Torino, Genova, Bologna.

L'on. Semeraro, Presidente del Centro, ha dichiarato che si tende a raggiungere una soluzione della spinosa questione mediante una formula di compromesso: si vuole, cioè, estendere a tutti gli Enti lirici l'accordo intervenuto per il Teatro dell'Opera di Roma.

Elsa Martinelli condannata a diciotto mesi

Invitata a spostare l'auto, aveva inveito contro due vigili urbani e un agente - Non concessa la condizionale

Roma, 9 aprile.

Dopo la recente vittoria al Rallye del cinema, l'attrice Elsa Martinelli, ha avuto stamane la sgradita sorpresa di vedersi condannata a diciotto mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale dal pretore di Roma, per oltraggi a pubblici ufficiali e per essere stata trovata, alla guida di una macchina, sprovvista della regolare patente.

Nel giugno dell'anno scorso l'attrice, fermatasi a bordo della sua Alfa Romeo, nei pressi del Grand'Hôtel, fu invitata da due vigili urbani ad allontanarsi perché in quella località era vietato sostare. La Martinelli rispose sgarbata e ne nacque un battibecco al termine del quale l'attrice rivolse una frase ingiuriosa all'indirizzo dei due vigili e di un agente della squadra politica intervenuto come paciere.

Rinviata a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale, Elsa Martinelli si vide aggiungere alla prima imputazione un secondo capo d'accusa poiché nel settembre dello scorso anno era stata trovata sprovvista di patente.

Dopo l'arringa del difensore avv. Mario Pittaluga, il pretore ritenendo l'oltraggio rivolto a tutti e tre gli agenti ha condannato l'attrice a 18 mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale, mentre per la mancanza della patente Elsa Martinelli dovrà pagare 4000 lire di ammenda.



La giovane attrice legge i commenti dei quotidiani sulla sua vicenda giudiziaria (Telef.)

Nel famoso hôtel presenti la signora Clara Luce e il sindaco di New York

Il lancio delle auto Fiat in America con un ricevimento al "Waldorf Astoria,,

Le possibilità della "600,, e della "1100,, sul grande mercato degli Stati Uniti - Saranno vendute rispettivamente per 800 mila e per un milione e 30 mila lire - Vivo interesse d'un vasto settore del pubblico per le agili vetture italiane

New York, 9 aprile.

In un ampio salone dell'Hotel « Waldorf Astoria » di New York la Fiat ha presentato ad uno scelto pubblico di 300 invitati le sue automobili « 600 » e « 1100 ». E' poi seguito un banchetto, al termine del quale l'ing. Giovanni Nasi, nipote del fondatore della Fiat, Giovanni Agnelli, ha annunciato ufficialmente e spiegato il lancio della Fiat sul mercato americano. Il prezzo della « 600 » sarà a New York di 1295 dollari (circa 800 mila lire); la « 1100 » costerà 1655 dollari (circa un milione e trentamila lire).

Al banchetto sono intervenuti la signora Clara Boothe Luce, ex-ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, il barone Carlo De Ferraris Salzano, console generale d'Italia a New York, rappresentanti del governatore della metropoli Averell Harriman e il sindaco Robert Wagner, personalità italiane e di altri Paesi europei, oltre ad esponenti del mondo degli affari e finanziario.

La Fiat ha scelto la società « Hoffman Motors » come propria distributrice. Nel salone del grande albergo sono esposte tre versioni della « 600 » e tre della « 1100 ». A titolo retrospettivo è stata messa in mostra anche un'antica Fiat del 1899.

L'ing. Nasi ha ricordato pure l'assistenza finanziaria fornita alla Fiat da alcune banche americane e dalla Export-Import Bank. Infine egli ha annunciato che la Fiat esporrà le proprie auto alla Fiera commerciale mondiale di New York che si aprirà domenica prossima al Coliseum.

Al termine del banchetto, il console generale italiano De Ferraris Salzano ha pronunciato un discorso, durante il quale si è rivolto alla signora Luce, dicendole che ella merita di essere considerata « una rappresentante permanente dell'amicizia italo-americana ». In qualunque momento e dovunque sia dato di incontrare la signora Clara Boothe Luce — ha sottolineato il console — si avrà sempre a che fare con « una salda patrona dell'amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia ».

L'oratore ha descritto l'atteso arrivo delle autovetture Fiat nelle strade americane come « una nuova presenza dell'Italia in America ».

Il 15 aprile verranno inaugurati, in varie località degli Stati Uniti, corsi di addestramento per meccanici, a cura di speciali istruttori inviati da Torino con lo scopo di formare elementi idonei alla manutenzione ed al servizio delle vetture Fiat. I primi due corsi saranno tenuti a New York e a Los Angeles.

Quanto al trasporto dall'Italia agli Stati Uniti, la Fiat ha investito oltre un milione di dollari (un dollaro vale circa 625 lire) in uno speciale trasporto, l'« Italterra », capace di trasportare mille automobili per volta. L'« Italterra » compirà un viaggio ogni due mesi: il suo arrivo con il primo carico è previsto per il primo giugno a Los Angeles.

Tecnici da Torino per l'assistenza ai clienti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 aprile.

Da anni, nelle grandi città americane, vivono una vita semiclandestina alcuni specialissimi clubs il cui prestigio risiede generalmente nel fatto di aver pochissimi membri che vantano il privilegio di possedere qualcosa assolutamente irraggiungibile per la gran massa dei consumatori e cittadini americani. Uno di questi, e fra i più caratteristici, è il « Club della Cinquecento » che raggruppa quelle poche centinaia di privilegiati che, avendo risieduto in Italia, vi hanno contratto una « cotta » per la Topolino. Rientrando in patria, non vollero separarsene e, con atteggiamenti di baldanzosa sfida, non esitano ad affiancarle sulle highways (le autostrade) a macchine di peso e mole e potenza quattro, sei, otto volte superiori.

Da oggi quei minuscoli clubs minacciano di essere travolti e devono risolvere un dilaniante dilemma psicologico: da oggi infatti le macchine Fiat, la Seicento e la Millecento, cominciano ad essere ufficialmente introdotte sul mercato americano. Che fare per i piccoli clubs? Rifugiarsi in una torre di avorio, chiudere la porta ai nuovi venuti e fregiarsi dell'esclusivo blasone dei pionieri? Oppure accontentarsi del proprio incontestabile diritto di primogenitura e accogliere con distaccata benevolenza i più moderni ed efficienti compagni di distinzione?

Con buona pace dei « pionieri » della 500 la soluzione del dilemma passerà inavvertita ai più. Resterà invece il fatto, davvero significativo, dell'apertura del mercato americano alle Fiat.

Da anni la Fiat studiava le possibilità che il gigantesco mercato automobilistico americano poteva offrire a macchine di piccole cilindrata, di costo moderato, di esercizio economico; e sei o sette anni fa chi studia il mercato degli Stati Uniti aveva espresso il parere che le condizioni ambientali (più sociali che economiche), che avrebbero riserbato una certa porzione del mercato alle macchine straniere non si erano ancora verificate.

Gli americani erano appena all'inizio dell'attuale ondata di prosperità, di aumento dei consumi, di movimenti migratori dal centro congestionato delle città alle periferie. Il momento favorevole sarebbe indubbiamente venuto. Ma non ci si era ancora giunti, sei o sette anni fa.

Altre industrie europee furono assai meno caute e (contando a torto su una presunta e allora inesistente difficoltà dell'industria americana a soddisfare la mastodontica richiesta di nuove auto dopo la « carestia » bellica, e sul vertiginoso aumento dei problemi di un traffico sempre più intasato) si buttarono sul mercato degli Stati Uniti con un impeto di cui dovettero presto pentirsi. I loro piani ambiziosi dovettero essere melanconicamente ridimensionati. Il mercato americano contrariamente a tutte le apparenze non era, come la Fiat aveva predetto, pronto ad assorbire forniture marginali.

Da qualche mese, però, le condizioni sono cambiate, o meglio le previsioni realistiche fatte dalla Fiat in passato circa la creazione di un mercato per élites si stanno verificando ed acquisteranno carattere di continuità e stabilità negli anni futuri.

La macchina straniera di piccola cilindrata, aveva predetto allora la Fiat, non può aspirare a entrare in concorrenza con la produzione automobilistica americana, ma può arrivare là dove il mercato americano non ha più nulla da offrire. Questi specialissimi settori sono facilmente identificabili. Sono in primo luogo il settore che va appena adesso delineandosi della terza e quarta macchina familiare ed è nato da quando, in circa quattro anni, quasi venti milioni di cittadini si sono trasferiti in periferia.

La prima macchina è, in genere, del capo famiglia; la seconda, di solito, è una macchina usata, affidata alla moglie. La terza vettura ha buone possibilità di essere l'auto per i più giovani membri della famiglia. E va tenuto presente un altro fattore: la macchina europea può incontrare i gusti di un pubblico che tende a distinguersi, un pubblico fatto di coloro che vogliono avere, magari all'ora dei cocktails, un argomento di conversazione non facilmente eguagliabile.

Infine si profila un mercato per quanti, e sono numerosissimi, hanno la necessità di intensi spostamenti per gran parte del giorno e con continuità nel denso traffico delle grandi città e sono disposti a pagare un prezzo pur di assicurarsi un mezzo agile e di facile parcheggio.

In altre parole, il mercato delle piccole macchine europee esiste ora in America ed esiste per rimanere. Vari fattori contribuiscono a consigliare una esportazione che, per forza di cose, deve essere programmata per un lungo periodo di tempo e che è costosa e impegnativa per l'esportatore. Si tratta, innanzitutto, di garantire agli acquirenti americani servizio ed assistenza tecnica.

La Fiat, decidendo di entrare sul mercato degli Stati Uniti, ha per prima cosa studiato l'organizzazione dell'assistenza tecnica; e non potendo estenderla per ora all'immenso continente ed a tutti i quarantotto Stati della Confederazione, ha deciso di limitare per qualche tempo la fornitura delle sue macchine a due regioni chiaramente definite: quella della costa del Pacifico, che comprende i grandi centri di San Francisco e di Los Angeles, e quella della zona industriale della costa atlantica: da Boston e New York a Filadelfia. La Fiat gode di un grande nome, di altissimo prestigio in America; ed il prof. Valletta, quando ha autorizzato questa significativa espansione dell'industria italiana, ha insistito perché l'ing. Garibaldi, direttore della Fiat negli Stati Uniti, disponesse l'organizzazione in modo che l'assistenza al pubblico fosse esemplare.

E' quel che l'ing. Garibaldi, coadiuvato da molti tecnici e da squadre di operai meccanici venuti da Torino, ha fatto per molti mesi: qualsiasi possessore di Seicento o di Millecento saprà a chi rivolgersi per tenere la sua macchina in piena efficienza. Solo l'esperienza, naturalmente, dirà quale delle due macchine italiane sarà preferita sul mercato americano.

Esse vi entrano in condizioni allettanti per il cliente: il loro costo è inferiore a quello delle macchine americane di più piccola cilindrata e i due tipi di macchine hanno il vantaggio sulle concorrenti locali di offrire prestazioni economiche e, in più, di presentare qualche innovazione tecnica che sarà assai apprezzata.

Quale è, quale sarà la reazione dell'industria americana? La risposta è data dalle statistiche. Negli ultimi anni l'importazione di piccole macchine europee ha raggiunto appena l'1,5 per cento delle vendite di macchine nazionali; ed anche prevedendo che nei prossimi anni questa proporzione possa, come può, essere facilmente raddoppiata e triplicata, rimarrà sempre entro limiti che non disturberanno sensibilmente l'impeto ed i piani di sviluppo dell'industria americana.

C'è poi un altro elemento di giudizio: costruire e vendere una macchina piccola è un lusso che la grande industria americana trova antieconomico, perché richiederebbe impianti costosissimi che non esistono. E poiché il mercato per questo tipo di macchina si è affermato e si svilupperà entro i limiti che abbiamo spiegato, e cioè del tutto tollerabili, non solo la grande industria non è ostile alla presenza della Fiat accanto alle altre piccole macchine europee, ma vede con interesse il diffondersi di mezzi meccanici concepiti per fornire servizi prettamente tecnici e funzionali a settori ben identificati dei consumatori.

Gino Tomajuoli

Le conclusioni del congresso di Napoli

Chiesta libertà piena e ampia per il Consiglio della Magistratura

Corsi teorico-pratici ed un secondo rigoroso esame d'idoneità per i neo-magistrati - Abolizione della carta bollata negli atti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 aprile.

Questa sera si è concluso l'VIII congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati, i cui delegati, in numero di 521 alla inaugurazione, sono saliti nella giornata di ieri ad oltre 900. Fra le mozioni, tutte approvate in assemblea plenaria la più importante è quella sul Consiglio superiore della Magistratura. Essa dice:

« Il Congresso afferma che il disegno di legge approvato dal Senato contrasta con i principi dettati dalla Costituzione, e ribadisce la necessità che esso venga prontamente emendato secondo i seguenti inderogabili postulati conformemente alla lettera e allo spirito della Costituzione:

« che il Consiglio superiore abbia pieno e libero potere di iniziativa senza che questa soffra alcuna limitazione dalle facoltà conferite al ministro della Giustizia e che sia esclusa ogni limitazione della facoltà di iniziativa e di scelta del Consiglio anche nel conferimento degli incarichi per uffici direttivi superiori; che nessuna impugnativa sia ammessa contro i provvedimenti del Consiglio superiore come organo costituzionale presso qualsiasi altro organo; che il Consiglio superiore abbia composizione paritetica tra le varie categorie di magistrati e la stessa paritetica composizione sia riprodotta nelle sezioni; che sia escluso ogni limite di anzianità per la eleggibilità dei magistrati di tribunale; che sia accolto il sistema di elezione diretta dei componenti magistrati e sia escluso il sistema di elezione per categorie, assicurando la parità del voto a tutti gli elettori; che l'elettorato attivo sia esteso anche agli uditori giudiziari con funzioni; che l'espressione del voto sia personale e segreta e sia esclusa la votazione per lettera; che sia assicurata l'impugnabilità di tutti i provvedimenti delle sezioni dinanzi all'Assemblea plenaria, sia per i motivi di legittimità che per motivi di merito; che sia riservata esclusivamente al Consiglio superiore in assemblea plenaria la facoltà di sospendere i componenti magistrati sottoposti a procedimento disciplinare; che il comitato di presidenza sia presieduto dal presidente del Consiglio superiore e sia composto del primo presidente della Corte di Cassazione e di tre membri eletti dal Consiglio ».

La mozione « sul sistema delle promozioni » propone, fra l'altro, che « venga assicurata l'uguale dignità di tutti i magistrati aventi il pieno esercizio della funzione giudiziaria abolendo — con effetto immediato — ogni forma di avanzamento, salvo le promozioni da uditore giudiziario ad aggiunto e da aggiunto a giudice, e regolando lo sviluppo del trattamento economico esclusivamente in base all'anzianità e alla situazione di famiglia; e che, superato il concorso iniziale, i neo-magistrati frequentino quali uditori un'accademia giudiziaria penale a carattere teorico-pratico e successivamente siano sottoposti ad un secondo rigoroso esame di idoneità ».

La stessa mozione chiede: a) che sia abolito il sistema dei concorsi, con la sospensione immediata di quelli in corso tanto per la destinazione alle funzioni di Appello tanto per la destinazione a quelle di Cassazione; b) che sia mantenuto come unico sistema sia per l'Appello che per la Cassazione lo scrutinio a turno di anzianità; c) che non siano ripristinati i concorsi per esami o misti per l'assegnazione delle predette funzioni; d) che lo scrutinio sia integrato da un vaglio permanente e personale da effettuarsi a cura dell'istituendo Consiglio superiore di Magistratura; e) che ad ogni magistrato sia consentito prendere visione del proprio fascicolo personale e che tutti gli atti del procedimento di scrutinio nonché i lavori giudiziari presentati dai magistrati dichiarati idonei siano pubblicati a spese dell'amministrazione ».

La mozione sul « riordinamento delle circoscrizioni dei servizi degli uffici giudiziari », di particolare interesse per tutti i cittadini perché chiede l'integrale abolizione della carta bollata, sollecita, tra l'altro, « la dotazione da parte degli uffici giudiziari di strumenti moderni di lavoro e di macchine, e di biblioteche dei quali essi attualmente sono sprovvisti », « l'esame dei rimedi per evitare intralci di natura fiscale al procedimento civile », « la eguaglianza della posizione dei magistrati addetti alle Preture rispetto agli altri magistrati in ordine alle ferie », « l'alleggerimento del carico dei funzionari di cancelleria mediante riduzione tra l'altro, al necessario, degli adempimenti statistici e imposizione alle parti del pagamento dell'imposta di bollo presso l'Ufficio del Registro all'atto dell'iscrizione di ogni causa proporzionatamente al valore, allo scopo di eliminare l'uso della carta bollata », « il riordinamento organico delle cancellerie e segreterie e riserva nei concorsi di un adeguato numero di posti per l'assunzione di cancellieri-stenografi », « la immediata copertura dei posti che si rendono vacanti, restituendo altresì alle loro specifiche funzioni i magistrati preposti attualmente ad altri uffici ».

c. g.

Interrogazione alla Camera sui prigionieri nell'URSS

Roma, 9 aprile.

Della sorte dei prigionieri italiani nell'URSS si tornerà probabilmente a trattare a breve scadenza in Parlamento. Difatti è stata depositata alla Presidenza della Camera una interrogazione del deputato democristiano on. Priore rivolta ai Ministri degli Esteri e della Difesa con la quale si chiede di conoscere quali provvedimenti e quali iniziative essi intendano prendere per definire « l'angosciosa situazione tuttora esistente nei riguardi dei nostri fratelli italiani dispersi in Russia ».

L'on. Priore nella sua interrogazione rileva che le ricerche esperite dall'apposita commissione parlamentare hanno dato scarso frutto per l'ostruzionismo frapposto dal governo sovietico. A tutt'oggi si ignora ufficialmente la sorte di ben 63 mila italiani dispersi sul fronte russo.

L'interrogante conclude chiedendo una più ferma azione anche in sede internazionale, e dichiara che è « quanto meno strano ed assurdo che si intrattengano rapporti di cordiale diplomazia e di scambio di visite culturali e turistiche con una Nazione che da oltre 10 anni si rifiuta sistematicamente (e l'assenza dei delegati russi alle assemblee delle competenti commissioni a Ginevra negli anni 1952, '53, '54 sta a testimoniarlo), di dare notizie ulteriori su un numero così importante di nostri connazionali ».

Un discorso del ministro Medici sulla pensione ai commercianti

"La richiesta di un contributo statale deve essere limitata ai casi effettivamente meritevoli,, - Il pagamento dell'IGE in abbonamento verrà abolito

Roma, 9 aprile.

Alla seduta inaugurale dell'Assemblea della Confederazione del commercio sono intervenuti i ministri Andreotti, Medici, Cortese, Mattarella, Zoli, Campilli ed i sottosegretari Buizza, Caron, Ferrari Aggradi, Micheli, Treves, Sedati. Ha inviato un telegramma di adesione il presidente del Consiglio, on. Segni.

La seduta è stata aperta dal presidente della Confcommercio, Casaltoli, il quale in un'ampia relazione ha sottolineato, in particolare, la nuova fase economica che viene ad instaurarsi per il commercio italiano con l'avvento del Mercato comune europeo. L'oratore ha poi messo in rilievo l'esigenza di un ammodernamento dell'apparato distributivo, che è l'essenziale punto di partenza anche per la diminuzione dei costi di distribuzione. Il presidente della Confcommercio ha inoltre chiesto una serie di interventi nei campi creditizio, assistenziale e fiscale a favore delle aziende commerciali, specie per quelle di dimensioni minori.

Ha quindi preso la parola il ministro Cortese che ha rilevato la giustezza delle aspirazioni delle categorie commerciali specie per quanto concerne il desiderio di non vedere turbata la propria attività dalla concorrenza effettuata, su basi ineguali, dalle organizzazioni extra-commerciali che esercitano attività di vendita esorbitando dai loro limiti costituzionali.

Il ministro Medici ha di contro sottolineato i problemi del credito commerciale (ma il problema essenziale — ha detto il ministro — è soprattutto quello della riduzione del costo del denaro) e quello assistenziale, ed ha affermato che la richiesta della categoria di ottenere un contributo statale ai fini del riconoscimento della pensione ai piccoli commercianti deve essere vagliata attentamente e limitata ai casi effettivamente meritevoli di un simile intervento.

Il ministro Andreotti ha lungamente esaminato i vari aspetti fiscali della materia annunciando fra l'altro, una futura abolizione del sistema di pagamento in abbonamento per l'Ige ed una revisione dei criteri di ripartizione attualmente seguiti per le varie categorie della R. M. Tale criterio tenderebbe a sostituire la distinzione fra redditi di lavoro e redditi di capitali in una distinzione fra lavoro subordinato e lavoro non subordinato.

Infine il ministro Mattarella ha tenuto a mettere in risalto la profonda innovazione soprattutto psicologica, che deriverà dall'entrata in funzione del Mercato comune.

Un discorso di Gronchi ai coltivatori diretti

Roma, 9 aprile.

Due congressi rurali sono stati aperti quest'oggi nella Capitale: quello dei Giovani coltivatori e quello delle Donne rurali. I discorsi inaugurali in ambedue le sedi sono stati pronunciati dall'on. Bonomi, presenti alte personalità dello Stato e, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura Colombo e quello dell'Interno Tambroni. Il presidente confederale ha annunciato che con l'anno prossimo anche le donne rurali godranno della pensione di invalidità e vecchiaia.

L'on. Bonomi, con una piccola rappresentanza di coltivatori diretti, si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto da Gronchi. All'indirizzo di omaggio rivoltogli, il Capo dello Stato ha risposto dicendo di apprezzare la tendenza a dare all'organizzazione sindacale un indirizzo che non è soltanto diretto alle realizzazioni contingenti, del giorno per giorno, ma ispirato ad una visione che abitua a guardare molto più in là, a questioni che involgono finalità di carattere generale e quindi interessanti l'avvenire dell'intera economia nazionale.

Il Presidente Gronchi ha poi rilevato l'importanza della recente conquista della pensione di invalidità e vecchiaia e le prospettive che possono essere offerte dalle annunciate iniziative tese a favorire l'applicazione della scienza e della tecnica all'agricoltura, attraverso l'istruzione professionale delle classi contadine.

Il dissesto « Toscana-Azoto » provoca altre imputazioni

Firenze, 9 aprile.

Il fallimento della società Toscana Azoto dichiarato dal Tribunale in seguito alle gravissime irregolarità riscontrate nell'amministrazione della azienda ha avuto, com'era prevedibile, ulteriori sviluppi. Dopo l'arresto, avvenuto a Genova l'altro giorno, dell'ex-consigliere delegato della società, ing. Alfredo Torresi, si apprende che il Tribunale ha contestato anche all'amministratore unico della Toscana Azoto, dott. Marcello Sala, residente a Genova, l'accusa di bancarotta fraudolenta. La stessa contestazione è stata rivolta anche al dott. Pietro Cecchi, già amministratore unico della società, che a quanto pare risiede a Milano.

In seguito all'accertamento del grave reato, la sezione fallimentare del Tribunale ha provveduto a rimettere gli atti alla Procura della Repubblica per iniziare il procedimento penale a carico dei tre implicati nella vicenda. Ma l'istruttoria è stata formalizzata nella stessa giornata di oggi, il che sta a significare che si renderanno necessari complessi accertamenti per i quali non sarà sufficiente il termine di 40 giorni stabilito per l'istruttoria sommaria. E' anche probabile che il giudice istruttore ordinerà una perizia contabile.

A Figline Valdarno, ove hanno sede gli stabilimenti della Toscana Azoto, la notizia del fallimento ha destato molta preoccupazione, per i riflessi economici che potrà avere fra la massa operaia dell'intera cittadina.

Un finanziere spara ad un giovane che vuole indurlo al contrabbando

Il ferito ricoverato in ospedale - Il colpo sarebbe partito accidentalmente per una caduta della guardia

Varese, 9 aprile.

Un grave episodio della lotta anticontrabbando è avvenuto nei pressi della linea di confine con la Svizzera, tra Viggiù e Saltrio.

Il ventitreenne Mario De Paolis, nativo di S. Vito Romano e dimorante in via S. Elia 40 a Viggiù, fermava una guardia di Finanza e cercava di convincerla a lasciargli trasportare merce di contrabbando. Sembra però che il giovane, vista la reazione negativa del finanziere, abbia cercato di fuggire: alla guardia, nel corso di una colluttazione per fermarlo, sarebbe sfuggito un primo colpo di rivoltella. Secondo la versione ufficiale la guardia, nell'iniziare l'inseguimento del fuggitivo, sarebbe poi incespicata, e cadendo avrebbe lasciato partire un secondo colpo di rivoltella che raggiungeva alla coscia della gamba destra il De Paolis.

Questi doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale di Varese. Di qui, ricevute le cure del caso, veniva trasferito al Comando provinciale della Guardia di Finanza, per la verbalizzazione dell'accaduto, sul quale è in corso una inchiesta. In serata il De Paolis, in stato di arresto, è stato nuovamente trasportato all'ospedale per subire l'estrazione del proiettile.

Al volante c'era una donna

Auto carica di sigarette fermata dopo lunga caccia

Verbania, 9 aprile.

Ieri, tra Gravellona e Ornavasso, è stata portata a termine una brillante operazione per reprimere il contrabbando.

Sulla strada del Sempione, il nucleo di polizia tributaria di Verbania aveva istituito un posto di blocco per procedere al controllo delle macchine provenienti dall'Alta Ossola. Mentre erano in corso le operazioni di verifica, una 1400 sopraggiunta in quel momento, abbandonava precipitosamente la strada dirigendosi ad alta velocità verso la campagna. Il dirottamento non passava inosservato ai finanzieri, che a bordo della loro Alfa 1900 iniziavano l'inseguimento. Dopo una movimentata corsa attraverso i campi, la macchina fuggiasca veniva raggiunta: al volante era una signora di Domodossola, della quale viene taciuto il nome.

A bordo dell'automobile sono stati sequestrati 37 chilogrammi di sigarette estere, provenienti da contrabbando, che sono state sequestrate insieme alla vettura. La guidatrice è stata condotta al Comando nucleo di Verbania e ivi trattenuta in stato di fermo.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il circuito di Faenza e la Parigi-Roubaix

Le dure esperienze di Baldini e l'impresa record di De Bruyne

Il primatista dell'ora lotta da solo contro la coalizione di tutti gli avversari - Coraggio e decisione del corridore rom[illegible] - L'atleta belga, appartenente alla squadra di Coppi, dall'inizio della stagione, ha preso parte a cinqu[illegible] corse in linea: ne ha vinte tre e si è piazzato due volte secondo

La scena del ciclismo sta trovando il suo dominatore. Un inizio di stagione travolgente ha portato alla ribalta un uomo ed una squadra, il belga Fred De Bruyne e la sua compagine, la torinese Carpano-Coppi. Il riassunto schematico delle prime gare ha un tono nuovo, fuori dell'ordinario: l'équipe di Fausto, pur senza campionissimo, ha esordito nella Sassari-Cagliari ed ha vinto, grazie al guizzo di De Bruyne; nella Parigi-Nizza le «maglie bianche» si sono imposte in due tappe, conquistando con Keteleer il secondo posto in classifica generale; poi sono venuti altri due secondi posti, sempre di De Bruyne, ai traguardi della Milano-Torino e della Milano-Sanremo, quindi, nel Giro delle Fiandre e nella recente Parigi-Roubaix un doppietto di trionfi, merito entrambi del solito «Fred» che attraversa un periodo di vena da grandissimo atleta. Ed i risultati, tradotti in punti, suonano così: delle tre corse finora disputate per la Desgrange-Colombo, erano in palio 60 punti; De Bruyne se ne è messo in tasca ben 57, raggiungendo quello che può esser definito un record difficilmente superabile.

Il campione belga vince, tanto per portare un paragone alla portata di tutti, «alla Coppi» e ci par inutile insistere a sottolineare una superiorità che non teme confronti, frutto di classe eccelsa e di allenamento serio ed indovinato; piuttosto è interessante seguire l'andamento finale del Giro delle Fiandre e della Parigi-Roubaix, per l'alleanza spontanea e redditizia che è nata, nella forte squadra torinese, tra De Bruyne e Coletto. Pareva un uomo ormai relegato ai ranghi di seconda fila, il ciclista di Venaria, pareva un uomo che poco o nulla ancora avesse da dire nel campo delle due ruote; Tino, invece, d'incanto ha trovato la forma ed il mordente in un gioco che sembra semplice, tanto si è svolto finora con regolarità. Scatta Coletto, all'insegna del «se la va, la va». De Bruyne, favoritissimo dai pronostici, sta in testa al gruppo, a sorvegliar la situazione. Delle due, l'una: o il torinese tiene duro e punta da solo alla vittoria, oppure De Bruyne, al momento giusto, scappa, e, altrettanto da solo, vola verso il trionfo. E' successo sulle strade vicine a Roubaix e «Fred» nemmeno è stato fermato da una foratura all'ultimo chilometro. Ha riparato in tempo, e, dell'incidente, gli è rimasto unicamente uno scoppio convulso di pianto che non ha voluto lasciarlo nemmeno dopo lo striscione del traguardo.

Ora, per restare alla Carpano-Coppi, non mancano le novità sulle ali di un logico entusiasmo: i corridori italiani della compagine si radunano domani nel «centro d'allenamento» che è stato creato tra Novi e Serravalle, accanto all'abitazione di Fausto; Keteleer funzionerà da «regista» lasciando a Nando Terruzzi il compito di sveltire gli atleti in pista. Un lavoro serio, complesso e completo, che dovrebbe offrire i suoi frutti a breve scadenza. Per quanto riguarda l'attività agonistica, è in programma naturalmente il Giro della Campania, che apre domenica l'elenco delle prove per la maglia tricolore, poi la Parigi-Bruxelles, quindi il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni, con De Bruyne, Van Avermaet e Keteleer sicuri e con Filippi e Giamondi probabili.

Il Giro di Campania porta il discorso su argomenti... casalinghi. Lasciando la battutina facile del successo certo di un corridore italiano, sarà bello seguire il graduale risveglio dei nostri atleti. Oltre a Coletto, altri tre uomini alla prova, tre ragazzi che domenica scorsa a Faenza han dato conferma di quanto avevan sciorinato in vetrina a Reggio Calabria; Moser, Nencini e Baldini. I primi due nelle gambe posseggono il giusto ritmo ed un pizzico di rivalità, sorta tra due corridori della medesima casa, dà l'idea di servire come stimolo ben più delle cariche offerte dalle bombe. A Reggio, Nencini ha fatto l'impossibile per non lasciarsi staccare da Moser lungo la salita conclusiva (ed ha poi superato allo sprint il veneto) a Faenza con Nencini in fuga, Moser ha condotto un superbo inseguimento, riuscendo poi nel tentativo di giungere solo all'arrivo. La condotta dei due non rientrerà nei canoni sacri delle tattiche che regolano solitamente le squadre, ma, alla resa dei conti, visti i risultati, c'è da chiedersi, sia pur per assurdo, a che diavolo servono queste tattiche che, quando sono rispettate a puntino, spesso conducono alla sconfitta.

Capitoletto a parte per Baldini. Il giovanotto di Romagna trova la vita dura. Guardatelo domenica a Faenza. Si è liberato dal gruppo, è piombato sui fuggitivi. Ed i fuggitivi che pedalavano come forsennati allorché si son visti arrivare in compagnia il «recordman» dell'ora, hanno placidamente inalberato le insegne del «viver tranquillo» d'accordo che il peso dello sforzo, se mai, toccava a Baldini. E Baldini, anche lui, non ha insistito. Gli ha nociuto, senza dubbio, il gran fragore pubblicitario che gli si è acceso intorno; i colleghi lo trattano alla stregua di un campionissimo che, per trionfare, debba chieder tutto a se stesso, senza poter usufruire di nessun aiuto altrui. E' costretto a far da solo il romagnolo, e tutti sembrano lieti di condurre una guerra spietata contro di lui. Per Baldini, il momento è delicato, ma, a quanto pare, il suo spirito pratico non ne soffre granché. E' un modo duro di pagare il noviziato, quando il novizio arrivi, già ricco di fama e di gloria.

Ed è un titolo di merito, non ammainare bandiera. Giusto come fa Baldini che, almeno, conscio dei suoi doveri, non si



Baldini (in primo piano) e il suo grande avversario Moser

limita ad una resistenza passiva, ma si lancia all'attacco. Che poi l'attacco non riesca è un altro paio di maniche. Riuscirà un giorno: ecco quanto si può anticipare. Le sconfitte, talvolta, formano le ossa.

E, nell'elenco di chi vuole farsi largo a forza di buona voglia, non dimentichiamo Defilippis. Stava poco bene, si è presentato al via della Parigi-Roubaix non allenato, ci ha rimediato una brutta figura. Intende riportare le sue quotazioni ad un buon livello, fin da domenica prossima a Napoli. La lotta per la successione a Bartali, a Coppi ed a Magni sta per iniziarsi e le eterne «speranze» capiscono come sia ora ormai di accelerare i tempi per non infilare troppo presto il melanconico viale del tramonto.

Gigi Boccacini

L'Alessandria ha deciso l'esonero dell'allenatore Sperone

La squadra affidata al trainer in seconda Robotti, coadiuvato dal giocatore Pedroni - Il provvedimento causato dal crollo delle speranze di promozione

Alessandria, 9 aprile.

Questa sera dalla sede della Società grigia è stato diramato il seguente laconico comunicato: «La presidenza dell'Alessandria U.S., in conseguenza dell'indisposizione da cui è stato colpito l'allenatore Mario Sperone, ha deciso di affidare temporaneamente i giocatori di prima squadra alle cure dell'allenatore in seconda, signor Luciano Robotti, il quale sarà coadiuvato nel suo compito dal capitano della squadra, Franco Pedroni».

E così, con poche scarne righe di comunicato, l'Alessandria ha chiuso il conto con il suo allenatore Sperone, facendo coincidere il crollo definitivo delle sue speranze di promozione con un provvedimento il cui carattere di temporaneità non inganna nessuno. Il tecnico torinese — a quanto ci risulta da fonte diretta — è effettivamente costretto a letto da un attacco influenzale, ma la sua guarigione non riguarda più il sodalizio grigio, che ha già deciso di fare a meno della sua opera per le restanti partite della stagione. Non desta stupore questa drammatica conclusione della crisi dell'Alessandria: la consuetudine di riversare sull'allenatore ogni colpa quando le cose vanno male è diventata una regola nell'ambiente calcistico italiano. La direzione della società grigia, di nulla tenendo conto, né degli acquisti sbagliati, né degli errori arbitrali, né dell'incredibile catena di gravi infortuni a giocatori essenziali, ha deciso che dovesse pagare per tutti Sperone.

Un provvedimento del genere non può certamente trovare consenzienti quanti hanno seguito costantemente il cammino dell'Alessandria, rendendosi conto di quanto fosse difficile per un allenatore reggere le sorti di una squadra non da lui formata, in un ambiente irto di difficoltà come quello dei grigi. La decisione — a parte ogni giudizio morale su di essa — appare comunque tardiva e difficilmente apportatrice di benefici miglioramenti. I difetti di Sperone (tutti gli allenatori ne hanno) erano conosciuti anche tre mesi fa, quando alla vigilia della partita con il Catania, la situazione sembrava parimenti compromessa. Un mutamento nella direzione tecnica della squadra a quell'epoca avrebbe forse potuto essere una mossa positiva, avrebbe potuto ricondurre la squadra verso un miglior sfruttamento delle proprie forze e riportarla durevolmente in lizza per la promozione.

A sette domeniche dalla fine, la nuova coppia di tecnici — l'allenatore in seconda Luciano Robotti ed il «capitano» della squadra Franco Pedroni — non potranno che guidare la compagine, in regime di normale amministrazione, verso una non disonorevole conclusione della stagione. L'undici grigio ha dimostrato domenica scorsa, in un confronto di valore decisivo sul campo del Simmenthal Monza, di non avere più energie fisiche e morali sufficienti per reggere il passo del Verona e del Catania. In tali condizioni, il distacco di tre punti dalla coppia di testa, teoricamente colmabile, appare in pratica un abisso insuperabile. A Robotti e a Pedroni resta quindi il compito di frenare la caduta ed impedire che il crollo delle ambizioni si trasformi in una smobilitazione anticipata. I dirigenti intanto potranno fare un laborioso esame di coscienza e prepararsi, alla riapertura della campagna acquisti, a porre riparo agli errori non da Sperone commessi.

Quest'oggi a porte chiuse gli azzurri contro il Venezia

Firenze, 9 aprile.

La giornata del nuovo raduno «azzurro» non ha avuto fatti di rilievo. Tutto si è svolto secondo i piani prestabiliti. In mattinata è arrivato il comm. Biancone, incaricato dell'organizzazione logistica del raduno, e in serata, [illegible] da Milano, l'allenatore Foni, Buffon, Farina, e tutti gli altri.

Il dott. Foni, appena giunto ha stabilito la formazione che la Nazionale presenterà nei due tempi dell'allenamento di domani, allo Stadio Comunale, con l'undici dell'A. C. Venezia.

L'allenamento avrà inizio alle 15,15, a porte chiuse, e gli «azzurri» scenderanno in campo, nei due tempi di 30 minuti ciascuno, nelle seguenti formazioni:

1° tempo: Lovati; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Montuori, Firmani, Gratton, Frignani.

2° tempo: Buffon; Magnini, Fontana; Chiappella, Orzan, Venturi; Cervellati, Pandolfini, Firmani, Gratton, Frignani. Buffon e Lovati probabilmente si avvicenderanno a guardia della rete del Venezia.

Abolita in Inghilterra la tassa sulle riunioni sportive

Londra, 9 aprile.

I dirigenti sportivi inglesi hanno accolto con soddisfazione l'abolizione della tasse sui biglietti per le manifestazioni sportive. Il pugilato, il calcio, le gare automobilistiche, le corse dei cavalli e il golf sono tra gli sports che beneficeranno maggiormente delle decisioni del Cancelliere.

Jack Solomons, uno tra i principali caponenti del pugilato inglese, ha così commentato: «Ciò significa che, nel giro di due anni, i pugili inglesi busseranno alla porta del campionato mondiale». Solomons ha aggiunto che l'abolizione della tassa permetterà un maggior numero di incontri, l'avvento di un più gran numero di pugili con la conseguenza di maggiori profitti per le Società pugilistiche.

Un esponente della segreteria della Federazione calcistica inglese, Alan Hardaker, ha detto: «La decisione del governo potrà essere il toccasana per molte piccole Società calcistiche». Egli ha poi spiegato che le Società di calcio hanno pagato al fisco per ogni singola stagione una media di 1.500.000 sterline.

Mazzinghi designato quale sfidante di Humez

Roma, 9 aprile.

Il campione d'Italia dei pesi medi Guido Mazzinghi è stato prescelto dall'E.B.U. quale sfidante ufficiale del campione d'Europa della categoria Charles Humez. L'incontro dovrà aver luogo entro il 4 agosto 1957. I contratti dovranno pervenire alla segreteria dell'E.B.U. tramite le Federazioni interessate entro il 23 giugno.

Il Motogiro d'Italia avversato dal maltempo

Venturi vince ad Arezzo e passa in testa alla classifica

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 9 aprile.

Il Motogiro d'Italia ha trovato lungo il percorso della Riccione-Arezzo il maltempo che aveva caratterizzato la frazione precedente. Ne ha approfittato Venturi, perfetto conoscitore della strada e notoriamente forte sul terreno bagnato che ha bissato il successo di ieri, ed è balzato in testa alla classifica generale, davanti a Campana e Zubani della «Morini», e Campanelli della «Gilera» e a Mendogni.

Anche fra le macchine di serie non sono mancate le novità: Olivato, attardato da una caduta ha ceduto la testa nella 175 a Perfetti, costretto a compiere i due ultimi chilometri a piedi per mancanza di benzina, ma giunto tuttavia in tempo, per potersi inserire all'ottavo posto nella graduatoria di tappa e al primo in quella assoluta. Le cilindrate minori hanno confermato la prevalenza di Silvagni («Laverda» 75), che è alla sua quarta vittoria di tappa in quattro giorni, di Pastorelli («Laverda» 100) e di Fortunati («Benelli» 125) nella formula 3; e dei «ducatisti» nelle classi 125 e 100 della formula 2; Stringhetto («Capriolo») e Montesi («Laverda») hanno preceduto le squadrone della «Ceccato» fra le 75.

Domani: centocinquanta superstiti affronteranno la tappa più breve del Motogiro, Arezzo-Perugia di km. 91.

Classifiche di tappa — Formula 3 - Classe 75 cc.: 1) Silvagni («Laverda»), ore 2,2'45" media km. 60,162; 2) Coppini («Laverda»), 2,3'44"; Meneghini (idem) 2,6'14".

Classe 100 cc.: 1) Pastorelli («Laverda»), 1,52'44", media km. 87 e 204; 2) Marchi (id.), 1,55'53"; 3) Apolloni (id.), 1,56'07".

Classe 125 cc.: 1) Fortunati («Benelli»), 1,57'22", media km. 83,828; 2) Ferrari (id.), 1,59'34"; 3) Zonca («Rumi»), 2,27".

Classe 175 cc.: 1) Bottighi («Parilla»), 1,49'36", media km. 89,781; 2) Caldari (id.), 1,51'35"; 3) Faltori («Bianchi»), 1,51'45".

Formula 2 - Classe 75 cc.: 1) a pari merito Stringhetto («Capriolo») e Montesi («Laverda») in ore 1,59'58", media km. 82,022; 2) Biasi («Laverda»), 2,45".

Classe 100 cc.: 1) Carena («Ducati»), 1,55'33", media km. 83,002; 2) Mandolini (id.), 1,58'22"; 3) Scotini (id.), 1,59'35".

Classe 125 cc.: 1) Graziano («Ducati»), 1,54'06", media km. 86,268; 2) Mereghetti (id.), 1,54' e 10"; 3) Rossi (id.), 1,54'34".

Classe 175 cc.: 1) Venturi (M.V.), 1,44'14", media km. 94 e 403; 2) Campanelli («Gilera»), 1,45'41"; 3) Zubani («Morini»), 1,46'24".

Classifiche generali dopo la IV tappa — Formula 3 - Classe 75 cc.: 1) Silvagni; 2) Coppini; 3) Valerio.

Classe 100 cc.: 1) Pastorelli; 2) Marchi; 3) Apolloni.

Classe 125 cc.: 1) Fortunati; 2) Ferrari; 3) Storco.

Classe 175 cc.: 1) Perfetti; 2) Olivato; 3) Bottighi.

Formula 2 - Classe 75 cc.: 1) Fontanili; 2) Ghiro; 3) Stringhetto.

Classe 100 cc.: 1) Mandolini; 2) Artusi; 3) Scotini.

Classe 125 cc.: 1) Rippa; 2) Graziano; 3) Mondaini.

Classe 175 cc.: 1) Venturi; 2) Campana; 3) Zubani. e. a.

Il Bologna si prepara all'incontro colla Juventus

Bologna, 9 aprile.

Il Bologna è tornato allo Stadio nel pomeriggio per incominciare la preparazione in vista dell'incontro di domenica con la Juventus. Dei titolari mancavano soltanto Cervellati e Pivatelli: il primo a Firenze per la convocazione azzurra, il secondo a Pisa per l'allenamento della nazionale militare.

A causa della pioggia che cade ininterrottamente da una trentina di ore, i giocatori rossoblù si sono allenati in palestra. Campatelli ha in animo di riconfermare la formazione di Padova.

A Belfast i pugilisti italiani hanno battuto l'Irlanda per 8 a 2.

Il congresso universitario iniziato dopo una disputa

Rimini, 9 aprile.

In ritardo sul previsto e in un'atmosfera molto eccitata, si è iniziato oggi a mezzogiorno il VII Congresso dell'U.N.U.R.I. (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana). La costituzione dell'ufficio di presidenza è stata la causa della eccitazione dei delegati: il presidente nazionale dell'UNURI aveva proposto alla presidenza tre nomi dell'«Intesa» (universitari cattolici) e tre dell'UGI (universitari laici). Di conseguenza un esponente del FUAN (universitari di destra), appoggiato dai monarchici e dagli indipendenti, ha protestato nel vedere esclusa dalla presidenza la sua organizzazione.

Per oltre un'ora si sono avute mozioni d'ordine, pregiudiziali e richieste di parola, ma senza alcun risultato, poiché l'ufficio di presidenza è rimasto immutato. Ciò induce a supporre che le due più forti organizzazioni universitarie — «Intesa» e «UGI» — intendano comportarsi al congresso su un binario di tacito accordo. Tale supposizione è stata poi avvalorata dalla relazione del presidente nazionale dell'UNURI, dr. Marco Pannella, da Roma, che ha sostenuto la necessità di superare l'abituale divisione fra i vari gruppi universitari. Il dr. Pannella ha rivolto un caldo appello perché l'Intesa e l'UGI rinsaldino la loro collaborazione per la riforma della scuola ed il riconoscimento giuridico della rappresentanza studentesca.

Condannati due rapinatori

A Natale aggredirono e percossero un passante

Alessandria, 9 aprile.

Oggi in tribunale si è svolto il processo a carico dei manovali Melchiorre Cascio di 29 anni, e Nicola Carnevale, di 24 anni, residente in Novi Ligure, imputati di numerosi reati. I due, che sono in stato d'arresto, il 25 dicembre scorso in una via periferica di Novi avevano fermato, con la scusa di chiedere un cerino per la sigaretta, prima di commesso Renzo Mirabelli, di Pietro di 19 anni, e poi l'esercente Giovanni Davico, di 65 anni.

Essi avevano poi cercato di farsi consegnare con violenza il portafogli dalle persone avvicinate: il Mirabelli era riuscito a sfuggire ai suoi aggressori, non ugualmente fortunato era stato il Davico, il quale veniva percosso dai due energumeni, i quali lo inseguivano anche per lungo tratto finché non riusciva a trovare rifugio in un bar.

I carabinieri, informati dell'accaduto, procedevano alla identificazione dei due rapinatori e li arrestavano: sia il Cascio che il Carnevale in tale circostanza si ribellarono ai militi, ed anzi il primo profferiva minacce e parole oltraggiose nei confronti dei tutori dell'ordine, svincolandosi con forza e riuscendo a darsi alla fuga; veniva rintracciato un'ora dopo in casa, e in tale frangente la moglie Luisa Maria Bellardino, di 23 anni, a sua volta si rendeva responsabile di oltraggio verso i carabinieri. Si accertava che il Cascio e il Carnevale avevano compiuto le delittuose azioni in condizioni alterate per la forte quantità di vino bevuta.

In udienza gl'imputati hanno ammesso l'addebito, cercando di giustificarsi col dire che non erano più padroni delle loro azioni perché in preda a ubriachezza. Il tribunale, presieduto dal dr. Buzio, ha inflitto al Cascio 5 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e un mese e 15 giorni di arresti, al Carnevale 2 anni e 4 mesi di reclusione e un mese di arresti; alla Bellardino 6 mesi di reclusione con la condizionale.

Per lo scoppio d'un'autocisterna a Rimini che provocò 5 morti, 150 feriti

Assolto l'autista e condannati due funzionari del Municipio

Due anni e 8 mesi a un ingegnere e ad un geometra che non fecero collocare un cartello di segnalazione sull'arcale contro cui urtò il camion - Gli stessi funzionari e il Municipio pagheranno i danni

Forlì, 9 aprile.

La grave sciagura stradale verificatasi la sera del 24 ottobre 1953 in località S. Giuliano a Mare di Rimini, nella quale perirono cinque persone ed altre centocinquanta riportarono lesioni di diversa entità, ha avuto il suo epilogo giudiziario al nostro Tribunale. Assolto l'autista del convoglio che provocò la strage, sono stati invece condannati ad una pena severa, di due anni e otto mesi ciascuno, due funzionari municipali, ritenuti colpevoli di non avere curato il collocamento d'un cartello stradale che avrebbe segnalato il pericolo. Si tratta d'un precedente giuridico quanto mai significativo.

L'incidente avvenne alle ore 20,30. Antonio Cristalli di 29 anni da Piacenza era alla guida d'un'autocisterna con rimorchio carica di liquido infiammabile e diretta in Puglia. Nell'attraversare l'abitato di Rimini il Cristalli perse l'orientamento e perciò s'inoltrò in via Zavaglia con l'intenzione di immettersi nuovamente nella strada statale adriatica. Dopo essere passato sotto due cavalcavia, l'autista si accinse a superarne un terzo, ma a causa dell'oscurità non si accorse — appunto perché mancavano cartelli indicatori — che l'arcata di quest'ultimo viadotto era troppo bassa.

La valvola della cisterna posta sul rimorchio urtava contro l'arcata del cavalcavia ed immediatamente si sprigionava un violento incendio. Dinanzi al pericolo d'uno scoppio imminente ed a causa della temperatura elevata, il Cristalli ed il suo compagno non ebbero nemmeno il tempo di staccare la motrice. Subito si allontanarono per porsi in salvo. Si erano appena riparati dietro un muro quando si ebbe l'esplosione dalle due cisterne contenenti combustibile a base di gas butano.

I rottami del grosso automezzo si sparsero all'intorno per un raggio di 300 metri con un terrificante effetto demolitore. Diversi edifici subirono gravi danni e ben 150 persone, tra cui numerosi bimbi, restarono ferite o gravemente ustionate. Cinque di esse morirono successivamente all'ospedale.

Assieme all'autista Cristalli, vennero denunciati all'autorità giudiziaria due funzionari municipali: l'ing. Angelo Pasini di 59 anni, capo della sezione viabilità, e il geom. Eliodoro Bonini di 49 anni, addetto allo stesso ufficio, per il fatto che non erano stati affissi i prescritti cartelli indicatori presso ciascun cavalcavia.

I giudici hanno assolto con formula piena da tutte le imputazioni l'autista Cristalli e hanno condannato l'ing. Pasini e il geom. Bonini, ciascuno a due anni e otto mesi di reclusione e ad un milione di lire di multa. Gli stessi funzionari, insieme al Municipio di Rimini, sono stati condannati al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni subiti dalle parti lese, da liquidarsi in separata sede.

Sette anni al pensionato che sparò a quattro persone

Novara, 9 aprile.

Antonio Bocchio Ramazio, il pensionato sessantottenne di Tallia di Strona che per la folle sparatoria del 29 gennaio dello scorso anno era stato rinviato a giudizio della nostra Corte d'Assise imputato di quattro distinti reati di tentato omicidio, è stato condannato a sette anni ed un mese di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'internamento in una casa di cura per almeno un anno a pena espiata.

Tornato da poco tempo dalla Francia dove aveva lavorato per quasi 40 anni, il Bocchio Ramazio era convinto che a Tallia lo odiassero, che quanti lo circondavano non fossero che nemici. Il 29 gennaio dello scorso anno, un nuovo litigio con un inquilino — Leone Cisaro di 46 anni — sconvolse la mente già malata del pensionato. Tratta di tasca una rivoltella, sparò contro il Cisaro, poi contro la moglie di questo Maria Veneranda Alta e contro la vicina di casa Teresa Veronelli. Quest'ultima venne raggiunta ad un braccio e la ferita guarì in quaranta giorni, il Cisaro venne ferito soltanto di striscio mentre sua moglie rimase illesa. Ricaricata l'arma il Bocchio Ramazio sparò altri colpi contro Eraldo Mora di 23 anni che gli si era fatto incontro per disarmarlo. Due pallottole raggiunsero il Mora in pieno, ma senza effetto a causa delle cartucce difettose.

Mentre il Mora lottava con l'energumeno partiva dall'arma un altro colpo che lo feriva di striscio. Il Bocchio Ramazio veniva successivamente arrestato dai carabinieri nella propria abitazione. Riconosciuto dai periti, nel corso dell'istruttoria, seminfermo di mente, l'imputato durante il dibattimento si è preoccupato soprattutto di sottolineare che la sua era stata un'esplosione di follia. Ai fini di stabilire alcuni particolari i giudici hanno compiuto ieri un sopraluogo a Tallia. Dell'accesso alla località è stato redatto dal cancelliere un verbale del quale stamane è stata data lettura in aula.

Il P. M. Pucci ha quindi pronunciato la sua requisitoria e, rievocati i fatti, ha richiesto per l'imputato 10 anni e sei mesi di reclusione per i quattro tentati omicidi riuniti in un unico reato continuato. La stessa tesi, in via subordinata, l'ha sostenuta il difensore, l'avvocato Tittoni, il quale in via principale ha sostenuto la tesi del reato impossibile per inidoneità del mezzo.

La Corte, dopo mezz'ora in camera di consiglio, ha emesso la sentenza di cui si è detto, riconoscendo il Bocchio Ramazio colpevole di tentato omicidio continuato e porto abusivo d'arma da fuoco. Gli sono state concesse le attenuanti e la diminuente del vizio parziale di mente. Contro la sentenza il difensore ha già interposto appello.

Un orchestrale muore durante un concerto

Rovigo, 9 aprile.

Il professore di violoncello Riccardo Nanni, di 47 anni, da Bologna, componente dell'orchestra stabile del Teatro Comunale di quella città, mentre sotto la direzione del maestro Molinari Pradelli stava eseguendo un concerto sinfonico al nostro Teatro Sociale, veniva colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale, vi decedeva per collasso cardiaco.

Scoperto un traffico di dollari falsificati

Savona, 9 aprile.

Un marittimo straniero, imbarcato sulla nave *Boredi*, battente bandiera danese, che si trova all'ancora nel nostro porto, si presentava nel negozio di calzature di proprietà del signor Antonio Concutelli, sito in via Pietro Giuria e acquistava un paio di scarpe. Lo straniero, che risponde al nome di Niels Peter Andreasse, pagava la merce con un biglietto da venti dollari.

Il Concutelli rimaneva in dubbio sulla validità della banconota americana e quindi, poco dopo, la faceva controllare da un funzionario di banca che la dichiarava senz'altro moneta falsa. Veniva subito presentata denuncia ed in breve gli agenti della Mobile non avevano difficoltà a rintracciare il marinaio il quale dichiarava che il biglietto da venti dollari falso, lo aveva avuto in un bar di Genova, nel cui porto la nave aveva precedentemente gettato le ancore.

Le indagini si spostavano immediatamente a Genova e sembra che la polizia sia sulle tracce di una banda di falsari operante in grande stile a Genova e in altre città italiane.

I Salesiani domano un incendio scoppiato presso la casa di Don Bosco

Castelnuovo D. Bosco, 9 aprile.

Gli studenti ed i religiosi dell'Istituto Salesiano che sorge in località «Becchi» di Castelnuovo, accanto alla casa natale di San Giovanni Bosco, hanno domato oggi un incendio scoppiato in un vecchio rustico accanto al collegio.

Le fiamme si erano sviluppate verso mezzogiorno in alcuni locali che erano stati disinfettati con zolfo: venivano chiamati i Vigili del Fuoco di Chieri e di Torino ma, quando le autopompe giungevano sul posto, le fiamme erano già state circoscritte ed ai pompieri non restava che completare l'opera di spegnimento.

Una bella ragazza torinese truffava persone anziane

Savigliano, 9 aprile.

Ai carabinieri della squadra giudiziaria erano giunte tempo fa alcune voci sull'attività di una avvenente ragazza bruna, che colla scusa di vendere mazzolini di fiori in plastica, visitava le abitazioni di persone anziane, intavolando lunghi discorsi per conoscerne le possibilità finanziarie, e sapere se percepivano pensioni ed in che quantità. Se le pensioni erano misere, offriva il suo «disinteressato» appoggio presso persone influenti per farle aumentare. Se invece non c'erano, diceva di conoscere la strada giusta e breve per averle.

Naturalmente la conclusione del lungo discorso era sempre la solita. Le persone influenti bisogna... interessarle in qualche modo ed occorrevano anticipi a volte di 10 o venti mila lire, in qualche caso anche di 40 e 50.000.

Il brigadiere Repetto approfondiva le indagini e poteva appurare che a Savigliano ben tre persone, due donne ed un uomo, tutte sulla settantina, erano state truffate nel giro di una settimana e le somme a loro sottratte si aggiravano sulle 100.000 lire complessive. Egli riusciva ad identificare la bella bruna nella torinese Consolata D'Agostino, di 21 anni, residente a Torino in via Leoncavallo 104, la quale messa alle strette confessava le sue colpe.

La vicenda della Cantina Sociale di Calosso

Il nuovo presidente si oppone alla vendita delle attrezzature

Asti, 9 aprile.

La vicenda giudiziaria della Nuova Cantina Sociale di Calosso d'Asti, che coinvolge gli interessi di numerose famiglie di contadini, sta prendendo un inatteso sviluppo. Il Consiglio d'amministrazione dello stesso ente ha eletto alla carica di presidente, in sostituzione di Remo Forno, il signor Natale Soria di Calosso. Il nuovo presidente, quale suo primo atto appena insediato nella carica, ha presentato all'Autorità giudiziaria un ricorso — tramite l'avv. Pier Carlo Benzi di Asti — per sospendere la vendita di trentatrè vasche di cemento che dovevano essere poste all'incanto giovedì prossimo.

La vendita era stata richiesta dal comm. Angelo Velo di Padova, il quale è in credito nei confronti della Nuova Cantina Sociale di oltre quattro milioni di lire per la fornitura delle stesse vasche, in parte non pagate. Contemporaneamente la ditta Carlo Filiberti da Correggio, la quale pure vanta crediti per 12 milioni, ha chiesto che sia dichiarato inefficace l'atto di compravendita della casa di Guido Allarme e Lavagnino Margherita — suoceri del Forno — stipulato a favore della consorte dell'ex-presidente della Cantina quando si profilò il dissesto finanziario.

La nuova amministrazione della Cantina si propone di ricostruire l'operato del Forno e dei precedenti amministratori. I neo-eletti per ora non sono in grado di rendere noto, sia pure sommariamente, il bilancio della Cantina, in quanto mancano le registrazioni contabili. Nell'incertezza, molti soci si chiedono se il loro danno si limiterà alla perdita dell'uva conferita nell'ultima annata agraria, o se eventuali creditori della società possono rivalersi sui loro beni privati.

Il Forno pur avendo impegnato in molte operazioni il nome della Cantina Sociale di cui era presidente, ha in pratica agito al di fuori della società, svolgendo un commercio del tutto privato. Egli si trova sempre in carcere, e fino a questa sera non è stata chiesta la libertà provvisoria. Il comandante della Squadra giudiziaria dei carabinieri di Asti è da alcuni giorni a Calosso per svolgere indagini.

Nuova lettera minatoria alla sorella del Forno

Canelli, 9 aprile.

A Calosso d'Asti, nella famiglia di Remo Forno, ex-presidente della Nuova Cantina sociale, non vi è pace. Ancora una volta la sorella Angelica (che secondo voci incontrollabili avrebbe messo al sicuro in Svizzera ottanta milioni per conto del fratello) ha ricevuto una lettera minatoria. Nello scritto si chiede da parte di sedicenti creditori, naturalmente anonimi, l'immediata restituzione della somma, pena la morte.

Durante la notte tutte le porte dell'abitazione dei Forno sono ermeticamente sbarrate e un grosso cane viene lasciato libero nel cortile. Vi è chi asserisce che dalla collina sovrastante gli edifici della Nuova Cantina sociale siano stati lanciati diversi massi che avrebbero danneggiato i tetti. Quest'ultima affermazione, però, viene smentita da alcuni vicini i quali, nelle ultime notti, non hanno avvertito nulla di anormale.

I carabinieri della stazione di Canelli, dopo le prime lettere anonime rivolte ad Angelica Forno e dopo le prime minacce, avevano concentrato i loro sospetti su sei giovani del luogo che sono stati opportunamente interrogati e sottoposti ad un saggio calligrafico: sebbene non sia stata eseguita una vera e propria perizia, pare che l'esito sia stato negativo. Per il momento ai carabinieri non è pervenuta da parte dei familiari del Forno alcuna precisa denuncia: essi, per maggiore garanzia e tranquillità, hanno chiesto soltanto ad un loro parente di dormire in casa.

Un fronte freddo in movimento dal Nord verso il Mediterraneo

Ancora giorni di maltempo

Piove su quasi tutte le regioni, nevica sull'arco alpino, i mari sono agitati - La verità di un vecchio proverbio romano - In primavera sono sempre possibili le sorprese meteorologiche

Roma, 9 aprile.

C'è un adagio assai popolare a Roma, e non soltanto a Roma, che dice: «Quattro aprilanti, quaranta di duranti». Esso vuol significare, nell'ingenuo frasario della gente minuta, che il tempo che fa il quattro di aprile (specialmente se piovoso) continuerà poi per quaranta giorni.

Naturalmente questo, come molti altri detti popolari, non si può certo considerare come un Vangelo meteorologico. E non sappiamo se qualche studioso lo abbia preso in esame, come è stato fatto per altri notissimi proverbi, e, armato delle statistiche dedotte magari da un secolo di osservazioni, ne abbia dimostrato la falsità o la scarsa veridicità. Il fatto si è che quest'anno, in barba a questo eventuale meteorologo, il tempo sembra che voglia dare ragione alla faccenda dei quattro aprilanti.

La primavera, la stagione che i poeti hanno cantato da sempre come la più bella e la più radiosa, meteorologicamente parlando si deve considerare invece come instabilissima ed estremamente capricciosa. La giovinezza dell'anno è in qualche modo simile alla giovinezza dell'uomo, coi suoi slanci e i suoi languori, con le sue gioie improvvise e con le sue crisi. E in effetti si vede che in primavera, più che in altri periodi, si alternano continuamente, almeno sul Mediterraneo e quindi sul nostro Paese, masse d'aria delle più diverse origini, che si accompagnano ad un alternarsi di zone di alta e di bassa pressione: queste, parlando un po' semplicisticamente, apportatrici di tempo cattivo, e magari burrascoso; quelle, d'improvvisi se pur temporanei miglioramenti.

Verso la fine di marzo le condizioni meteorologiche sull'Italia si erano orientate verso il cattivo tempo. Ed è da notare il fatto, non del tutto frequente, che le perturbazioni erano dovute piuttosto a zone di alta pressione al nord — e cioè sull'Europa centrale e settentrionale — che a decise formazioni depressionarie su di noi. Ciò si spiega pensando che queste alte pressioni riversano dai quadranti settentrionali sul Mediterraneo delle masse fredde (del tipo temperato artico, specialmente marittimo) che non solo possono condurre a formazioni cicloniche per contrasto con le masse più calde stagnanti sul Mediterraneo, ma arrecano di per sé il maltempo a causa della loro caratteristica instabilità.

Ai primi di aprile la situazione non era molto cambiata. Una fascia di alte pressioni si estendeva dalla Spagna alla Scandinavia e alla Russia centrale, mentre mal definite aree depressionarie sostavano sull'Italia. Ciò aveva portato a piogge non trascurabili, dapprima sull'Alta Italia (il giorno 2), poi sull'Italia centro-meridionale (il 3), e infine, per un accentuarsi dell'area ciclonica, che frattanto si era spostata sulle regioni meridionali, un po' dappertutto (il 4: i quattro aprilanti).

Nei giorni successivi era sembrato che le cose andassero migliorando, in corrispondenza ad un attenuarsi della depressione italiana e ad un estendersi verso di noi dell'anticiclone russo (giorni 5 e 6), sicché le precipitazioni si erano assai ridotte d'intensità, limitandosi a poche località dell'Italia Centrale. Il 7 però interviene un fatto nuovo: una forte depressione, che aveva costeggiato le estreme regioni settentrionali d'Europa, si porta sulla Russia del Nord, riducendo in forte misura l'intensità e l'attività dell'anticiclone orientale; il fronte freddo ad essa collegato (cioè una linea d'invasione di masse di aria fredda, abituale nella parte posteriore di un'area ciclonica) acquista notevole energia e sviluppo, estendendosi dalle regioni del Mar Bianco fino al Golfo di Guascogna, e accennando a muoversi ulteriormente verso sud-est, e cioè ad invadere le nostre regioni. Cosa ancora più preoccupante, al di là del suddetto fronte la pressione aumenta notevolmente, tanto che un forte anticiclone viene ad occupare tutte le regioni nord-occidentali europee, con un potente massimo a settentrione della Scozia.

Con una situazione di questo genere un nuovo peggioramento del tempo è inevitabile. Invero essa è una delle più favorevoli alla formazione di depressioni assai attive sul Mediterraneo occidentale e sul Tirreno, e talora di quel famoso ciclone del golfo di Genova a cui si deve una gran parte delle maggiori perturbazioni sull'Italia, specialmente in primavera.

Da stamane 9, infatti, piove con maggiore o minore intensità su tutta l'Alta Italia, su buona parte delle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Corsica, mentre nevica sull'arco alpino, specie occidentale; i venti rinforzano, spirando fra nord e levante sull'Italia continentale e specialmente sulla Liguria, mentre sul Tirreno si orientano a scirocco; il mare si agita.

La situazione è seria, e ciò è confermato dal fatto che la perturbazione si estende anche in quota, per molti chilometri di altezza, e dal fatto che a ovest di Gibilterra e sull'Algeria si stanno delineando altre due depressioni che accennano a spostarsi verso di noi; quest'ultima circostanza è anche chiaramente indicata dalla «corrente a getto», quel velocissimo fiume di aria che, più o meno, scorre sempre sulle nostre teste a grande altezza, e che sembra guidare le perturbazioni: stasera la corrente a getto è appunto orientata dal Marocco al medio Tirreno e, a dieci chilometri di quota, essa ha la velocità di oltre 280 chilometri all'ora.

Così stando le cose, un meteorologo non può prevedere che un perdurare del maltempo per alcuni giorni benché, data la variabilità caratteristica della stagione, non siano da escludersi, fra due o tre giorni, schiarite temporanee e più o meno estese, specie sull'alto e medio Tirreno. E speriamo che i quattro aprilanti non se la prendano troppo a cuore, e non tengano fede proprio fino all'ultimo al malaugurato proverbio che li riguarda.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Pioggia e freddo in tutto il Piemonte

Cuneo, 9 aprile.

Il tempo continua a mantenersi inclemente e la temperatura ha raggiunto stanotte la punta minima di un grado sotto zero; stamane il termometro segnava +5.

Pioggia, nevischio e vento sono segnalati da tutti i centri viciniori e delle vallate, specialmente ai valichi del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena, ove infuria una violenta bufera.

Alessandria, 9 aprile

Continua a piovere su tutta la provincia. Raffiche di vento freddo accompagnano le precipitazioni e la temperatura continua a diminuire.

I fiumi e i torrenti sono notevolmente ingrossati, senza raggiungere i limiti di sicurezza; sulle colline, e nelle località al di sopra dei mille metri, cade la neve. La Bormida ha straripato in alcuni punti. Sulle strade si segnalano incidenti provocati dal fondo sdrucciolevole; nei pressi di Spigno Monferrato un'auto con tre persone a bordo è finita in un fosso; la signora Anastasia Vola, di 30 anni, ha riportato una contusione cranica, mentre suo marito e il cognato sono rimasti feriti meno gravemente.

Asti, 9 aprile

Da 48 ore piove sull'Astigiano. I corsi d'acqua, compreso il Tanaro, sono ingrossati ma non destano preoccupazioni. Le condizioni meteorologiche in tutta la zona canellese sono peggiorate: la pioggia è caduta insistente per tutta la giornata e continua a cadere fittissima; nelle campagne alcuni campi sono allagati. Un vento gelido ha pure soffiato tutto il giorno, abbassando ulteriormente la temperatura. A Canelli il termometro ha segnato +2, mentre in alcune località dell'alta Langa, come Castino e Rocchetta Belbo, la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero. A Niella Belbo, località a circa 500 m. d'altitudine, è caduta la neve, il cui strato raggiunge i 7 cm. d'altezza.

A causa della pioggia, sulla linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore, fra le stazioni di Barbaresco e di Alba, è caduta una frana sui binari, all'altezza del km. 62, che li ha ostruiti, per cui i convogli subiscono un ritardo di oltre mezz'ora; squadre di operai si sono immediatamente portate sul posto, ove lavorano per lo sgombero. In alta Val Belbo persiste una fitta nebbia, che obbliga gli automezzi a procedere con cautela e coi fari accesi.

Susa, 9 aprile

La neve è caduta per tutta la giornata nell'alta valle Susa; al pian del Frais, sopra Chiomonte, ha raggiunto i 45 centimetri e al Pian del Mesdi il metro e mezzo. La nevicata di oggi ha ulteriormente accresciuto il pericolo di valanghe. Per scongiurare la minaccia è stato proibito persino il suono delle campane.

E' nevicato anche in val Germanasca superando i 60 centimetri intorno ai 1500 metri. Sotto quota mille la neve cade frammista a pioggia.

Savona, 9 aprile

L'ondata di freddo abbattutasi sulla nostra Riviera, ha fatto scendere la temperatura a Savona a più 5. La pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la giornata, accompagnata da raffiche di vento gelido. Nell'entroterra della nostra provincia è invece caduta abbondante la neve.

Sul Passo del Melonio una coltre bianca di circa trenta centimetri ha bloccato il traffico stradale. Anche sulla strada Montezemolo-Rocca Vignale, il passaggio è rimasto temporaneamente interrotto a causa della neve che ha raggiunto uno spessore di circa trenta centimetri. Le pattuglie della Polizia Stradale sono entrate immediatamente in azione per evitare il possibile verificarsi di incidenti. E' stato pure chiesto l'intervento degli spazzaneve dell'ANAS. Dopo circa un'ora il traffico è stato ripristinato per le macchine munite di catene. Sul Colle di Cadibona, nonostante l'imperversare del maltempo, il transito è stato normale.

Forti scosse di terremoto nell'Appennino romagnolo

Cesena, 9 aprile.

Forti scosse di terremoto sono state avvertite questa notte a S. Pietro in Bagno, nell'Appennino romagnolo. La prima, che è stata anche la più sensibile, si è verificata alle 2,55; la seconda alle 3,06 e la terza, preceduta da un boato, alle 3,30. Molto panico tra la popolazione, ma nessun danno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,7	18	Reggio C.	9	17,9
L'Aquila	6,8	13,7	Bologna	7,2	10,6
Trento	5	19,5	Messina	12	17,6
Roma	11,6	18	Firenze	6,8	14,5
Trieste	6,1	14,6	Palermo	11,7	22,2
Venezia	6,4	15	Pisa	7	13,2
Bari	10	17,2	Catania	8	19,3
Milano	7	11,4	Ancona	9	13
Napoli	9,7	19,2	Alghero	9	15,4
Torino	3,6	6,9	Perugia	7,9	13,4
Potenza	4,8	19,8	Cagliari	11,2	18,7
Genova	8,6	12	Pescara	10	15,4

Le due sorelle partono per Venezia



Rossana Spissu (a sinistra) e sua sorella cercano di sottrarsi ai fotografi (Telefoto)

Le sorelle Rossana e Mariella Spissu con la madre davanti al Tribunale di Venezia

Stamane Giuseppe Montesi attende la salvezza dalle deposizioni della fidanzata e dell'amica

E' probabile che l'una e l'altra confermino l'alibi del giovane zio di Wilma - Il P.M. deciso a non lasciare la minima ombra sulla cosiddetta "seconda operazione Giuseppe,, - Un difensore di Piccioni assicura di non avere alcun interesse particolare per la posizione di questo teste

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 9 aprile.

Il rilancio processuale di «zio Giuseppe» o, come preferiscono definire l'episodio i cronisti romani, la «operazione Giuseppe n. 2», fu senza dubbio la circostanza di maggior rilievo spettacolare che i giudici veneziani abbiano registrato durante il loro soggiorno, breve per fortuna, nella capitale. Liquidato alcuni giorni prima a Venezia con salomonica saggezza dal presidente Tiberi, l'episodio riesplose con più fragorosa violenza non appena il tribunale si spostò a Roma per il sopraluogo e culminò con l'accusa esplicita di due giornalisti, Fabrizio Menghini e Luciano Doddoli, contro il giovane zio di Wilma Montesi.

Gli argomenti su cui i due accusatori fondano i loro sospetti, fino a questo momento sembrano piuttosto vaghi, addirittura inconsistenti, si tratta di convinzioni personalissime che non hanno riscontro non diciamo in prove concrete, ma nemmeno in indizi. Il tribunale, che ha già esaminato la posizione di Giuseppe Montesi, non vuole che esistano ombre sulla sua azione di collegio giudicante ed ha deciso di riaprire questo singolare caso per vagliare ogni circostanza e scrutare in ogni piega per eliminare dubbi e perplessità.

Così ha nuovamente citato Giuseppe Montesi e l'intera famiglia della fidanzata del disinvolto zio di Wilma. Domani, con la curiosità che è facile immaginare, sentiremo le deposizioni di Armandina Spissu e delle sue figliole, Rossana e Mariella, legate entrambe in diversa misura a Giuseppe Montesi. Com'è noto, durante la sua movimentata deposizione, costui disse di aver trascorso il pomeriggio del 9 aprile, mentre sua nipote Wilma andava verso il suo tragico destino, con Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata, dalla quale, egli affermò, due anni più tardi ebbe un bimbo.

Se la circostanza fosse vera, apparirebbe giustificata la tenacia con cui Giuseppe Montesi negò per quattro anni di aver abbandonato il suo ufficio nella tipografia Casciani in quel compromettente pomeriggio; egli giunse persino a querelare per calunnia e falsa testimonianza i suoi colleghi di ufficio che affermavano d'averlo veduto uscire dopo aver ricevuto una telefonata che gli aveva causato un certo turbamento.

Il timore di arrecare un forte dolore alla sua fidanzata, che oltretutto era ammalata, gli avevano consigliato quel falso alibi che tanti dubbi sulla sua condotta aveva ingenerato. Ma appena egli rese quella confessione, che faceva crollare di colpo l'alibi primitivo, sorse immediato nel Pubblico Accusatore un altro dubbio. La relazione di Giuseppe Montesi con la sorella della sua fidanzata non era tanto occulta e recente, se ne parlava in casa Montesi, sia pure con scandolezzata ripugnanza, e nel vicinato.

Ricevendo una telefonata di Rossana, «zio Giuseppe» non doveva apparire turbato, perché era ormai una consuetudine pressoché quotidiana che egli la vedesse. Inoltre, sembrò strano che per fare «ciò che essi facevano» come disse il dott. Palminteri, avendo necessariamente bisogno delle ore buie, si incontrassero, invece, proprio alle 17,30, quando è ancora giorno pieno. E ancora, appariva strano il fatto che, contrariamente alle pervicaci affermazioni dei suoi parenti, egli ammettesse di aver tardato tanto quella sera a rientrare in casa.

Enumerando queste incertezze nel secondo alibi di Giuseppe Montesi, il Pubblico Accusatore chiese la incriminazione per falsa testimonianza del giovane zio di Wilma, senza però accusarlo, o almeno sospettarlo, responsabile della morte della nipote. Dopo l'ordinanza del presidente Tiberi, che respingeva l'istanza dell'Accusa, è esplosa a Roma la «seconda operazione Giuseppe». Fu prima il giornalista Fabrizio Menghini, con una lettera pubblicata dall'Espresso eppoi inviata direttamente all'interessato, ad accusare senza reticenze Giuseppe Montesi di avere provocato la morte di sua nipote. Di rincalzo arrivò il secondo collega, Luciano Doddoli, con un telegramma diretto al presidente Tiberi, a rinnovare le accuse.

Domani, nella più pacata atmosfera veneziana, si vedrà se si tratta di uno dei tanti episodi scaturiti per spontanea germinazione nel particolare clima romano, oppure se alla base di questi sospetti vi è qualche elemento concreto. E' facile prevedere che Rossana Spissu confermerà punto per punto l'alibi di Giuseppe Montesi, che altrettanto farà la pur offesa fidanzata Mariella, che la signora Armandina Spissu ritornerà sulle sue primitive affermazioni e sconfesserà di aver dichiarato che il figlio di Rossana non è di Giuseppe Montesi ma di un altro uomo, sposato e ignoto, almeno a noi.

Ma in ogni processo c'è sempre un margine per l'imprevedibile, e poiché il Pubblico Ministero non fa misteri sul suo scetticismo relativamente al secondo alibi di Giuseppe Montesi, non si può escludere a priori che dal nuovo interrogatorio delle sconcertanti testimone scaturisca qualche novità, fors'anche sensazionale. E' però opinione diffusa che il «fronte Montesi e Spissu» agirà con ostinata decisione per impedire che si aprano fessure e tutti cercheranno di essere convincenti il più possibile.

Se non scaturirà nulla di nuovo all'udienza di domani, non si potrà però rimproverare ai giudici veneziani di non aver fatto tutto il possibile per vagliare ogni circostanza e liberare questa amisurata vicenda dalle troppe ombre, non sappiamo quanto disinteressate, che l'avvolgono. L'accusa dei due giornalisti, se non avrà altro merito, dimostrerà con chiarezza che la cosiddetta «operazione Giuseppe» non aveva alcuna funzione diversiva, come da più parti si è sospettato, al punto che il giudice istruttore, rinviando a giudizio gli attuali imputati, la considerò come elemento di accusa, volle vedere nel tentativo di scaricare quel povero cadavere sulle spalle di Giuseppe Montesi la machiavellica intenzione di sostituire sul banco degl'imputati, il vanesio e gonnelliere zio di Wilma a Piero Piccioni.

«Non annettiamo alcun rilievo processuale alle accuse contro Giuseppe Montesi», ha dichiarato un difensore di Piccioni. Sono parole che riassumono la posizione fin qui tenuta dai difensori del giovane musicista contro «zio Giuseppe», così non hanno mai mirato a sostituire il loro cliente con un altro probabile imputato, ma si sono valsi, naturalmente, delle occasioni che gli sono state fornite dallo svolgimento del processo. Il «caso Giuseppe», sorto come una proliferazione attorno al grande accesso della vicenda, può ben essere assunto a esempio di come sia sorto il «caso Piccioni», una serie di congetture ha posto sullo stesso piano l'imbrillantinato funzionario del ministero ed il musicista esperto di jazz, imputato l'uno, sospettato il secondo di un reato che forse nessuno ha commesso, perché si deve ancora provare che Wilma è stata abbandonata inerte là dove fu trovata morta annegata.

Sgomberato definitivamente il campo dal «caso Giuseppe» il tribunale affronterà l'ultima e più drammatica situazione, quella di Anna Maria Caglio, e ciò avverrà forse tra venerdì e sabato. Sarà certamente una udienza definitiva, di cui è impossibile prevedere gli sviluppi e le conclusioni. La «grande accusatrice» ci ha ormai abituati a tutte le sorprese, dopo il severo ammonimento che nell'ultima udienza veneziana le ha rivolto il presidente, la profumata figlia del notaio ha avuto tutto il tempo per meditare, ma conoscendo il suo carattere puntiglioso, la sua ostinazione, la pervicacia quasi, con cui intende rimanere fino all'ultimo alla ribalta del grande avvenimento giudiziario nazionale, c'è poco da sperare che riconosca apertamente, davanti al pubblico che finora l'ha sostenuta con la sua simpatia, di aver imbastito la più colossale e romanzesca bugia solo per vendicarsi di Ugo Montagna, amante immemore.

Francesco Rosso

Agitata partenza da Roma delle due sorelle Spissu

Roma, 9 aprile.

Rossana Spissu ha avuto una crisi di pianto quando, in attesa della partenza del treno che doveva condurla a Venezia, ha dovuto oggi subire l'assalto dei fotografi che da dieci giorni le davano la caccia. La ragazza ha tentato all'inizio di coprirsi il volto con le mani; poi è entrata in azione la madre, Armandina Spissu, roteando la borsetta. La morsa dei fotografi si è allora stretta sempre di più e alla fine la ragazza si è arresa sfoderando persino qualche sorriso.

Le tre Spissu, Rossana, Mariella e la madre Armandina hanno tentato, alle tredici di oggi, di realizzare un loro piano strategico per evitare fotografi e pubblicità. Anziché prendere la pensilina come tutti i viaggiatori, le Spissu hanno infilato il sottopassaggio e hanno tentato di salire inosservate su una vettura di seconda classe posta a metà del convoglio. I fotografi le hanno scorte e si sono lanciati all'assalto. Della confusione creatasi, ne ha approfittato Mariella che, inosservata, ha trovato posto in un angolino del treno.

Giuseppe Montesi, invece, abituato già da alcuni anni ai fotografi, è passato, spavaldo, per la pensilina numero due, da dove parte il treno per Venezia, e si è lasciato tranquillamente fotografare. Egli è andato a prendere posto in uno scompartimento di prima classe, situato nella vettura di coda accanto al vagone ristorante.

I fotoreporter si sono occupati per pochi minuti di lui, anche perché l'oggetto principale della loro caccia era l'introvabile Rossana, che da oltre una settimana li aveva fatti vanamente impazzire. Con il treno precedente aveva lasciato Roma il giornalista Fabrizio Menghini, uno dei testi principe dell'udienza di domani, mentre Luciano Doddoli partirà domani mattina.

I panettieri in sciopero giovedì e venerdì

Roma, 9 aprile.

La Federazione dei panettieri aderente alla CGIL, ha oggi comunicato che, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo, rimane confermato lo sciopero nazionale della categoria proclamato per i giorni 11 e 12 c.m. Dallo sciopero sono, però, escluse quelle province nelle quali è stato integralmente applicato il contratto nazionale di lavoro ed è stato stipulato il contratto integrativo provinciale.

Il motivo dell'agitazione va ricercato nella mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato il 26 luglio 1956. Si apprende, inoltre, che in alcune provincie hanno annunziato la loro adesione allo sciopero anche gli iscritti alle federazioni di categoria aderenti alle altre organizzazioni sindacali.

E' morta Ida Krone la regina del circo tedesco

Domatrice entusiasmante, aveva iniziato la vita dei baracconi nel 1902 - Ottantenne, seguiva ancora l'organizzazione del suo circo

Monaco di Baviera, 9 aprile.

All'età di 81 anno è morta stamattina a Monaco, la «regina del circo tedesco», Ida Krone. Era la vedova di Karl Krone e aveva grandemente contribuito all'ascesa del celebre circo imponendosi fin dal 1902 come domatrice di 24 leoni berberi.



Era la prima volta allora che una donna entrava in una gabbia di feroci leoni. Fredda, esile, temeraria, elegante negli stretti pantaloni rossi, sapeva dominare le belve e portarle ad eccezionali esercizi.

Il padre di Ida Albers Krone voleva fare di lei una professoressa, ma gli insegnanti erano del parere che avrebbe fatto meglio a restarsene a casa finiti i primi corsi, perché sembrava timida, scialba e non godeva di buona salute. Un giorno, appressatasi ad un leopardo, chiuso tra le sbarre d'un povero baraccone ambulante, con lo sguardo timido e la parola suadente riuscì prodigiosamente ad ammansirlo e a carezzarlo. Dopo breve tirocinio in un misero circo provinciale fu scritturata da Karl Krone, che ne fece quasi subito la ideale compagna e il numero straordinario del suo spettacolo.

Il circo Krone già prima della guerra del 1915-'18 aveva girato tutta l'Europa e, ritornata la pace, divenne popolare nel mondo con il motto antico e un poco ingenuo: «Il nostro lavoro per la vostra gioia».

Nacquero figli, l'azienda si sviluppò ancora: 25 mila metri quadrati di spazio, 270 carrozzoni, 450 persone, 800 animali, pista, palcoscenico, orchestra, più di tre ore di spettacolo.

Ida Krone, donna di volontà, organizzatrice tenace, non cedette mai né di fronte alla morte del marito, né di fronte alla catastrofe finanziaria causata dall'ultima guerra. Appena fu possibile riordinò il grandissimo complesso del circo e con il valido aiuto dei figli, dei generi, dei nipoti, rimise in piedi l'immenso baraccone creato da Karl Krone, e riprese a girare daccapo il mondo entusiasmando con spettacoli moderni, aggiornati ai tempi del teatro e della rivista.

Ida Albers Krone, la timida bionda studentessa che incantava leopardi e leoni, non appariva più da anni nell'arena, ma reggeva sempre magistralmente l'organizzazione del suo circo.

Pochi giorni prima di morire, a Monaco, aveva sussurrato ad un nipote che l'assisteva: «Karl, spegnendosi, mi disse che il circo non morirà mai; è quello che dico anch'io, ora, con certezza».

Ai suoi funerali parteciperanno rappresentanze di tutti i circhi d'Europa, e davanti alla sua bara sfileranno gli animali del circo che per suo merito fu il più grande del mondo.

Successo della DC e delle destre nelle elezioni nel Salernitano

I socialisti del PSI in regresso - Ad Eboli una Giunta DC-MSI-PMP

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 9 aprile.

Il bilancio politico delle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa nei cinque comuni del Salernitano è nettamente favorevole alla democrazia cristiana e alle destre, secondo quello che da molti anni è l'orientamento di questa vasta provincia, dove lo stesso partito di maggioranza, capeggiato dal deputato Carmine De Martino, ha una precisa coloritura conservatrice.

Per quanto Eboli, risorta dalle paurose rovine dello sbarco anglo-americano del '43, sia oggi un grosso ed operoso centro di 23 mila abitanti, tuttavia la massa globale dei cittadini elettori in questi cinque paesi non supera i 18.000: 11.000 ad Eboli e il resto fra Pellezzano, Castelnuovo Cilento, Olevano sul Tusciano e Furore.

La lotta è stata aspra, soprattutto a Eboli, ove non sono mancati gravi episodi di faziosità, dovuti agli attivisti comunisti. Una notte per esempio, alcuni estremisti assalirono cittadini di opinioni politiche contrarie bastonandoli e costringendoli a farsi medicare all'ospedale. Un'altra volta un caporione del partito comunista, tale Vincenzo Moccaldi, aggredì il comandante dei vigili urbani di Eboli, Cosimo Polito, schiaffeggiandolo.

La situazione di Eboli era particolarmente tesa, perché nel '56 si fecero le elezioni e l'amministrazione di sinistra (uno dei rari casi del Salernitano) non ebbe la riconferma del mandato. Né il nuovo Consiglio riuscì ad esprimere una maggioranza, dividendosi esattamente a metà. Da una parte 12 democristiani e 3 monarco-missini, dall'altra 12 comunisti e 3 socialisti. Venne naturalmente un commissario prefettizio.

Adesso non sarà così. Infatti, su 11.202 votanti e 10.978 voti validi, la Democrazia Cristiana ne ha avuti 4421, il partito comunista 4119, il partito socialista italiano 886, ma al M.S.I. sono andate 1047 schede e al P.M.P. (che ha assorbito il P.N.M.) 503, il che significa che nel Consiglio comunale si avrà una maggioranza composta dall'alleanza fra democristiani (12 consiglieri), missini (3 consiglieri) e P.M.P. (1 consigliere). E' da sottolineare inoltre che, rispetto alle precedenti elezioni (nel '56), la Democrazia Cristiana ha guadagnato 388 voti, i socialisti ne hanno perduti 287.

A Castelnuovo Cilento ha vinto la democrazia cristiana, la cui lista («Il Campanile») ha avuto 513 voti contro i 212 della «Tre spighe» (socialcomunisti).

Altra vittoria della democrazia cristiana si è verificata a Olevano sul Tusciano: Democrazia Cristiana 695 voti; «Indipendenti di centro» 419; «Indipendenti di destra» 303; Socialcomunisti 342. E così pure a Furore, dove entrambe democristiane erano le due liste, di cui una, presentata con i colori ufficiali del partito, ha avuto [illegible] voti e l'altra con elementi dissidenti di destra ne ha raccolti 86.

Unico successo delle sinistre è quello di Pellezzano, con 1498 voti alla «tromba» (socialcomunisti) e 1225 allo «scudo crociato». Neanche qui però può dirsi quale sarà il colore della nuova Amministrazione, in quanto i votanti erano 3400 e le schede andate alla «tromba» e alla democrazia cristiana sono complessivamente 2723. I circa 700 voti raccolti dagli «indipendenti» decideranno se il sindaco sarà «bianco» o invece «rosso».

g. c.

Le votazioni sindacali alla Bongioanni di Fossano

Fossano, 9 aprile.

Si sono svolte nelle Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni le votazioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Le liste di Unità Aziendale di ispirazione socialcomunista, aderente alla Confederazione del Lavoro, e quella della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) hanno ottenuto entrambe due seggi. I risultati definitivi nei due stabilimenti sono: votanti 272; voti validi 246; di cui alla CISL 94 e all'Unità aziendale 152; schede nulle 20; bianche 6. Lo scorso anno alla CISL andarono egualmente 94 voti e alla CGIL 147, mentre i votanti erano 268.

ULTIME NOTIZIE

La relazione ai Comuni del Cancelliere dello Scacchiere

Ottimistiche previsioni per l'economia inglese

Ridotte le tasse di oltre 175 miliardi di lire; aumentati i sussidi per la vecchiaia e per i figli che vanno a scuola - Il bilancio del '56 si è chiuso con un attivo di oltre 400 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Peter Thorneycroft, ha presentato oggi alla Camera dei Comuni il bilancio annuale dello Stato. In questo bilancio, il governo conservatore ha ridistribuito in varie concessioni fiscali di non grande importanza i cento milioni di sterline (175 miliardi di lire) risparmiati sul bilancio della Difesa. Il bilancio prevede introiti per 5 miliardi e 387 milioni di sterline, e spese per 4 miliardi e 527 milioni di sterline.

Il panorama generale dell'economia britannica che il Cancelliere ha tracciato è nel suo complesso ottimistico. Nonostante il Paese sia rimasto fermo sull'indice della produzione industriale dell'anno precedente, egli prevede per il prossimo anno uno sviluppo delle esportazioni.

Il pericolo dell'inflazione pare completamente sotto controllo, ma non sono mancate molte calde raccomandazioni al Paese: «Dobbiamo raggiungere — ha detto il Cancelliere dello Scacchiere — un grado di sacrificio e di buonsenso assai più grandi di quelli che esistono oggi. Dobbiamo renderci conto della realtà dei problemi che ci stanno dinanzi. Alcuni dei nostri concorrenti, Paesi amici con i quali siamo alleati o con i quali siamo associati, mostrano di sapersi rendere conto della situazione mondiale meglio di quanto sappiamo fare noi. Dobbiamo chiederci tutti se abbiamo saputo adattare la nostra valutazione alle responsabilità, oltre che ai benefici del pieno impiego. Possiamo contare soltanto su quello che produciamo».

Il Cancelliere ha ora abolito la tassa speciale di uno scellino (circa 85 lire) per ogni gallone di benzina (quasi cinque litri) che era stata imposta all'inizio dell'impresa di Suez. Egli ha abolito la tassa sugli sport e sul teatro e ridotta quella sul cinematografo, ma si è rifatto portando da 3 a 4 sterline la tassa annuale per l'abbonamento alla televisione. E poiché il numero degli apparecchi riceventi nell'intero Paese è ora di oltre 6 milioni, il Tesoro verrà a rifarsi automaticamente su questo nuovo divertimento popolare di quello che perde abolendo le tasse sui divertimenti più tradizionali.

Alcune tasse di acquisto sono state ridotte dal 30 al 15 per cento, alcuni sussidi — per la vecchiaia, per i figli che vanno a scuola, e così via — sono stati aumentati, ma forse il gesto più polemico — e più atteso dai sostenitori del Governo — è stata una riduzione nella sovratassa per coloro che guadagnano oltre 2 mila sterline all'anno. Questo gruppo, i cui introiti equivalgono a circa 350 mila lire al mese, comprende i dirigenti tecnici, industriali e commerciali del Paese. Tale categoria era finora — e continua ad essere nonostante le riduzioni di tasse annunciate oggi — più spietatamente tartassata in Gran Bretagna che in qualsiasi altro Paese del mondo (eccetto l'India). Non v'è dubbio che anche in questo ambiente, esattamente come fra i giovani, si nota una tendenza ad emigrare verso Paesi come il Canadà, l'Australia e il Sud-Africa dove le prospettive di vita, di guadagno e di carriera sono immensamente più aperte che non in Gran Bretagna. L'alleggerimento fiscale per le categorie più elevate potrà forse provocare un irrigidimento dei sindacati che da tempo stanno lottando per aumenti salariali.

Nel suo complesso questo è un bilancio di variazioni su temi noti, piuttosto che, come si sperava, un'apertura verso «il nuovo» che il primo ministro Macmillan aveva promesso al momento della sua nomina alla carica. Negli ambienti politici londinesi si dice stasera che il bilancio indica che l'attuale governo non intende arrendersi alle frequenti richieste laburiste di immediate elezioni generali, e pensa invece di riconquistare la popolarità nei tre anni che restano del mandato elettorale facendo di tutto per migliorare la situazione economica.

Il bilancio del 1956 si è intanto chiuso con un'eccedenza di 233 milioni di sterline (circa 400 miliardi di lire) mentre quello del 1955 aveva avuto 80 milioni di sterline di deficit.

r. a.

La signora Mac Carthy rifiuta un invito della Casa Bianca

Washington, 9 aprile.

La signora Mac Carthy, moglie del senatore del Wisconsin, noto per le sue polemiche con il governo americano che egli accusa di mitezza verso il comunismo, non si è presentata al tradizionale pranzo di primavera, che la «prima donna degli Stati Uniti» — la signora Eisenhower — ha offerto oggi alle consorti dei senatori americani. La signora Mac Carthy ha inviato alla Casa Bianca una lettera in cui afferma che la sua assenza è dovuta ad un disguido. Sembra, invece, che ella abbia intenzionalmente disertato il ricevimento perché suo marito era stato escluso da un altro convegno alla Casa Bianca. Mac Carthy è inviso per le sue inchieste, basate quasi sempre non su indizi attendibili, ma su accuse generiche e talvolta assurde.

Smentita della polizia persiana

Non è morto il fuorilegge che massacrò gli americani

Teheran, 9 aprile.

Un portavoce della gendarmeria persiana ha smentito oggi che il fuorilegge Dad Shah e suo figlio Jamal siano stati uccisi ed ha precisato che la caccia prosegue senza soste nell'Iran sud-orientale. Com'è noto, la banda di Dad Shah il mese scorso massacrò tre americani e due iraniani.

Il funzionario ha detto che le notizie secondo cui Dad Shah è morto mercoledì in uno scontro con la polizia sono state probabilmente diffuse dai fratelli del capo banda, recentemente catturati, allo scopo di ritardare la caccia.

Giustiziati a Budapest due condannati a morte

Il vice addetto militare americano espulso sotto l'accusa di spionaggio



La studentessa in medicina Ilona Toth, di 25 anni, Miklos Gyongyosi e Ferenc Gonczi, ascoltano la sentenza che li condanna alla pena capitale per aver preso parte all'uccisione di un membro della polizia segreta comunista durante la rivolta (Telefoto)

Budapest, 9 aprile.

Ferenc Polya e Jenoe Bencsik, condannati a morte da un tribunale militare rispettivamente il 12 e il 15 marzo, sono stati impiccati a Budapest ieri pomeriggio. La loro domanda di grazia era stata respinta. Un terzo condannato a morte, Janos Bencsik, è stato graziato con la commutazione della pena in 15 anni di reclusione.

Dopo la condanna alla pena capitale inflitta ieri da un tribunale di Budapest presieduto da una donna, ad una studentessa in medicina e a due patrioti colpevoli di avere ucciso un agente della polizia comunista nei giorni dell'insurrezione, viene annunciato per l'11 aprile un nuovo importante processo pubblico contro 18 insorti. Gli imputati devono rispondere di aver preso parte il 26 ottobre all'assalto di un comando di polizia di Miskolc, e al linciaggio di alcuni ufficiali, tra cui un colonnello. Settantasei testimoni saranno chiamati a deporre.

Radio Budapest ha annunciato oggi che il vice addetto militare degli Stati Uniti, capitano Thomas Gleason, è stato accusato di spionaggio dal governo Kadar ed invitato a lasciare l'Ungheria entro 48 ore. Secondo l'emittente, il capitano Gleason e il suo superiore, colonnello James Todd, vennero sorpresi mercoledì scorso da un reparto sovietico mentre scattavano fotografie di caserme russe in aperta campagna. Essi furono fermati e interrogati per circa sei ore; smentirono le accuse, ma, ha detto radio Budapest, non riuscirono a convincere. L'emittente non ha spiegato perché il provvedimento di espulsione non sia stato adottato anche nei confronti del colonnello Todd.

La polizia ha arrestato anche un cittadino magiaro che aveva lavorato alla legazione americana come capo del personale addetto alle traduzioni. Egli era già stato arrestato nel '52 e condannato a 12 anni di reclusione per «slealtà». Liberato durante la rivoluzione, si era recato in campagna per rimettersi in salute.

Mao Tse-tung si recherà in visita alla Polonia

Pechino, 9 aprile.

Il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-tung, visiterà «tra breve» la Polonia. Lo ha reso noto a Pechino il primo ministro polacco Cyrankievicz, il quale sta attualmente effettuando un viaggio nella Cina comunista e in altri Paesi dell'Estremo Oriente. Si presume che Mao Tse-tung prima di recarsi a Varsavia farà sosta a Mosca.

Il gen. Wheeler annuncia che il transito è libero a tutte le navi

Una petroliera italiana da 20 mila tonn. ha attraversato ieri il Canale di Suez

Il blocco è durato cinque mesi - Allo sgombero hanno partecipato 450 uomini di 7 nazioni e 31 unità-recupero - Oggi passa la prima nave passeggeri, l'«Oceania», diretta in Australia

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 9 aprile.

Con il passaggio di un convoglio di sei navi entrate stamane nella rada di Porto Said — guidavano la navigazione due petroliere da 20 mila tonnellate: l'italiana «Fina Canada» e la belga «Elizabeth» — il Canale di Suez si può considerare da oggi libero al transito dopo una interruzione di cinque mesi. I lavori di sgombero sono durati 112 giorni. Vi hanno preso parte 450 uomini di sette nazioni, che hanno rimosso dal Canale 41 relitti servendosi di 31 navi della flotta recupero dell'ONU. Secondo le autorità egiziane, sono stati spesi nei lavori da 12 a 15 milioni di dollari.

Nel dare l'annuncio, il generale Wheeler ha espresso oggi la sua soddisfazione per essere riuscito a portare a termine lo sgombero con notevole anticipo sulla data prevista, all'incirca la metà di maggio; per ragioni di prudenza, ha aggiunto, il Canale sarà tuttavia aperto alle navi di stazza superiore alle 20 mila tonnellate soltanto fra qualche giorno, quando saranno completate le operazioni di ripulitura. Domattina inizierà la traversata la prima nave passeggeri, il transatlantico italiano «Oceania», di 12.839 tonnellate, che è arrivato questa sera a Porto Said. Ha a bordo 809 passeggeri ed è diretto in Australia.

A questo confortante bilancio tecnico non fa riscontro un accordo soddisfacente sulla gestione e l'uso del Canale. Restano ancora da sormontare alcuni ostacoli di natura politica: il primo è l'interdizione al transito, «pena la guerra», come ha detto recentemente Nasser, opposta dall'Egitto alle navi di Israele; il secondo consiste nel sistema di pagamento dei pedaggi voluto dal governo del Cairo, che accetta dagli armatori britannici e francesi soltanto dollari. Le trattative su quest'ultimo punto sono ancora in alto mare. Le navi finora transitate per il Canale si sono attenute alle norme stabilite dalle autorità egiziane, ma tra di esse non figurano unità battenti bandiera inglese, francese o americana.

Le potenze occidentali sostengono che le condizioni egiziane per il funzionamento del Canale sono contrarie ai sei principi approvati il 14 ottobre 1956 dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Questi principi, come si ricorderà, sono i seguenti: 1) Il transito attraverso il Canale di Suez sarà libero ed indiscriminato; 2) Viene riconosciuta la sovranità dell'Egitto sul Canale; 3) Il funzionamento del Canale non sarà soggetto alla politica di nessun Paese; 4) Il metodo di fissazione dei diritti di transito verrà deciso in base ad un accordo tra l'Egitto e gli utenti del Canale; 5) Un'equa percentuale delle somme versate dagli utenti verrà destinata ai lavori di manutenzione e di ampliamento del Canale; 6) Le divergenze tra l'Egitto e la Compagnia del Canale di Suez verranno composte da un tribunale internazionale.

Il giornale egiziano Al Shaab afferma stamane che i negoziati sulla vertenza per Suez sono falliti perché l'Egitto non può accettare la proposta che gli utenti abbiano voce in capitolo nella sua gestione.

Secondo il giornale, l'Egitto ha riaffermato la libertà di navigazione, si è impegnato a non aumentare le quote di pedaggio oltre all'uno per cento ogni anno, a devolvere il 25 per cento degli introiti per lo sviluppo del Canale e ad accettare un arbitrato in caso di controversia. Ma l'Egitto — sempre secondo Al Shaab — pur auspicando la collaborazione internazionale, non accetta alcun controllo internazionale.

a. p.

In una zuffa coi suoi marinai

Ferito il comandante italiano d'una nave ancorata a Suez

Suez, 9 aprile.

La polizia portuale di Suez ha ricevuto per radio un appello del comandante del piroscafo «Maria Vittoria», che batte bandiera panamense, è di proprietà inglese ed è registrato in Italia. L'appello avverte che il comandante, capitano Andrea Bordiga, è stato aggredito e picchiato da alcuni marinai dell'equipaggio.

Il «Maria Vittoria», di 1592 tonnellate, è all'ancora da una settimana nel Golfo di Suez in attesa di istruzioni circa il passaggio nel Canale, istruzioni che sono state ritardate per via della questione del pagamento del pedaggio.

La polizia ha reso noto che dalle prime indagini risulta che il capitano Bordiga ha avuto un alterco con l'equipaggio, formato per la massima parte da italiani, essendosi rifiutato di concedere il permesso di scendere a terra. I marinai, sempre secondo la polizia, si sono infuriati a causa del divieto, pur avendo promesso che sarebbero tornati a bordo appena la questione del pedaggio fosse stata risolta.

Verrà proposto l'ingresso della Spagna nella NATO

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 aprile.

Nella prossima seduta del Consiglio atlantico che si terrà in maggio a Bonn, i rappresentanti della Germania Occidentale sosterranno la proposta che, a quanto si prevede, verrà presentata dall'America per l'ingresso della Spagna nella Nato (Alleanza Atlantica). Ad anticipare questa eventualità, il Bollettino ufficiale del governo di Bonn dedica stasera all'argomento una breve nota.

Il fatto che la Spagna non sia stata ammessa ancora alla NATO costituisce, secondo la Germania Occidentale, un contrasto con la «logica storica» considerando l'importante posizione di quel Paese nel continente europeo.

L'anticipata presa di posizione del governo sulla questione spagnuola è stata accolta con perplessità dai socialisti della opposizione; essi fanno notare che il regime totalitario spagnolo fa sorgere gravi problemi per l'ammissione di Madrid alla Nato.

m. c.

Si avvelena una diciannovenne che accusò un medico di violenza

Ha già compiuto diversi tentativi di suicidio - Raccolta per strada semisvenuta, ha dato false generalità

Napoli, 9 aprile.

L'altra sera veniva raccolta semisvenuta in corso Vittorio Emanuele una piacente ragazza. All'ospedale disse che era stata colta da malore appena scesa da un autobus, mentre si recava presso la famiglia Mancinelli, in via Scarlatti 207, dove risiedeva per motivi di studio. Precisava di essere domiciliata a Roma in piazza Barberini 137, ma di essere iscritta al liceo Umberto della nostra città. Naturalmente fornì le sue generalità: Paola Di Martini, di 19 anni.

Tutta la dichiarazione resa dalla ragazza risultò falsa in base alle rapide indagini eseguite dal commissariato. Nomi ed indirizzi erano completamente inventati. Intanto nel corso della nottata le condizioni della giovane andarono peggiorando e si stabilì che si era avvelenata con barbiturici.

Nella borsetta della sedicente studentessa vi era un biglietto da visita intestato al dott. Carlo De Franciscis, medico, domiciliato in via Roma. Egli venne invitato e interrogato. Riconobbe la ragazza e affermò di averla visitata circa un mese prima, ma di ignorare le sue generalità. Disse inoltre trattarsi di un soggetto isterico. Più tardi si è accertato che esattamente una settimana fa la ragazza era stata ricoverata all'ospedale Cardarelli pure per avvelenamento da sostanze imprecisate. In quell'occasione aveva detto di chiamarsi Maria De Angelis, di essere nata a Napoli il 15 febbraio 1938, di essere domiciliata a Roma in viale Manzoni 124, ma di risiedere nella nostra città, sempre per motivi di studio, in piazza Dante 135, presso la signora Mancinelli. Raccontò di avere ingerito in un bar del Vomero numerose pasticche di sonnifero per dispiaceri amorosi dopo un litigio con il fidanzato, un giovane medico: il dott. Franco Mazzeo, abitante a Napoli. Ne aveva curato il trasporto un altro medico, il dott. Marfella, di 30 anni. L'indomani venne dimessa dall'ospedale e fu persa di vista anche dalla Pubblica Sicurezza.

Le indagini sono state riprese a proposito del secondo tentativo di suicidio da lei effettuato sabato notte. Si è innanzi tutto assodato l'esatto nome e cognome della giovane. Essa è Maria Pia Prini, di Franco, domiciliata alla frazione Collegrosso, in provincia di Frosinone. Fa la rappresentante di prodotti farmaceutici. Venne nel novembre del 1955 a Napoli per studiarvi e prese alloggio in via Santissimi Apostoli 17. Pochi mesi dopo si presentò al Policlinico accusando mal di stomaco e chiese di un medico suo compaesano. Conobbe invece il dott. Franco Mazzeo, che la visitò. I due simpatizzarono subito. Da allora per un motivo o per l'altro, fu continuamente in rapporto con medici e ospedali. Di lì a non molto veniva ricoverata ai Pellegrini per essere operata di appendicite. Nel luglio dell'anno scorso la Prini sporse denuncia contro il dottor Mazzeo per violenza carnale, affermando di essere stata sedotta da lui. Il Mazzeo negò e l'autorità giudiziaria si occupò della faccenda. Quello stesso mese la ragazza tornò a Collegrosso e raccontò la sua disavventura ai genitori. Al paese si avvelenò una prima volta. Ritornò poi a Napoli e si dedicò alla rappresentanza di medicinali.

Questo è stato accertato finora dalla polizia, che va approfondendo le indagini, mentre si apprende che le condizioni della ragazza migliorano lievemente.

Proposta la creazione d'un passaporto per le auto

Roma, 9 aprile.

La organizzazione mondiale del turismo e dell'automobile (OTA) ha tenuto due riunioni in Roma presso la sede dell'ACI. Nel corso dei lavori la Commissione per le dogane ha preso in esame la possibilità di apportare ulteriori semplificazioni alle formalità del passaggio delle frontiere per i veicoli automobili.

In materia proposte concrete saranno formulate e sottoposte agli organi competenti della Commissione Economica per l'Europa.

Sarà, fra l'altro, proposta la creazione di un passaporto per automobili che permetterà ai possessori di importare il proprio veicolo quante volte lo desiderino con un minimo di formalità in qualsiasi paese, qualunque siano le diversità dei sistemi di controllo in uso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovane industriale ucciso dopo un convegno galante

Il capo trapassato da un proiettile e l'arma in terra: suicidio o disgrazia? - Ricerche della donna scomparsa

Milano, 9 aprile.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane dalla domestica di un giovane industriale. La donna ha rinvenuto, chiuso nella propria camera da letto, il cadavere dell'ing. Carlo Paolo Neeff, di 32 anni, titolare di una grossa fabbrica di motoscafi a Napoli. Egli presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Accanto al corpo inanimato la polizia ha rinvenuto una piccola pistola calibro 6,35 il cui caricatore era stato tolto dall'arma.

Secondo alcune indiscrezioni che la polizia milanese ha potuto apprendere stasera, una giovane donna, ora ricercata, si trovava nella stanza del Neeff nel momento in cui questi è stato colpito mortalmente al capo. Egli infatti era uscito con la sua automobile ed era rientrato verso le 23; a quest'ora la più anziana delle domestiche, una tedesca che gli aveva fatto da balia, si era appena ritirata per riposare. Si presume che egli fosse con una donna perché gli agenti della squadra mobile stanotte hanno rinvenuto nel mobile-bar due bicchieri con resti di liquore e mozziconi di sigarette sporchi di rossetto. Si è accertato inoltre che l'ing. Neeff ha ascoltato alcuni dischi ed ha proiettato qualche film.

La polizia ha sequestrato un'agenda della vittima e sta ora controllando i numeri telefonici per rintracciare la misteriosa amica del Neeff.

Con una pugnalata al cuore

Uccide il marito della donna amata

Napoli, 9 aprile.

Con una pugnalata che ha colpito al cuore Vincenzo Raimondo, di 60 anni, si è conclusa una fosca vicenda alla cui origine vi è una cieca passione amorosa di Emilio Gordon, di 40 anni, da Aversa. Il Gordon, proprietario di una trattoria corteggiava assiduamente la moglie del Raimondo, che prestava servizio in un altro ristorante. Il Raimondo, venuto a conoscenza delle galanti premure del Gordon, aveva tempo fa affrontato il rivale, e fra i due era nata una violentissima lite, che era stata però sedata per il pronto intervento di alcuni passanti.

Ieri lo spasimante si era recato presso la trattoria dove la Raimondo presta servizio e l'aveva invitata a fuggire con lui. Il marito però, prevedendo le mosse del Gordon, si era recato anche lui sul posto e poco dopo lo aveva affrontato nuovamente, aizzando contro il rivale un cane che teneva seco. Il Gordon, liberatosi del cane, si lanciava contro il Raimondo e gli vibrava una violentissima pugnalata. Compiuto l'assassinio, egli si è dato alla fuga e viene ora attivamente ricercato dai carabinieri.

Rapinano una banca a Ginevra e sono arrestati in Francia

Ginevra, 9 aprile.

Quattro banditi sono penetrati ieri sera in una banca situata in una delle zone di più intenso traffico di Ginevra e si sono appropriati di oltre 6 milioni di lire in valuta estera. Nella fretta, i rapinatori non si sono accorti che nella cassaforte c'erano monete di oro e valuta svizzera per una somma superiore agli ottanta milioni di lire. I banditi, che avevano il viso nascosto da una pezzuola nera, sono fuggiti in auto in direzione del confine francese dopo avere sparato due raffiche di mitra contro gli inseguitori, nessuno dei quali è stato però colpito.

Stasera la polizia di Bourg, nella Francia orientale, ha annunciato l'arresto dei quattro rapinatori, uno dei quali era in possesso di un fucile mitragliatore, gli altri di rivoltelle. La somma rapinata nella banca è stata in parte recuperata.

Sottoscritti 22 miliardi in America per la «Ceca»

New York, 9 aprile.

Il prestito lanciato oggi dalla CECA (Comunità europea carbone acciaio) sul mercato americano per un ammontare complessivo di 35 milioni di dollari (circa 22 miliardi di lire) è stato sottoscritto quasi immediatamente.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita un ciclista investito in corso Francia

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera in corso Francia. Verso le 22,30 in zona Aeronautica il filobus proveniente da Rivoli era fermo all'angolo di via Rieti e stava caricando alcuni passeggeri. In quello dalla via Rieti giungeva in bicicletta l'operaio Giuseppe Verroca di 20 anni, domiciliato in corso Francia 364. Il Verroca stava rincasando. Arrivato sul corso passava davanti al filobus e senz'altro iniziava l'attraversamento.

Ma in quello, da Rivoli, scendeva un «pulmino» Volkswagen guidato dal signor Cornelio Lucco Narli, abitante in via Saorgio n. 78. Il Lucco Narli vedeva improvvisamente sbucare il ciclista da dietro il filobus. L'investimento è inevitabile: l'operaio veniva investito in pieno e lanciato a una decina di metri di distanza. Subito soccorso il Verroca veniva trasportato al «Maria Vittoria» dove i sanitari l'hanno ricoverato con riserva di prognosi per frattura della base cranica.

— Un tram «7» ed un autocarro si sono scontrati ieri in piazza Bengasi. Due donne — Olga Coria, di 33 anni, e Caterina Toriatti, di 52 — che si trovavano nella vettura tranviaria hanno riportato lievi ferite.

Condannati i due ladri che devastavano gli alloggi

Il Tribunale ha condannato Piero Gazzera a 3 anni 4 mesi e Roberto Barbero a 2 anni 2 mesi, perché colpevoli di aver rubato in tre alloggi ed in un negozio nella notte del 21 agosto 1956. Non contenti di rubare i due giovani si sono abbandonati ad atti di vandalismo tagliando vestiti, tende, poltrone e scrivendo con il rossetto frasi stupide sui muri. In una notte fecero un bottino di 2 milioni.

Il Tribunale (Pres. Beraudo, P. M. Luise, canc. Renda) ha condannato Cesare Lanari e Giovanni Foglino, rispettivamente a mesi 7 e mesi 8 con i benefici di legge, per ricettazione. Difensori erano gli avv. Astore, Bardessono, Delgrosso, De Marchi, Maggiora.

Sei anni alla giovane sarda che accoltellò il fidanzato

La Corte di Assise di appello ha confermato ieri la condanna a 6 anni e 6 mesi di reclusione ad Anna Sanna, già inflitti al primo processo perché ritenuta colpevole di tentato omicidio e di lesioni. La giovane, che ha 26 anni, è nativa di Olbia. Venne a Torino nel '51 e si adattò ad una condotta incerta. Due anni dopo conobbe lo studente Franco Casiero.

Il Casiero, per vivere insieme con la Sanna, rubò in casa un milione 400 mila lire e si illuse di farle mutar vita mandandola in un istituto di suore. Alla fine, stanco della relazione, si allontanò andando ad abitare in una pensione di corso Vittorio, dov'era ospite anche la professoressa Silvana Brizio. Dunque la Sanna decise di vendicarsi.

Atteso che uscissero insieme e li aggredì sotto i portici di corso Vittorio. Inferse 16 colpi di coltello al giovanotto e ferì meno gravemente la Brizio. Per non farsi riconoscere aveva indossato abiti maschili. Al processo è comparso anche il Casiero per rispondere di sfruttamento. La Corte (Pres. Cottafavi, P. M. Trombi, canc. Quaglia) lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati D'Aragona, De Marchi, Noya.

In Oleggio, sua patria d'adozione si spegneva serenamente con i conforti della Religione la nobile vita del

Comm. Dr. Riccardo Zucco

Consigliere della Corte di Cassazione a riposo - di anni 82

Ne dànno il doloroso annunzio: i cugini: avv. Domenico Gallo, dott. Guido Gallo e rispettive famiglie, Letizia Boscio; l'affezionata Teresina Bottazzi col figlio Gianmarco. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 aprile alle ore 14,30 partendo da corso Matteotti n. 18. L'ufficio funebre verrà celebrato stamane alle ore 9,15 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo. Oleggio, 9 aprile 1957.

Annunziano la dolorosa perdita gli amici: Enrico Cattaneo, Franco Crippa, Pietro Julitta e famiglia, Alessandra Cornee Julitta, Edgardo Guerrieri, Ugo Montalbetti.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ancora ved. Italiano Pipino

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Cosimo, Giovanni, Raffaele e Vincenzo unitamente alle rispettive mogli e figli, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, comunicano con rammarico il decesso della signora GIUSEPPINA ANCORA ved. ITALIANO madre del capolinea Raffaele Italiano.

Dopo lungo martirio, perfettamente uniformata alla Divina Volontà spirava santamente

Margherita Guala ved. Papino

Terziaria Carmelitana

Dolorosamente ne dànno l'annuncio i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare grazie al dott. Andrea Malvestio che l'assistette con cuore e intelligenza. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da corso Lecce 33.

La sorella Franca col marito Achille Lalsati e figli Vittorio e Luisa con profondo dolore annunciano.

Oggi, alle ore 3, confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla Benedizione del Santo Padre, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso serenamente la sua laboriosa vita terrena

Vittoria Brizio ved. Tealdi

di anni 64

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Maria ved. Pettiti e famiglia, il fratello Giovanni e famiglia; le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Dopo la semplice benedizione a Cuneo, la cara Salma, da via Dronero n. 4, partirà per Bra, ove i funerali avverranno domani mercoledì 10 c. m., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via San Rocco n. 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Cuneo, 9 aprile 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Gallardo ved. Ceremia

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi, 10 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza della Repubblica 22; indi la cara Salma proseguirà per Altessano, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo morbo crudele è mancato ai suoi cari

Attilio Righi

Giornalista

Ne dànno il triste annunzio: la cognata, i nipoti, la fedele Maria, i parenti tutti, gli amici. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. ore 10,30, Corso Regina Margherita 87.

Munito dei Conforti di N. S. Religione, serenamente si è spento in Genova

Giovanni Bertolotti

Ufficiale Giudiziario in pensione

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio, la figlia, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'Unione Ex-Allievi Collegio Sacro prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro ex-allievo

Dr. Ubaldo Olivetti

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'Ostetrica

Teresa Zeppegno in Cherione

i familiari e parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Forta, commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro

Mario

Direttore Raffineria R.O.L. Presidente Osped. Civile Tortona

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento a: S. E. Egisto Domenico Melchiori, Arcivescovo di Tortona; on. Giuseppe Romita, Ministro dei Lavori Pubblici; on. Vittorio Badini Confalonieri, Sottosegretario Ministero Esteri; on. Giuseppe Brusasca, Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri; il Prefetto e Questore di Alessandria; il Presidente e l'Amministrazione della Provincia di Alessandria; il Sindaco di Tortona e il Consiglio Comunale; il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile con i Primari, il Personale, le reverende Suore ed i piccoli orfanelli; la Società Châtillon ed il Cavaliere del Lavoro dr. Furio Cicogna; la Società R.O.L., il prof. Croccolo e il dr. Jori; i Dirigenti, Impiegati ed Operai della R.O.L., Sede di Milano e Raffineria di Viguzzolo; i Comuni di Viguzzolo e di Castellar Guidobono; il Partito Liberale Italiano; il Partito della Democrazia Cristiana; il Partito Socialista Democratico Italiano; Enti, Associazioni, Autorità militari e civili, Istituti, Società commerciali e industriali; la signora Apollonia Cuniolo ved. comm. Orsi e familiari; gli Amici di Milano, di Tortona e di Alessandria; i Condomini di piazzale Bacone - Milano.

Tortona, il 8 aprile 1957.

Le famiglie Fortosa, Peano e Bertone, commosse, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Nino

La moglie Nella Brotti e famiglia Becco, commosse, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la morte del caro

Franco Becco

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo illustre Socio Nazionale

SENATORE

Prof. Gaetano De Sanctis

La Casa Editrice Loescher Chiantore e il prof. Augusto Rostagni partecipano la perdita del Senatore Prof. GAETANO DE SANCTIS, insigne Collaboratore e Condirettore della «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica».

La Casa Editrice «La Nuova Italia» di Firenze partecipa con profondo dolore la perdita del suo insigne autore Prof. GAETANO DE SANCTIS, maestro di ricerca scientifica e di vita morale.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano vivamente al dolore della famiglia Hess per la scomparsa del signor

Richard Hess

Cuneo, 9 aprile 1957.

Sabato 13 corr. ricorre il secondo anniversario dell'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Luigina Manfredi in Cerrato

Il marito, il figlio e parenti tutti la ricordano sempre con immutato rimpianto e affetto. Sante Messe di suffragio saranno celebrate: Torino, parrocchia S. Pellegrino, giovedì 11 corr. alle ore 7,30; Valle Ondona d'Asti, venerdì 12 corr. alle ore 6,30. I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Il marito Giovanni ed i figli Germana e Rodolfo, con sempre immutato dolore per la scomparsa della loro cara moglie e mamma

Jolanda Marcone n. Vigna

faranno celebrare giovedì 11 corr., ore 8,30, nella chiesa Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo), la Messa di trigesima. Si ringrazia chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

Nel trigesimo del decesso di

Paolo Zappa

venerdì 12 c. m., alle ore 10, nella chiesa di San Tommaso, sarà celebrata la S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Il giorno 8 c. m. è mancato all'affetto delle sue care

Attilio Achino

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Mancini e Lovotti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Partecipano al dolore della famiglia Achino le famiglie: Demaria e Pistamiglio.

Gianna e Gigi Parale piangono l'Amico carissimo.

La Direzione, i Dipendenti ed i Collaboratori della «Soc. S.I.C.A. Commissionaria F.I.A.T.», si uniscono al dolore della famiglia Achino per la perdita dell'amico ATTILIO.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

Rag. Ezio Bortolon

Ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle Elga e Maria; l'affezionato Fernando; i cugini Coletti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera, ai signori Medici e rev.me Suore dell'Ospedale Maria Adelaide. Torino, corso Vitt. Emanuele 6.

La famiglia Ruffino prende viva parte al dolore per la perdita del Rag. EZIO BORTOLON.

Cristianamente come visse è spirata

Maria Inverardi ved. Trabucco

Con immenso dolore ne dànno annuncio: la figlia Piera; il fratello Vincenzo, e parenti tutti. La figlia esprime il devoto ringraziamento al dott. Guido Virano per le amorevoli cure prestate alla Mamma, agli amici Caligaris per la filiale assistenza, agli amici tutti che le furono vicini durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16 partendo da via Arquata 13.

E' ritornata a Dio l'anima eletta e buona del

DOTT. PROF.

Luciano Dellacasa

ex-Preside del Ginnasio di Susa

Angosciati ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono: la sorella Giuseppina Chiesa Dellacasa; i cognati, i cugini ed i nipoti. Il funerale avrà luogo in Torino giovedì 11 corr., alle ore 9, partendo da corso Casale 8; la cara Salma proseguirà per Mondovì per la tumulazione nella tomba di famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Grilli n. Da Luigi

di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Renzo Vietti per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo giovedì 11 c. m., alle ore 16, dall'abitazione, via Tarino 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Migliasso

Affranti dal dolore lo annunciano: la sua desolata moglie Letizia Saba; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Airasca 1. Non fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Eugenio Lanza

di anni 92

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Ermenegilda Rocca, i figli, nuore e nipoti. La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Cosmo 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'impiegato

Carlo Cambino

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr., alle ore 9, partendo dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Filippo Cigliutti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 11 aprile, alle ore 8, nella chiesa di Nostra Signora della Pace (corso Giulio Cesare).

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

S.p.A. con Sede in TORINO Corso G. Ferraris 26
Capit. Soc. L. 1.500.000.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 26 aprile 1957 alle ore 10,30 in prima convocazione ed in caso di seconda convocazione per il giorno 14 maggio 1957 alla stessa ora, presso la Sede di Torino, corso G. Ferraris 26, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto del Collegio Sindacale;
3) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1956 e deliberazioni relative;
4) Determinazione del numero dei Consiglieri;
5) Nomina di Consiglieri.

PARTE STRAORDINARIA

1) Proposta di modifica degli articoli n. 10, 12, 15, 17, 20, 21, 24 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino intestatari di certificati nominativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artigiane compaste) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 50 per dorsale, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono includere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviati per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento: pulizia, manutenzione, riparazione, caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzione Conduzioni Termiche Tagliapietra. Telefonare 44-000. 3432

ACCETTEREBBE incarichi ingegnere recandosi Fiera Hannover. Scrivere casella 5310, SPI, Torino. F3732

ARCIOCCASIONE segnastro smerigliatrice trapani limatrice seghetti mono. Tabacchi, Re Umberto 63. L8036

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compro-vendo. Cacciolo, via Monissento 5, telef. 890-754. L8310

CERCASI capitalista per finanziare sviluppo di un accessorio brevettato di grande utilità, forte guadagno. Per informazioni: Filippa, Costanzo, provincia Asti. 6413

CERCASI d'occasione pulitrice orizzontale minimo 2 metri, preferibilmente a due mostri. Telefonare 283-966.

DISPONENDO autocarro, portata ql. 40 motocarrò ql. 10 con magazzino cercasi lavoro fisso o saltuario. Tel. 61-113.

IMPRESA cerca tavole armatura e da ponte, d'occasione. Telef. 589-103.

LIQUIDIAMO porcellane, cristallerie, casalinghi elettrodomestici ecc., causa malattia. Via Sizza 352 ang. v. Passo Buole

OCCASIONE vendo Eternit, legname per tetti e tettoie. Corso Novara 99, tel. 20-800

TORNIO parallelo Graziosi 280.000, revolver Canavese, rettifica, officina avende, vendo locali. Castelfidardo 17 C.

TUBI saldati 73x5 quintali quaranta vendo occasione. Scrivere casella 66 C, SPI, Milano. 6368

VENDO piallatrice di 60 cm. con motore di 5 HP saldato con motore 3 HP in perfetto stato. Telef. 31-770 via Isonzo 71 E. 03136

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALFHA salvapareti, termosifoniferi, copriferro, copritelechia. Telefonate senza impegno al 21-450. 11913

ARREDAMENTI completi case negozi nel vostro interesse chiedete preventivi. Telefonando 53-760. 5389

ARTIGIANI specializzati eseguiamo rivestimenti piastrelle prezzi. Telefonare 888-638. L8304

DOMUS pittura appartamenti negozi, serietà prezzi modici vantaggio. Telefonare 599-473. 5382

GAS Equipe riparazioni trasformazioni accessori, corso Machiavelli 35, telefono 35-834. L7007

MAGLIERISTA cerca lavoro anche in serie, per macchine 12/20 e 8/50. Telefonare 694-395. M8486

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, vetrificazione palchetti. Opere murarie. Telefonare 380-291.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciett» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T8230

SARTA abilissima con modelli anche domicilio molli prezzo. Scrivere casella 143 A, Sipra, Torino. 8080

SEGHERIA assume lavori conto terzi. Scrivere casella 6399, SPI, Torino. 1300 lire metro quadrato pavimenti piastrellamenti levigatura spessori marmi. Telef. 30-613. L7325

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo drogherie, profumeria, commestibili, negozio fiori, centrali, semicentrali, alloggi, dilazionando pagamenti. Affaroni Anglesio, Sizza 2, Telefono 652-835. 4063

A prezzo convenientissimo causa salute cedo drogheria. Telef. 694-734, 794-393.

ABBIAMO centrali bar bottiglierie 2 milioni, 2.500.000; latterie liri 220, 4.100.000; rivendita pane kg. 200-150; commestibili, generi 3.000.000, 1 milione 700.000, 1.300.000; licenze trasferibili. Telefonare 47-042, S. Secondo 22, Toppian. L8276

ABBIAMO chiosco giornali esplo 650 giornaliero, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 149

ABBIAMO drogheria, degustazione, centralissima, alloggio, cedesi 1.750.000. Licenza trasferibili. Uccec, S. Massimo 33

ABBIAMO pensione centralissima, redditizia, 7 camere cedesi 1.100.000. Uccec. San Massimo 33. 1666

ABBIGLIAMENTO bambini uomo signora centralissimo sotto portici grandiose vetrine, cedo Bottagnolio, telef. 530-583.

AFFARONE cedesi, motivi salute, cittadina sei chilometri Torino, negozio casalinghi elettrodomestici, deposito gas liquidi, annesso alloggio, Intermediari. Telefonare 550-954 (ore pasti).

AFFARONE cedo negozio officina sobagenzia moto (licenza vendita). Telefonare 25-357. F3941

AFFARONE cedo tintostireria centralissima avviatissima, esclusi intermediari. Telefonare 297-527. L8258

ALBERGO ristorante garage cedesi importante capoluogo provincia Piemonte, lavoro assicurato tutto anno. Scrivere casella 5063, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Bottiglieria zona Crocetta, macchina caffè, frigorifero, televisore, ribalta vini, alloggio, incasso 20.000 giornaliere, cedesi 3.000.000, Balma, Saccia 34. 2727

ATTIVISSIMA azienda in continuo sviluppo cerca finanziatore 4.500.000. Buoni interessi, massima garanzia. Scrivere casella 2313, SPI, Torino. M6524

AUTORIMESSA officina riparazioni lavaggio, media cedesi 2.800.000. Telefonare 890-476. 87025

AVVIATA ditta impianti termici sanitari affini per motivi salute cedesi Torino. Scrivere casella 8312, SPI, Torino.

AVVIATA tipografia, media, macchinario automatico, cedesi. Eventualmente proposte di combinazioni varie. Esclusi intermediari. Scrivere casella 6377, SPI, Torino. L8426

AVVIATISSIMA lavanderia affitto cedesi motivo trasferimento, alloggio. Telefonare 20-314, 84-651. G3279

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede latteria, analcolici, zona centrale.

CAFFE' analcolici televisione alloggio, gelati, ottimo guadagno. Telef. 31-677.

CAFFE' ristorante centro Ivrea adatto famiglia 3-4 persone cedesi in gestione eventualmente vendita. Scrivere casella 1118, SPI, Torino. 6438

CARTOLERIA cancelleria materiale fotografico, cedesi, licenza trasferibile. Cravenzola, Carnaia 40. 349

CARTOLIBRERIA da tradizione cedesi 500.000. Telefonare feriali 31-617.

CAUSA dissesto avendesi negozio pasticcerie Parella. Telefonare 45-349.

CAUSA malattia cedesi autoricambi bene avviato con rappresentanze oppure associasi con persona seria introdotta nel ramo. Telefonare 589-155 ore 19-21.

CAUSA inabilità vedo alimentari. Telefonare 336-346, pomeriggio. G3389

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rilevamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CEDESI avviata autorimessa con annessa carrozzeria, capacità 60 macchine più scooters. Telefonare 524-353. 1865

CEDESI avviato pastaio, comodo alloggio. Telefonare 775-346 ore pasti.

CEDESI ferramenta, profumi, interiori, minuta, centralissimo trasferibile. Cravenzola, Carnaia 40. 349

CEDESI latteria ben avviata, per causa malattia. Telefonare al 370-456.

CEDESI magazzino vini [illegible]. Telefonare 882-126. G3385

CEDESI negozio, abbigliamento, intimo, laboratorio maglierie, miti pretese, zona Francia. Telefonare ore pasti 771-762.

CEDESI pasticceria con laboratorio attrezzatissimo. Telefonare 82-331, esclusi mediatori. L8148

CEDO centralissimo negozio licenza 8 lati, manufatti lana, alloggio. Telefonare 33-490. M6418

CEDO commestibile vini, alloggio, incasso 40.000 attualmente garanzia, urgente. Rosso, Barbaroux 25, tel. 524-206.

CEDO licenza bottiglieria trattoria superalcoolici [illegible]. Trattasi direttamente. Telefonare 351-906. G3281

CEDO locale mq. 70 impianto forza. Telefonare 793-476. 85534

CEDO negozio con alloggio articoli tutto per la casa. Via Lucento 36. F7005

CEDO negozio fiori avviato. Telefonare 290-046. L8246

CEDO parrucchiere misto centralissimo. Telefonare 278-481. L8182

CENTRALISSIMO negozio pelletteria ritiro [illegible] cedesi anche vuoto. Telefonare 538-013. F3662

CERCO socio elemento apportante capitale per iniziativa industriale campo plastica. Scrivere casella 121 Z, Sipra, Torino. 6383

CHIMICO e ingegnere con modesto capitale per ottima combinazione cerca ditta tradizionale attività elettrochimica. Elettrolisi, vernici, resinose, inanonimi. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. M6549

CHIOSCHI negozi giornali 500-1000 copie cede Urai, Giolitti 10. 1667

CHIOSCO giornali centrale incasso 27.000 urge rimettere. Bacchetta, Alfieri 20.

COINTERESSEREBBESI allamente finanziatore 500.000 serissima attività editoriale Sanremo accettando collaborazione personale. Tessera [illegible] Posta Sanremo. 5423

DROGHERIA avendesi causa inaccopibili, buon lavoro, alloggio, 2.000.000. Telefonare 634-581. M6502

ELETTRICISTA affarone cedesi causa trasferimento, retro abitabile, via Nepalese 48 angolo corso Regina. M6497

GABETTI XX Settembre 17 cede chiosco bibite, dolciumi, frutta, gelati. Corso enorme passaggio. Affrenatissimo. Lavorone. 1746

TINTOSTIRERIA vendonsela zona centrale avviatissima cedo. Telef. 553-203.

TORNEFAZIONE bar primario centrale, 70.000 coppe giornaliere, poche spese, cedesi rara occasione. Cabotti, via Consolata 2. 387

TRATTORIA Branciolan, Valle Susa, locali gratuitamente, alloggio, vendo. Informazione: Carrelo, telef. 591-174. M6557

UFFICIO commerciale centralissimo cedesi. Scriv. casella 3301, SPI, Torino.

U.N.I. L'Unione Nazionale Italiana richiede validi collaboratori. Primo programma: riduzione costo della vita, della delinquenza, della disoccupazione. Casella postale 298, Torino. L8268

URGENDO 300.000 restituibili con interessi bancari entro 24 mesi. Garanzie. Scrivere casella 3310, SPI, Torino.

URGENDO realizzo vendesi [illegible] completo pulitura secco moderna, attrezzato, anche rateando. Rivolgersi: dottor Santinati, via Manin 7, Vicenza (c. 17478)

URGONO a serio impiegato stabile lire 70.000 buon interesse. Rimborso stabilito. Scriv. casella 6384, SPI, Torino.

VENDESI panificio q.li 2 forni con muri casa indipendente dintorni lago Varese. Esclusi intermediari. Scrivere casella 107 S, SPI, Milano. 8363

VICINANZE Torino cedesi oppure vendesi [illegible] calce. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. L8086

12.000.000 rendo rinomata officina specializzata parti idrauliche auto offrendo anche lunga assistenza e insegnamento, reddito netto mensile 800.000 aumentabili. Telefonare 761-903. 35

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno, grandi camere, affittati 288.000 annue, vendonsi 2.000.000 più mutuo trentennale. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785. L7896

ALLOGGIO c. Orbassano affittato 30.000 mensili, vendiamo 3.200.000. Domus, Garibaldi 39. 1990

ALLOGGIO libero, signorile. Mercati Nuovi, quattro camere, cucina, bagno, 6.200.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange. 2760

ALLOGGIO Porta Nuova piano nobile 6 camere cucina bagno WC, adatto ufficio pensione atelier vendesi 6.500.000 libero. Scrivere casella 1110, SPI, Torino.

ALLOGGIO 3 camere tinello acquisterei eventuale cambio cascina 12 giornate, 40 km. da Torino. Telefonare 765-856.

ALTO reddito vendo alloggi 3 camere, liberi, occupati. San Paolo, Via Barge 1, visite pomeriggio. 3798

ANTICA sistematizzazione repennenti, stalle, terreno mq. 1900, altro 1100, liberi, vendo 23.000.000. Amministrazioni Dilella, Barbaroux 4. 4650

APPARTAMENTO centrale signorilissimo libero giugno 6 camere cucina, grande entrata, terrazza, tripli servizi, mansardi 96.000 mq. Balzanelli, Doria 12.

APPARTAMENTO Cernaia, Vinzaglio, piano rialzato, signorilissimo, garage, vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO moderno camera tinello servizi 2.000.000 vendo, dilazione. Telefonare 579-739.

ARCIOCCASIONE! Alloggi signorili Santa Rita 2-3-4 camere servizi vendonsi 1/3 valore reale. Telefonare 49-770.

ARDUINO 26 vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ogni comfort pronti subito a dicembre dilazione 36 mesi eventualmente mutuo.

ASTI bella posizione prezzi [illegible] Campanella, vendesi piccoli lotti, 170.000 camera. Telefonare 44-435. 2989

ATTENZIONE Vendo terreno zona Santa Rita capienza 54 camere progetto approvato. Massaglia, Cavour 10. 98

AUTORIMESSA 1500 mq. adatta qualsiasi industria vendo, Giordano Bruno 72.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, primo piano, libero, nuova costruzione, garage, 3.600.000, affarone, Vanchiglietta vicino corso Belgio. Telef. 882-820. 4668

A lire 1000 mq. vendesi terreno collinare mq. 7000 fronte strada provinciale. Telefonare 596-663. M6853

ABBIAMO Cibrario 28 ultimo alloggio due camere cucina termo bagno quinto piano senza ascensore. Richiesta 2 milioni 700.000. Visite 14-18 sopra. Telefonare 536-108. 52.86

CASCINA 26 giornate vicino Asti unico appezzamento terreno prima qualità, rustico, civile vendesi buone condizioni. Carossò, caffè Torino, Asti. 6416

CASETTA rustica due alloggi presso Madonna Pilone, urge vendere 3.300.000. Telefonare 293-967. 5050

CASETTA villa libera bloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 692-703.

CENTRALISSIMO alloggio 300 mq. più 140 terrazzo vendesi 30.000.000. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. L8104

CERNATO & Franzetti, alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero 30. Visite martedì venerdì ore 15-16.15. Telefonare 650-070. 2085

CERNATO & Franzetti, [illegible] alloggi 2 camere cucina servizi completi termonafta ascensore, mutuo San Paolo. Viste via Forli 138, telef. 683-328. 2083

CERNATO & Franzetti, corso Agnelli 38 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno mutuo ascensore, mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 683-328. Visite cantiere 15-17. 2085

CERNATO & Franzetti, corso Vinzaglio 3, vendiamo alloggi adatti ufficio ed abitazione, 3-4-6-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 650-070.

CERNATO & Franzetti, zona campo Torino, vendono alloggetti camera tinello cucinino, due arie, termo bagno, pronti agosto, via Spaventa 9. Visite 10-18. Telefono 683-328. 2085

COMPRO cascina buon reddito non oltre 30 km. da Torino. Scrivere casella 2285 SPI, Torino. F3893

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Mo. S. Quintino 4 bis.

CORSO Lecce 86 vendesi alloggio 4 vani e servizi. L8260

CORSO Moncalieri e via Sabaudia vendo terreno ex-parco padronale tutti comforts. Telefonare 889-387. G3249

CORSO Sebastopoli 208, vendonsi ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi, Condizioni vantaggiosissime. 480

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carle 7, tel. 584-024.

CROCETTA vendo alloggio signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 297-100.

DILAZIONI pagamento acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 3726

DIRETTAMENTE impresa, vende signorili 1-2-3 camere tinello servizi, via Tripoli 10, interno 6. 4822

DUE grandi camere affittate 60.000 annue vendonsi (zona capolinea [illegible] 6). Telefono 50-765. L8013

FRAZIONAMENTI, lottizzazioni, progetti, stime, divisioni, amministrazioni manutenzione stabili esegue celermente Studio Tecnico, via Botero 1, telef. 46-416.

GIAVENO vendesi terreno centrale adatto palazzine lotti 1000-2000-3000 mq. prezzi convenientissimo. Metà pagamento rateale, Dott. Balzanelli, Doria 12.

GIORDANO Bruno 72 vende alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terrazzo ogni comodità posizione levante ponente; facilitazione pagamento eventualmente mutuo. M6163

GRAN Madre vendo palazzina due piani (4 alloggi) 22 camere libere, seminterrato, terrazzo, autorimessa, giardino, sopraelevabile 30 camere, adattissima clinica, istituto, pensionato. Tel. 40-579 (ore 13).

IFIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-009, vende paraggi nuovi mercati alloggetti moderni bloccati rateizzando 40 mensilità.

IMBATTIBILI prezzi vendiamo affittiamo ultimi alloggi signorili. Telef. 293-507.

IMPRESA costruisce case ville sopraelevazioni, riparazioni, preventivi. Telefonare 390-784, 386-857. M5908

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina. Bianchelle 19. Telefono 296-390. 96710

ISOLA 120.000 mq., 450 metri costa sarda, vendesi: sorgente acqua dolce, cava pregiato granito, sfruttabile turisticamente. Agenzia Rigamonti, Bordighera

LA Spezia vendesi alloggio libero signorile 3 camere cucina tinello doppi servizi ascensore via Fiume a. 1 dietro monumento Garibaldi, vista mare, eventualmente cambiasi con alloggio Torino. Scrivere Torino, Castellino, via Bertholet 45, telefono 654-901. L8168

LABORATORIO con annesso magazzino, nuova costruzione, capolinea tram 19, vendonsi, Telef. 50-785. L7900

LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 584-024.

LEVANTO pronti appartamenti tutti comforts, vicinanza mare. Prezzi modici. Impresa Dino Agnelli. 5316

LIBERO camera cucina servizi giardino ascensore, capolinea 8. Telef. 791-836.

LINGOTTO vendo camera, ingresso, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 271-819. L8031

LOCALE seminterrato sano, luminoso, libero centro Crocetta mq. 340 vendesi. Scrivere casella 6308 SPI, Torino.

MILANO 4 locali più cucina doppi servizi vendo viale Campania 30. Scrivere Agretti, viale Campania 7. 5328

MONGINEVRO 98 convenienti negozi alloggetti mutuati vende impresa. Telefonare 47-322. L7961

MURI negozi: corso Regina. 75 mq., 600 mila reddito, 9.800.000; San Paolo mq. 140 frazionabili, lire 70.000 mq.; corso Sebastopoli, 300.000 reddito, 3.000.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.

NAZIONALE Torino Genova km. 17 vendesi vasto appezzamento, Intermediari. Telefonare 641-096 dopo ore 20. 5389

NEGOZIO con ampio retro vende od affitta impresa Bollati, via Bellini 3. Telefonare 521-177, pomeriggio. M6564

NEGOZIO retro nuova costruzione vendesi affittasi. Telefonare 31-039 ore pasti.

OCCASIONE camera cucina bagno bellissima cantina libera 1.600.000. Telefonare 23-871. L8038

OCCASIONE riviera ligure vista mare vendo casa nuova costruzione 12 alloggi 2 camere servizi, 2 negozi. Tel. 889-887.

OCCASIONE, via Duino, proprietario vende in casa nuova [illegible] alloggetti piano rialzato 2 camere tinello cucinino, tutti comforts, lire 2.000.000, mutuo 800 mila. Telefonare 691-979. 4263

OCCASIONISSIMA terzo piano piazza Santa Giulia 11, cinque vani più servizi, richiesta 3.300.000, visibile tramite portineria. Telefonare 383-191 ore pasti.

OSPEDALETTI vendo 4 appartamenti anche separatamente in magnifica villa centralissima. Filippi, Mameli 65, Sanremo. 5248

OTTIME autorimesse privato vendonsi direttamente. Paraggi piazza Martini. Telefonare 45-501. 3063

PALAZZO del Parco, Cosenza 22-24 vendesi affittasi bellissimi alloggi signorili pronti primo novembre. Telefonare Righetti 396-128, ore 13,30-15,30.

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), impresa vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti acustici, finizione accurata, consegna giugno. Telefonare 583-464. 5036

PARELLA bella posizione vendonsi alloggi negozi adatti qualsiasi genere. Telefonare 751-400. M6354

PERIFERIA Madonna Campagna vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 3000 m. terreno, coltivato asparagi, L. 2.300.000 trattabili. Telefonare 50-848. 3797

PESSIONE sopraccoggio corso Francia (Grugliasco) vendo terreno mq. 4000, anche a lotti, lire 3300 mq.; acqua forza gas. Via Sabaudia 126, ore 17-18. Telefonare 561-173. 182

PRIVATAMENTE vendesi via Tripoli pronto subito camera tinello cucinino servizi. Telefonare mattino 556-909.

PROPRIETARIO vende in casa nuova fronte Fiat Mirafiori alloggio 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale, ascensore, 2.600.000 trattabili. Telefonare 536-987. M8706

QUATTRO camere primo piano, Don Bosco, vendo 1.200.000. Telefonare 52-640.

SAN Paolo, Millio 63, impresa vende disponibili [illegible], due camere, tinello, servizi.

SAN Paolo su corso alloggio alloggio nuovo subito, 3 camere tinello servizi, finemente tappezzato vendesi 6.000.000 trattabili dilazionando. Torino, Monginevro 46. M6555

SANREMO vendo appartamenti fronte mare, varie grandezze, Filippi, Mameli 65. 5346

SESTRIERE vendesi terreno mq. 1300 in posizione centrale, adatto grande albergo. Rivolgersi: Avetta, corso Vinzaglio 12, Torino, telef. 527-328. 173

STABILIMENTI industriali mq. 4000 coperti terreno 2000; altro 3000 coperti cortile 1300 liberi periferia Torino vendonsi prezzi convenienti. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. tel. 47-387.

STABILIMENTI, terreni industriali, posizione e prezzo ottimi. Gambini, Nizza 9.

STRADA Pino Torinese vendesi terreno adatto costruzione villa. Telef. 559-867.

SUSA 23 bis, alloggi 4-5 camere liberi termo bagno adattabili uffici negozi tutto [illegible]. Visite ore 15-18. 3312

TERRENI vendo lotti residenziali indotti precollinari collinari. Torchio, telefono 553-561. M6496

TERRENO corso Potenza, ottima posizione angolare vicinanza via Verolengo, vendesi. Telefonare 790-349. M6480

TERRENO corso Vercelli progetto approvato 120 camere, vendesi 13.000.000, permutasi con alloggi. Telef. 49-770.

TERRENO industriale vendesi 3-4000 mq. fronte Valentino, Lingotto, comodità tranviaria. Sibona, Stati Uniti 1. 3501

TERRENO mq. 300 vendo via Orapa 13.000. Telefonare 785-791. M6551

TERRENO vendo privato Vicinanze campo del Torino. Telefonare 290-600.

UFFICIO o laboratorio [illegible] camera [illegible] piano [illegible] alto in casa signorilissima Gran Madre, vendesi. Telefonare 553-303. L8052

ULTIMI alloggetti pronti, levante ponente, vendonsi. Salabertano 79 bis, visite pomeriggio. M6535

VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104. 3 camere tinello cucina doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 2436

VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort. Agevolazioni. Giuria 6. Telefonare 61-013. 155

VANCHIGLIA vendesi alloggio libero piano rialzato 2 camere cucina bagno termocentrale 4.800.000. Scrivere casella 1110, SPI, Torino. 3798

VENDESI alloggio pianterreno rialzato, adatto studio professionale, abitazione, zona via Cibrario. Scrivere casella 6396 SPI, Torino. M8503

VENDESI alloggio signorile piano rialzato mq. 200, 4 camere, sala pranzo-salotto, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria, Lamarmora 30. F3404

VENDESI alloggio signorile terzo piano, 3 camere e cucina, casa nuova, corso Rosselli 88. Telef. 790-437; 890-384.

VENDESI alloggio signorile 4 locali e servizi, studio commerciale. « Adac », telefonare 396-727. L8344

VENDESI alloggi 2 camere tinello e servizi, con mutuo, zona Racconigi. Telefonare 33-326. M6446

VENDESI occasione villa in Corio 14 ambienti ogni comfort. Scrivere casella 6372, SPI, Torino. M6502

AFFITTASI laboratorio mq. 25 adatto qualunque industria forza luce telefono. Piazza Pasquale Villari 10. L8172

AFFITTA negozio via Bellone angolo via Campana, 18.000 mensili, Telefonare proprietario 276-313 ore ufficio. 97033

AFFITTASI subito con tettoia a tre vani pianterreno, via Don Bosco 72 D. Telefonare 45-060. 5329

AFFITTASI terreno cintato mt. 500 con sovrastante 5 locali ad uso abitazione, laboratorio e magazzino, libero subito. Via Domodossola 35. Telef. 42-442.

AFFITTASI 18.000 mensili negozio anche uso deposito merci, via Genova 102 bis. Telefono 769-453. 3962

AFFITTO locale industriale munito di carro ponte da 5 tonnellate; mq. 1500 dei quali 800 coperti e rimanenti cortile pavimentato. Telef. 880-602, 61-073.

CEDESI locale seminterrato metri quadrati 45 luce forza. Telefonare 782-412.

CERCASI in affitto locale industriale mq. 800-900 coperti con cortile. Scrivere S.A.T. via Cavour 7, Torino. M6386

CRISTOFORO Colombo, affittasi locale mq. 400 nuovo, entrata carraia. Telefonare 62-190. 1804

DIAMO in affitto locali uffici III IV V piano mq. 1200 presso corso Vinzaglio e corso Vittorio anche frazionati. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. L8194

GRAN Madre affittasi, vendesi, magazzino, laboratorio 150 mq. Occorrendo, alloggio quattro vani, giardinetto. Telefonare 84-150. M6422

IMPORTANTE società cerca locali centrali 400-500 mq. collegati a negozio ampie vetrine esposizione mobili. Scrivere casella 6358, SPI, Torino. M6339

LABORATORIO mq. 40; negozio nuovo con due retri, affittasi fitto mite. Via Principessa Clotilde, telefonare 76-270.

LITOGRAFIA cerca affittare fine maggio locale luminoso impianto riscaldamento, mq. 65-80. Scrivere casella 9361 SPI, Torino. III184

LOCALE centrale casa nuova seminterrato luminoso aerato 2 accessi, mq. 170 circa, affittasi o cedesi. Telef. 533-361.

MAGAZZINO e autorimessa due piani, mq. 2000, portata kg. 1000 mq., in costruzione via Monginevro 134, pronta settembre affittasi. F3871

AFFITTASI alloggio due stanze cucina servizi nuova costruzione paraggi Esposizione. Telefonare 63-160 ore 11-15.

AFFITTASI alloggio signorile Porta Nuova 4 ampie camere servizi bagno, termo particolare. Portineria, Massena 35.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere servizi, via Villar 10. Giacobino.

AFFITTASI alloggio ufficio centralissimo 7 vani servizi ed altro due vani. Telefonare 685-008. M6406

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi completi, prospiciente Piscina municipale. 22.000 mensili. Telefonare 387-525.

AFFITTASI alloggio 3 vani, servizi, presso corso Grosseto. Telefonare 882-951

AFFITTASI [illegible] 5 camere servizi termo ascensore Lingotto. Telef. 694-000.

AFFITTASI borgata Vittoria due camere cucina bagno 16.000. Telefonare 884-398

AFFITTASI camera tinello servizi primo piano, S. Rita, lire 16.000. Telefonare 576-922. M8683

AFFITTASI [illegible] 7000, camera cucina 10.000, 12.000. Garesso, S. Teresa 12.

AFFITTASI Exilles 6 alloggio panoramico 3 camere cucina servizi, ampi terrazzini. Telefonare 790-573. L8027

AFFITTASI Mirafiori alloggio signorile nuovo, 5 stanze, doppi servizi, comforts moderni, garage. Telef. 13-14, 298-657.

AFFITTASI primo maggio alloggio via Rosolini 7, piano primo, 4 camere servizi termo particolare, Visibile ore 14-16; telefonare 46-710 o portineria. F3682

AFFITTASI subito alloggio studio adatto medico o dentista, zona commercialissima. Telefonare 380-900. L7983

AFFITTASI vendesi alloggio 3 camere servizi terrazzo, termo, ascensore, pianterreno, via S. Ambrogio. Telef. 80-343.

AFFITTASI zona Francia panoramico 3 camere, servizi, grande terrazzo. Telefonare 762-308. L8035

AFFITTASI 2 camere tinello entrata bagno termo 15.000. Telefon. 387-600 ore pasti giorni feriali. L8208

AFFITTASI 5 camere uso ufficio, laboratorio, studio, via Garibaldi 28. Rivolgersi portineria. M8334

ALLOGGIO sesto piano 3 camere cucinetta servizi ascensore casa signorile affittasi. Rivolgersi portineria, corso Vittorio 225. M6435

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo [illegible] Pierrario Joggio 83. Referenze, Cauzione. Rivolgersi portineria.

USSEGLIO 7 affittasi due camere tinello accessori 16.000. Martedì venerdì sabato domenica ore 16-18. 474

VIA Torricelli 60 affittasi negozio con grande retro. Rivolgersi custode. 3760

VICINANZE Aeronautica affittasi appartamenti nuovi, due camere, cucinino, termo bagno. Telefonare 42-027.

VILLETTA precollinare affittasi alloggetino una due persone volendo garage. Telefonare 43-327. M6161

ZONA Mauriziano signorile indipendente ammobiliato matrimoniale cucina spaziosa bagno 18.000. Telefonare 593-461.

18.000 affittasi alloggio 3 camere cucinino termo bagno vicinissimo tram 14 (via Borgaro) quinto piano senza ascensore. Telefonare 294-970. M6458

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO nuovissimo alloggio 3 camere servizi affittasi dal 1° luglio vuoto oppure ammobiliato. Scrivere casella 9254 SPI, Torino. G3277

ALBISOLA affittasi camere ammobiliate stagione. Scrivere SPI, casella 15 N, Savona.

CERCO affittare villetta o alloggio in villa collinare periodo 15 aprile, 15 giugno, arredamento signorile. Scrivere casella 5076, SPI, Torino. L7683

LAIGUEGLIA affittasi mesi estivi, appartamento otto letti; camere con senza uso cucina. Scrivere casella 6381, SPI, Torino. M6381

SANREMO Capostaro affittasi appartamentino soggiorno servizi terrazza mare elegantemente arredato. Scrivere casella 70 C SPI, Milano. 6306

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CHIAVARI. Pensione familiare ottimo trattamento, aprile-maggio-giugno-settembre 1400, luglio-agosto 1600, tasse incluse. Chiavari, Pensione Farina, corso Dante 40, telef. 21-80. 5267

FINALMARINA. « Giardino delle Rose ». Cucina accurata, camere ariose, ogni comfort, autoparco, giardino. 4394

SANREMO soggiorno ideale presso «Pensione Ulivi », Giusti 10, telefono 30-819: modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 4100

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

LAUREE dottorali conseguirete iscrivendovi corsi « Università Angloamericana », Paolo Oriondo 22, Roma. F3622

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

ACCETTASI rammendo su qualsiasi stoffa, consegna sollecita. Corso Cairoli 12. Telefonare 885-736. F3630

CONIUGI cercano lavoro da eseguire al proprio domicilio. Telefonare 381-530.

DIPLOMATO provvisto macchina scrivere calcolo accetterebbe lavoro inerente contabilità corrispondenza. Scrivere casella 2298, SPI, Torino. M6612

DISEGNATORE tecnico meccanico offresi per lavori proprio domicilio, lavoro accurato e perfetto. Telefonare 702-811.

ESEGUO accurate traduzioni dall'inglese. Scrivere casella 5355, SPI, Torino.

IMPRENDITORI: al prof. Pietro Boldi, Torino, via Lagrange 31, potete chiedere consigli sul modo di tenere i libri contabili (compreso quello di magazzino) di cui alla legge 5-1-1956 n. 1 Tremelloni.

LATINO italiano stenografia prepara bravissimo professore, barriera Milano, Monterosa. 287-750. M6298

PROFESSORE abilitato prepara efficacemente latino francese matematica Sinodia. Telefonare 36-807. F7021

SIGNORINA impartisce accuratissime lezioni francese inglese. Telef. 774-296.

TRADUZIONI tecniche e culturali, tedesco, francese, spagnuolo. Scrivere casella 1112, SPI, Torino. 3874

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi ammobiliata 2 persone, serietà. Boleto, Verdi 37. Telefonare 885-994. F3017

AFFITTANSI bella pensili, a singola, centralissima, tranquilla, solo uomini. Telefonare 530-341. G3258

AFFITTANSI camere ammobiliate tutte comodità, centralissime, prezzo conveniente. Telefonare 63-365. M6620

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti tranquilla centrale. Telef. 531-904.

AFFITTASI camera ammobiliata libera, piazza Statuto, Telefonare 522-355.

AFFITTASI mobiliata sole impiegati paraggi corso Vittorio, Abruzzi. Telefonare 41-128. L7958

AFFITTASI pied-à-terre indipendente, miti pretese. Telefonare 592-827. 87039

AFFITTO bellissima camera ammobiliata o studio in alloggio signorile in piazza Carlo Felice, Telefonare 44-911.

AMMOBILIATA indipendente uso cucina 10.000 affittasi. Telefonare 687-128.

AMMOBILIATA Porta Nuova 1-2 signorine; altra matrimoniale. Tel. 60-272.

CAMERE ammobiliate ogni conforto centralissime affittansi prezzi modici. Telefonare 40-964. M6848

CENTRALISSIMA affittasi camera ammobiliata. Telefonare 43-294. F3908

CENTRALISSIMA grande matrimoniale. Telefonare 43-490. L7961

CENTRALISSIMA 1-2 letti comodità, serietà, volendo pensione. Telef. 40-787.

DISTINTA insegnante cerca camera pensione signora sola non affittacamere zona San Secondo, Sacchi, Re Umberto, Dettagliare. Scriv. casella 5161 SPI, Torino

MATRIMONIALE ammobiliata libera subito, Saluzzo 56, Biglia. M6294

OFFRE bellissima ammobiliata ad unico inquilino, Telefonare 794-995. L7896

OFFRO ammobiliata acqua corrente comodità bagno ambiente decoroso. Telefonare 537-613. M6360

OFFRO centralissima ammobiliata, volendo uso cucina, oppure pensione. Telefonare 570-333. M6190

SIGNORA sola offre signorile 1-2 letti, volendo pensione, semicentrale. Telefonare 656-998. G3123

SIGNORINA dividerebbe ammobiliata con distinta signorina paraggi Cairoli. Telefonare 81-524. L8170

STATUTO ammobiliata persona sola vendo due amici. Telefonare 534-483.



ELBA cedesi avviato bellissimo piccolo complesso alberghiero ogni camera bagno, restaurante, night club, spiaggia propria incantevole baia. Casella 24 R. SPI, Genova. 5379

GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria caffè televisione, centrale, lavorone, alloggio, 5.500.000. Eventuale gerenza. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede redditizia Rivendita pane, kg. 130, due vetrine, alloggio, 3.500.000. Condizioni.

GENOVA Principe cedesi avviatissimo alimentari vini, frutta verdura, annesso appartamento, cantina, giardino, telefono, 2.500.000. Zucca, San Luca 2/20. Telefono 27-980. 5982

GERENZA rivendita pane e drogheria offro a persona praticissima. Lavoro per tre persone. Scrivere casella [illegible] SPI Torino. M6432

IMPRESA edile, con capitale, cerca finanziatore per associarsi costruzione stabili. Scrivere casella 6138, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca apporto 30.00 milioni interesse elevato con eventuali garanzie immobiliari. Dettagliare richieste. Scrivere casella 5069, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria marchio depositato, prodotto tipico, brevettato, avviatissima, reddito garantito, motivi famiglia cedesi, adiacente Sanremo. Scrivere SPI, casella 37 R, Genova. 5386

LATTERIA gelateria cedesi causa impegni buona occasione, Urai, Giolitti 10.

MOTIVI famiglia cedesi negozio fuori ottima posizione, [illegible] 23-255.

NEGOZIO vendo retro posizione fitto mite affittasi, Urai, Giolitti 10. 1667

PANETTERIA pasticceria ottima attrezzatura, grande alloggio, incasso garantito 35.000, ottime condizioni pagamento cede. Barchetta, Alfieri 20. 8300

PANETTERIA periferica ottima attrezzatura vendita kg. 300 urge [illegible] concedendo lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 8300

PANETTERIA vicino Torino cedesi oppure gerenza praticissimi. Urai, Giolitti 10. 1667

PASTIFICIO urge cedere causa malattia macchinario posizione 1.800.000. Telefonare 582-281. M6500

PROFUMERIA ottimo affare cedesi con o senza merce. Telefonare 73-879.

RITIRO [illegible] officina saldatura insegne atm, puntatrice, stampaggio, lavorazione propria bene attrezzata, buona clientela. Telefonare 386-425 ore 13-14, S. Paolo. F3602

RIVENDITE pane 100-200 chili, occasione cede Urai, Giolitti 10. 1667

SANREMO cedesi causa salute centralissimo commercio ingrosso minuto alimentari con primaria rappresentanza, giro affari 80 milioni. Scrivere SPI, casella 38 R, Genova. 5378

SANREMO cedesi confetteria pasticceria degustazione caffè, gelati, affitto mite. (Intermediari). Scrivere SPI, casella 36 R, Genova. 5371

SUBAFFITTO autorimessa meccanico referenziato con cauzione. Telef. 570-564.

TABACCHERIA centrale, forte levata con alloggio cedesi causa impegni. Scrivere casella 3278, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA cedesi grande retro abitabile, ottimo avviamento. Telefonare 284-893. G3156

TRATTORIA bar 13 camere alloggio 3° ampi saloni biliardo fortissimo lavoro, Affarone. Telefonare 25-381. L8360

A privato vendo signorile Porta Nuova 4 camere doppio ingresso comodità moderne, nuova costruzione. Telefonare 553-356. M6564

ABBIAMO in palazzo padronale centralissimo locali uso commerciale ampissimi locali liberi subito adatti uffici, società, banche. Richiesta base 80.000 metro quadro. Scrivere casella 6323, SPI, Torino. 88194

ABBIAMO terreno Crocetta 120 camere, altro S. Salvario 110 camere, altro centralissimo Porta Nuova 80 camere. Scrivere casella 6322, SPI, Torino.

ABBIAMO ultimi appartamenti Stadio, S. Rita, Francia confortevoli, facilitazioni. Telefonare 579-739. G3253

ABBIAMO Vanchiglia fondi fabbricati [illegible] via occupati sbloccati contratto plurienneale. Buon reddito aumentabile. Richiesta 45.000.000. Accettasi parziale pagamento alloggi nuovi. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. 88200

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 48-216.

ABITABILE subito vendesi via Gioberti 40 terzo piano alloggio 4 camere cucina accessori. Telefonare 583-647. M6501

ACQUISTASI direttamente casa moderna centrale eventualmente piano negozi completo investimento circa 100.000.000. Telefonare 47-387. 4680

ACQUISTEREBBESI casa moderna, anche reddito limitato, 50-60.000.000. Telefonare 555-223. 149

ACQUISTEREI autorimessa pagando con casa parte costruita oppure finita. Telefonare 30-030. F3394

ACQUISTO alloggio moderno 3-4 vani servizi, zona Porta Susa, Vittorio. Dettagliare. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. L7975

ACQUISTO contanti camera tinello cucinino servizi piano rialzato alto, su piazza o corso, posizione levante ponente; zona semicentrale, vicinissimo tram, libero subito. Telefonare 768-554. M6961

ACQUISTO muri negozio posizione commerciale affittato. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. L8210

AFFACCIANTESI corso Sommeiller, alloggio primo piano 6 camere cucina doppi servizi [illegible] libero. Acchiardi, Settembre 58. 149

AFFARE, vendesi direttamente alloggio spazioso 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, pronti maggio, Corso Traiano 176 (Lingotto). Telef. 589-412.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 41 camere, parte esentata, reddito nove per cento, richiesta 55.000.000. 2211

AGNELLI 70 (Sporting) ultimi signorili 2 camere servizi, mutuati, vendonsi. Telefonare 47-333. L7965

ALASSIO, Agenzia Filippi, vende a 2 milioni modernissimi appartamentini al mare, 2 locali cucinino, bagno; altri ogni grandezza. 5385

ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino Rateazioni, 17.30-19. Lanzo 71. 3422

ALLOGGI ultrasignorili 1-8 camere, servizi, abitabili aprile, Ampie facilitazioni. Zona Crocetta. Telefonare 888-093.

ALLOGGI una camera tinello cucinino termo bagno, camere [illegible], affittati 190.000 annue, vendonsi 1.250.000 più mutuo. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telefono 50-785. L7896

ALLOGGIO rialzato signorile, Rivalta 57, un camera cucina, vendesi. Tel. 563-385.

AUTORIMESSA costruenda mq. 700, [illegible] Crocetta, affittata 380.000 mensili, vende convenientemente, Gabetti, XX Settembre 17. 1746

AUTORIMESSA e magazzino due piani mq. 3000, portata kg. 1000 mq. in costruzione via Monginevro 134, pronta settembre vendesi, affittasi. F3871

BARRIERA Francia capolinea vendesi alloggio 3 camere cucina servizi con garage. Telefonare 791-591. M6380

BASSO fabbricato zona esposizione mq. 90 libero vendo. Telefonare 683-501.

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecucco 21. 16331

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa zona centrale, 3 appartamenti con giardino. 5360

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa nuova costruzione zona panoramica, garage, giardino. 5360

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani servizi, ascensore, termosifoni autonomi. 5360

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile. Zona panoramica. 5360

CAMERA tinello cucinotto servizi, uno affittato 17.000, altro libero settembre, Racconigi 140 martedì giovedì sabato ore 10-12. Telefonare 50-118. 474

CASA adiacente corso IV Novembre, 40 camere, termo bagno, reddito 1.000.000 annui, vendesi 35.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA angolare, strada principale, zona Santa Rita, 60 locali, importanti negozi, termo bagno, alto reddito, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA capolinea tram, 40 camere, popolare, semibloccata, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA moderna esentata prospiciente piazza 35 camere 8 autorimesse locali industriali, affitti 2.500.000, vendo 37.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 4650

CASA moderna esentata semibloccata centrale 20 alloggetti termo bagno ascensore, buon reddito aumentabile, 50 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58

CASA nuova centralissima, costruzione lusso metri quadrati 1700 alloggi, 300 negozi, 600 garage. Vendesi blocco 200 milioni trattabili, mutuo 25.000.000. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. M6130

CASA signorile [illegible] su corso, eccellenti precisazioni intieri piani eccezionali condizioni (43.000 mq.). Sicor, Sollarino 3. 480

CASA signorile 12 camere 6 garage, giardino ampliabile, sopraelevabile 24 milioni. Telefonare 293-967. 5050

CASA zona villeggiatura vicinanze Torino con o senza terreni coltivati vendesi. Telefonare 391-751 ore 15,30-16,30.

CASCINA collinare bellissima posizione salubre riparata dai venti, vicino Torino, 43 giornate. Ben organizzata et condotta da ottimo mezzadro. Elevato reddito di stalla, frutta, vino, verdure varie, animali da cortile numerosi. Piccolo civile adatto villeggiatura, vendesi 19.000.000. Scrivere casella 1111, SPI, Torino.

CASCINA collinare 31 giornate km. 20 da Torino, avendo causa espatrio. Scrivere casella 6390 SPI, Torino.

CASCINA vicino Ivrea 70 giornate villa signorile 16 camere ammobiliate, vendesi, permuta. Telefonare 42-775. M6491

CASETTA S. Mauro, 3 alloggetti 400 mq. terreno 2.800.000. Telefonare 293-967.



L'EMMENTAL SVIZZERO
E' GRADITO
IN TUTTO IL MONDO

L'Emmental svizzero è un formaggio conosciutissimo di sapore particolarmente gradito e delicato, la cui produzione artigianale costituisce una tradizione dei più esperti casari svizzeri. Noto fin dal Medioevo, è stato imitato dappertutto, ma la squisitezza e la morbidezza caratteristiche del vero formaggio Emmental svizzero, non sono mai state raggiunte.

IN TUTTO IL MONDO,
IL CONSUMATORE
AVVEDUTO ESIGE IL
MARCHIO

SWITZERLAND

Nessun equivoco è possibile se l'acquirente ha cura di controllare che la superficie esterna del formaggio porti stampato a raggiera il marchio «SWITZERLAND» che garantisce la qualità e la provenienza svizzere.



Unione Svizzera per il Commercio del Formaggio S.A., Berna

VENDESI villetta Grugliasco adiacente viale 7 ambienti, servizi, garage, giardino. Telefonare 781-508. L8098

VENDIAMO alloggetti moderni secondo, terzo piano, Filadelfia 42. Massimo facilitazioni, Ore 15-18. 1968

VENDO casa 26 camere riattabile bloccata Boringhieri, via Polonghera 19 milioni. Telefonare 45-434. L8154

VENDO o affitto alloggetti, modernissimi. Corso Peschiera, Tel. 374-749, Torino

VENDONSI, affittansi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori. Alloggetti bloccati. Via Bardonecchia 134. Telefonare 524-858. M6363

VENDONSI lotti terreni mq. 2500 fronte corso Roma (Moncalieri) e fronte via XXV Aprile (Michelino). Telef. 660-602, 61-053. 384

VIA Moncalli 40, vendo 4° piano alloggetto libero, 2 camere, cucina, bagno, entrata. Visite 15-18. 2786

VIA Monteseiglio 41 (S. Rita) impresa vende alloggi accuratamente finiti in casa palazzina 1-2-4 camere servizi, facilitazioni pagamento, Tel. 521-177 pomeriggio

VIA Paolo Sarpi 62 [illegible] alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nafta 2.400.000, 2.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 528-362. 1746

VIA Sacchi centralissimo alloggio signorile 7 camere servizi 2 bagni e 2 ingressi termo particolare vendesi. Telef. 570-851 14-15. M6975

VILLETTA Sanremo panoramica 2 alloggi, giardino, autorimessa 18.000.000; altra a Moncalvo, villetta, portici Barbaroux 500.000 trattabili casetta 2 camere cantinate, piccolo appezzamento terreno, fermata pullman, provincia Asti. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. F3977

1.000.000 reddito annuo, vendo 2 negozi centralissimi Ospedaletti, occasione 11 milioni. Filippi, Mameli 65, Sanremo.

1.300.000 casetta libera quattro camere giardino; villetta libera 6 camere termosifone bagni 5.500.000; casetta 4 camere negozio 3.300.000; due camere corso Francia 630.000. Bessino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 12.000 affitto luminosissimo seminterrato, adatto qualsiasi uso. Telef. 296-714.

ADIACENZE Borsa affittansi uffici, 2-5 vani, Telefonare 551-165, ore pasti.

AFFITTANSI due negozi anche uso magazzino via Postumia. Telefon. 687-163.

AFFITTANSI liberi subito locali ammezzati, uso uffici, abitazione, magazzino, laboratorio. Telefonare 51-964. M6478

AFFITTANSI Porta Nuova due negozi, retro, rimessi nuovo, Via Camerana angolo Arsella. M5536

AFFITTANSI prezzi modici, Pigafetta 54, autorimesse singole. Telefonare 790-572.

AFFITTANSI primo maggio uffici centralissimi con impianti modernissimi. Telefonare 528-012. F3661

AFFITTASI barriera Milano locale mq. 500, coperti 300. Carandina, Di Nanni 61.

AFFITTASI borgata Parella locale 50 mq. con adiacente giardino. Telefon. 791-060.

AFFITTASI cortile, zona Statuto negozio con retro. Telefonare 50-594. G3265

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzini cameretta indipendenti. Telefonare 890-058. G3150

AFFITTASI Gran Madre mq. 9 adatto ufficio recapito, lavorazione artigiana. Telefonare 371-300.

LOCALE uso magazzino laboratorio mq. 240 affittasi. Visibile dalle ore 10 alle 16, via Cassini 39. L8057

LUMINOSISSIMO locale nuova costruzione mq. 100 affittasi zona Regio Parco. Telefonare 240-409. 2673

MEDICO dentista affitta parte studio centralissimo collega altra specialità. Telefonare 60-813 ore ufficio. M6967

NEGOZI nuovi, [illegible] retro, cantina, gabinetto, termo, adatti alloggio piccola famiglia, via Vernazza angolo c.so IV Novembre, affittasi 20.000 mensili. Telefonare 49-770. G3195

PARELLA bella posizione affittansi negozi adatti qualunque genere. Tel. 751-056

PROPRIETARIO affitta negozio adatto artigiano, zona Francia. Telef. 791-443.

SUBAFFITTASI zona centrale, vicino scalo ferroviario Vanchiglia, bellissimo deposito mq. 2190 circa, di cui 700 circa area chiusa coperta et 400 area coperta a tettoia, già completo uffici et servizi nonché impianti antincendio, luce forza industriale. Scrivere casella 5089, SPI, Torino. L7990

VIA Rivarolo 15 affittasi 25.000 locali adatti deposito, Sanchetteria, laboratorio, negozio, eventualmente vendesi. Telefonare 83-096. G3121

VITTORIO Emanuele (corso) vicinanze Vinzaglio affittasi 2 camere, 1° piano, adatte ufficio deposito, Telefonare 570-346.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 5000 soffitta; 7000 camera; 11.000 camera cucina; 13.000 alloggetti, Mia, Accademia Albertina 31. M6646

ABITABILI subito affittiamo corso Francia (capolinea 6) alloggi altamente signorili 1-2 camere servizi. Telefonare ore ufficio 50-288. 1990

AFFITTANSI alloggetti una camera cucina, terzo, quarto piano, via Cividini (piazza Nerazini), Telefonare 521-302.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina servizi bagno termo zona Madonna Campagna. Telefonare 275-842. F3730

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Guido 2. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI corso Francia, casa autorimessa, due alloggi comunicanti, 2° piano, camera cucina, otto, L. 22.000, maggio. Telefonare 767-287 ore serali.

AFFITTANSI due camere servizi borgo S. Paolo. Telefonare 31-039 ore pasti.

AFFITTANSI libera subito camera cucina centralissima. 12.000 mensili. Telefonare 553-887. F3928

AFFITTANSI liberi subito negozi via Gioberti e corso Mediterraneo. Per informazioni telefonare ufficio 580-480.

AFFITTANSI primo maggio (alloggio) 2 vani servizi Francia. 19.000. Telefonare 528-012. F3660

AFFITTANSI ufficio e studio 3 camere servizi corso Vittorio angolo Cairoli. Telefonare 83-575 ore pasti. M6611

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale due camere cucina. Telef. 524-738.

AFFITTASI alloggio con servizi via Don Bosco 56. Telefonare 70-238. M6361

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino primo piano, Via Taggia. Telefono 44-435.

AFFITTASI alloggio pianterreno rialzato palazzina signorilissima, vecchia piazza d'Armi. Scrivere casella 6206 SPI, Torino. M6564

AFFITTO alloggio mobiliato camera cucina bagno ingresso centralissimo. Telefonare 371-819. L8033

AFFITTO alloggio via Sette Comuni, tre camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, 20.000, primo piano. Telef. 683-034.

AFFITTO camera cucina disimpegni rilievi mobilio San Paolo. Tel. 32-441.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000; camera cucina 12.000; 2 camere cucina 17.000. 2211

ALLOGGIO 4 camere servizi zona San Statuto affittasi maggio. Telefon. 43-945.

ALTAMENTE signorile, ben abitato, palazzo angolo, affittasi direttamente alloggio 2 camere servizi, 3-4 camere doppi servizi e negozi. Via Tripoli 15.

AMMOBILIATO pied-à-terre camera salotto, accessori; altro tre camere servizi terrazzo, lussuosissimi, Cravenzola, Carnaia 40. 349

AUTOTRASLOCHI Gariglio furgoni imballaggi garanzie Torino province. Telefonare 793-658, 774-390. L7808

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-230. 5006

BELLISSIMO alloggio 2 camere, cucina, cucinino, servizi, termo, ascensore, pronto maggio, Lingotto. Telef. 690-411.

CASA nuova affittasi alloggi 2 camere tinello servizi. Telefonare 392-068.

CERCASI alloggetto Mercati Generali, altre zone, affitto aggiornato. Tel. 393-967.

CERCASI 2 camere cucina o cucinino termo bagno, prezzo onesto zone: Porta Nuova, Sommeiller, Carducci, Umbria, Lamarmora, esclusi intermediari. Referenze. Telefonare 583-850 ore pasti.

CERCO [illegible] camera cucina, alloggetto comodo (tram. Serietà). Tel. 41-678.

CERCO affittare, acquistare, 2-3-6 camere servizi. Telefonare 60-319. 290

DIRIGENTE industriale cerca alloggio 4-5 camere più servizi. Dettagliare. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. 87019

DUE camere tinello cucinino termo bagno, Somalia 37, telef. 661-680.

LINGOTTO affittansi alloggi [illegible] moderna costruzione su ampio corso, entrata, bagno completo piastrellato, tinello, cucinino, sgabuzzino, due grandi camere, ascensore, termonafta, citofono, scala marmo, pavimenti lucidati a piombo, lire 20.000 mensili. Rivolgersi Reale, corso Traiano 150. 3069

MIRAFIORI camera tinello cucinino bagno riscaldamento compreso 15.000. Telefonare 593-461. F3830

OFFRESI soffitta libera subito, adatta due uomini. Telefonare 536-413.

PALAZZO signorilissimo Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi ed uffici negozi. Telefon. 687-163. M6437

PARAGGI via Frejus corso Racconigi 3 camere più servizi libere per affitto. Scrivere casella 18 N, SPI, Savona.

PRESSI sopraccoggio corso Francia (Grugliasco) affittasi alloggetti nuova costruzione. Via Sabaudia 100, ore 17-18.

PRIVATO affitta bellissimo alloggio camera tinello cucinino grande. Stradella 80

PRIVATO affitta sola Vanchiglia camera cucina entrata balcone. Tel. 584-676.

SIGNORILE 5 camere doppi servizi affittasi palazzo nuovo Crocetta. Telefonare 45-876. M8544

SIGNORINA cerca camera indipendente o dividere alloggetto centralissimo. Scrivere casella 5074, SPI, Torino.

SOLO cerco camera entrata servizi centrale. Scrivere casella 5253, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben capaci cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Silva, Pietro Micca 12. 5281

ABILE cameriera tuttofare fissa 18enne ottima sistemazione, presentandosi. Avetta, Vinzaglio 12. 9697

AGGIUSTATORE stampista attrezzista cercasi. Telefonare 386-031. L8309

APPRENDISTA cucina giovane cerca ristorante, Via Arsenale 34. M6567

APPRENDISTA volonteroso, laboratorio profumi cerca, Danna, Mameli 37.

APPRENDISTA volonteroso cercasi officina autoriparazioni, Stellone 6, telefono 694-040. M6347

APPRENDISTI adiacenti assume officina carpenteria in ferro. Presentarsi con documenti, via Caprera 135, Torino.

ASSUMESI signorina tuttofare fissa per trattoria con referenze. Telef. 280-137.

ASSUMIAMO volonteroso giovane viaggiatore ferramenta zona Biella centrale. Scrivere casella 6361, SPI, Torino.

ASSUMO ambosessi vendita benefica presso famiglie coll ditte occ. Telefonare 585-473. M6334

BARISTA bravissimo 25-30enne cercasi Tarantini, piazza Solferino 2.

BOIDOCL, Nizza 65: assume ore gratuite dattilografia prime cinquanta iscrizioni. Preparazione impieghi. M6917

CAMERIERA abilissima fissa cercasi, referenze, ottimo stipendio. Telef. 320-158.

CASA zona provincia [illegible] cerca veramente capace. Stipendio [illegible] alloggio. Scrivere casella 6362 SPI, Torino.

CERCANSI apprendisti [illegible] lavorazione [illegible]. Garesio, Raffaello 18. 87015

CERCANSI garzoni [illegible] maggiorenni provincia con macchine o moto a garantito [illegible] robusto, patente 2a. Telefonare 768 330.

CERCASI abile stampista mansioni [illegible] ufficio. Telefonare 330 022. 87171

CERCASI abilissima sartina sarta. Telefonare 558-883. G3306

CERCASI adulta, sola, indipendente, bella presenza, disponga forte cauzione, stipendio elevato. Scrivere casella 5006 SPI, Torino. L8007

CERCASI autista 25enne, 2a nafta, mansioni fiducia, referenze ineccepibili, posti occupati. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. L7957

CERCASI da importante Società abile commesso capomagazzino bella presenza per negozio via Roma. Preferite pratiche cucito et ricamo macchina. Scrivere casella 118 Z, Sipra, Torino. 6329

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI [illegible] capace andamento famiglia, fissa, ottimo trattamento familiare. Scrivere condizioni dettagliate, età eventuali referenze richieste, ed indirizzo per un eventuale incontro personale. Xausa, via Thonon 5, Torino. G3163
CERCASI donna tuttofare mezza età, presenza, libera, adatta pensione seria con cauzione. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6267, SPI Torino. B7043
CERCASI giovane domestica fissa, fidata, ottimo mensile. Telef. al 703-776.
CERCASI giovane operatore torni automatici. Dettagliare capacità. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L7789
CERCASI lavorante [illegible] uomo e apprendista. Sartoria Petrini. Teofilo Rossi 3, telefono 47-311. G8131
CERCASI operaio aggiustatore 2ª [illegible]. Gandino, via Roccaforte 7, Torino
CERCASI praticissima contabilità [illegible] doppia, corrispondenza, stenodattilografia, libera subito. Cestinansi candidature prive curriculum et referenze. Scrivere cassetta 6039 SPI, Torino. B8872
CERCASI [illegible] apprendista lavanderia. Presentarsi via S. Secondo 23
CERCASI ragazzo quindicenne per magazzino mobili « Casabella », Garibaldi 4
CERCASI subito lavorante sarto. Telefonare 282-669. [illegible]
CERCASI tornitore specializzato e apprendisti metallurgica. Presentarsi corso B. Telesio 15. L8067
CERCO abile commessa praticissima frutta verdura. Corso Peschiera 15. Telefonare 582-988. M6636
CERCO tuttofare fissa tre persone. Referenze. Telefonare 43-105. B8716
CONIUGI [illegible] negozianti con due bimbi cercano tuttofare. Telef. [illegible]. Barbero, via Nizza 111. F3760
CONIUGI offrono bellissima camera eventualmente uso cucina, a [illegible] referenziata, cambio facendo domestiche. Telefonare 83-024. L8144
CONIUGI soli cercano abile tuttofare fissa. Laretti, via S. Quintino 21.
CONTADINI cerchiamo famiglia salariati uno due uomini pratici vigneto. Diamo abitazione con tutte le comodità. Scrivere età dei componenti famiglia, posti occupati cassetta 5125 SPI, Torino. L8087
CORSI ministeriali gratuiti femminili accelerati fiori, modisteria. Via Legnano 16, telef. 50-201. G3188
CORSO ministeriale gratuito accelerato femminile taglio cucito. Via Legnano 16. Telefonare 50-201. G3196
CUOCO o cuoca cercasi da famiglia signorile, ottimo trattamento mensile adeguato. Inutile scrivere senza indicare referenze. cassetta 5072, SPI, Torino.
CUSTODE giardiniere ortolano cerchiamo famiglia per custodia villa Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia posti occupati. Cassetta 5120, SPI, Torino.
DISEGNATORE carpenteria volonteroso, giovane libero fine mese cercasi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
GUARDIACACCIA [illegible] per riserva vicino Torino. Scrivere dettagliatamente a Loppacher, corso Re Umberto 122.
IMPORTANTE Casa di spedizione cerca perfetta stenodattilografa italiano francese inglese. Scrivere cassetta 6035 SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE Società assume elementi in Torino per sviluppo facile lavoro organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1114, SPI Torino. 3986
IMPORTANTE Società per azioni cerca dattilografa esperta fatturista per assunzione a termine. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino. F3736
INDUSTRIA cerca impiegata 16-18enne. Precisare titoli di studio, posti occupati. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.
[illegible] saponi [illegible] affini cerca per stabilimento Anzio capo officina solida lunga esperienza impianti et macchine automatiche. Richiedonsi completa specifica competenza e capacità organizzativa. Curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scriv. casella 100 N, SPI, Milano.
INGEGNERE [illegible] officina con profonda conoscenza lavorazioni meccaniche grosso macchinario elettrico cercasi. Inutili offerte senza adeguati requisiti. Scrivere casella 53-C, SPI, Milano. 5270
ISTITUTO cittadino cerca istruttori specializzati seguenti mestieri metalmeccanici: aggiustatori, motoristi, elettrauto, tornitori, fresatori per corsi diurni. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 1137
LABORATORIO artigiano maglieria cerca abile carta confezioni su misura, lavoro tutto l'anno. Età, referenze. Scrivere cassetta 6363 SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO economia commercio primo impiego cerca importante [illegible]. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE cercasi da importante industria per Agenzia Torino. Necessaria cauzione. Casella 57 N, SPI, Milano.
MIGLIORATE posizione! Boldoni, Nizza 65, insegna seriamente, rapidamente paghe, contributi. B6915
MURATORE [illegible] mansioni assistente lavori fuori Torino, cerca urgentemente impresa edile. Scrivere cassetta 6042 SPI, Torino. [illegible]
NEGOZIO confezioni cerca apprendista e lavorante sarta. Telefonare 697-967.
NOTA industria farmaceutica cerca direttore generale provata capacità organizzativa, esperienza del ramo. Specificare età, posti occupati, referenze, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 29 D, SPI, Milano. 5984
OFFICINA meccanica assume apprendisti diciottenni, aggiustatori specializzati, tornitori prima categoria, piallatore abile. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. F3643
OFFICINA meccanica cerca magazziniere pratico, anche pensionato. Inutile scrivere senza indicare pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8382
OPERAIO specializzato per alesatrice cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. L8482
PALCHETTISTI provetti posa su cemento assume seria ditta torinese. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L8212
PORTIERIA signorile affidasi coniugi soli media età. Richiedesi moralità, referenze ineccepibili, specificare dati. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
PRIMARIA ditta cerca veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 779-257 ore 9-12. G3220
RAGIONIERA anche primo impiego purché volonterosa molto ordinata. Scrivere età posti occupati cassetta 5130, SPI, Torino. L8091
RAGIONIERA provetta stenodattilo capace lavoro indipendente cercasi [illegible] centro Torino. Scrivere età [illegible] 5131, SPI, Torino. L8093
RAGIONIERE primo impiego cerca organizzazione finanziaria. Scrivere cassetta 6273. SPI, Torino. B8144
RETTIFICATORI [illegible] interno esterno frequentando [illegible] pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. [illegible]
SOCIETA' cerca ragioniere giovane attivissimo libero obblighi militari, dattilografo residente a Torino. Domande dett[illegible]. Scrivere cassetta 3340 SPI, Torino. M6628
TINTORIA cerca stiratrice, finita. Telefonare 299-916 L8356
TUTTOFARE fissa referenziata preferibilmente 35-50enne (ottimo stipendio), cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. F3675
URGE stiratrice sarta. Telef. 652-221.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

A ufficio vendite import ditta offresi organizzatore venditore abilissimo. Scrivere cassetta 0360, SPI, Torino. G3226
ABILE commessa giovane, presenza, offresi. Telefonare 692-870. F3752
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche, pratica pantografo. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. G3397
ALBERGO, cameriera praticissima piani, sala, bar, primarie referenze, ottima presenza, offresi qualsiasi località, possibilmente fissa, non stagionale. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. M6630
APPRENDISTA 15enne offresi officina o carrozzeria. Telefonare 299-168. M6713
APPRENDISTA 15enne, volenteroso, offresi officina. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B8564
ASSISTENTE edile, capace impianti cantiere, direzione lavori, referenze [illegible] offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L8127
AUTISTA camioniere 2ª scoppio offresi a ditta o privato. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. F3622
AUTISTA tuttofare tutte patenti, 25enne, offresi. Telefonare 779-302. L8109
AUTISTA 2ª scoppio e Diesel ed elettricista, garagista offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 335-690. L8119

AUTISTA volonteroso patente 2ª 3ª offresi tutti lavori. Telefonare 21-168.
AUTISTA 27enne II nafta benzina torinese volonteroso occuperebbesi ovunque. Telefonare 61-113. G3385
AUTISTA 27enne 3ª nafta benzina capace fidato, referenze. Telefonare 603-924
AUTISTA 33enne patente benzina e nafta pratico città [illegible] mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telefonare 45-446.
BELLA presenza offresi lavori ufficio seria ditta. Referenze. Telef. 287-558.
CAPO magazziniere 31enne, lunga esperienza, presenza offresi libero subito. Telefonare 594-225. [illegible]
CARPENTIERE [illegible] esperienza lavorazione tralicci [illegible] caldereria capacità direzione squadra lavori montaggio grandi complessi offresi libero subito. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B8642
[illegible] coniugi [illegible] ex-commercianti, referenze, attitudine, cercano custodia villa, casa signorile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8125
CAUZIONANDO, signora colta bella presenza pratica commercio buona conoscenza tedesco, francese occuperebbesi anche sera, mansioni fiducia pomeriggio sera, referenze. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L8450
CINQUANTENNE pensionato polizia settentrionale, referenziato, corrispondente commerciale dattilografo pratico uffici occuperebbesi. Tel. [illegible]. B8630
COMMESSA praticissima generi alimentari [illegible] presenza, 3ª commerciale libera subito. Telefonare 532-068. [illegible]
CONIUGI domestici, referenziati, offronsi famiglia signorile. Siva, Pietro Micca 12. Telefono [illegible]. 5381
CONTABILE esperto profonda pratica ventennale ogni lavoro, moralità distinzione referenze eccellenti offresi a solida ditta. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilo-complometer licenza commerciale, offresi. Telefonare 374-316. M6556
DICIASSETTENNE stenodattilografa, secondo impiego, offresi anche [illegible], massime referenze. Telefonare 296-389.
DICIOTTENNE secondo ragioneria [illegible] scienza francese spagnolo, proseguendo studi, occuperebbesi aiuto contabilità magazziniere spedizioniere commesso. Telefonare 360-615. L8149
DIRIGENTE commerciale industria laureato torinese scapolo disposto trasferirsi adeguatamente anche mansioni ispettive. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M6404
ELETTRICISTA manutenzioni impianti patente auto. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. B7187
ELETTRICISTA specializzato civile offresi costruito cantieri abitazione. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L8201
EX commerciante presenza serietà referenze offresi mansioni fiducia [illegible] ditta cauzionando adeguatamente, grado responsabilità, modeste pretese, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6031 SPI, Torino. B7157
EX guardia 35enne offresi dattilografo, archivista custode ed altro, miti pretese. Telefonare 695-169. M6775
FATTORINO 20enne pratico, massima fiducia offresi. Telefonare 21-165.
FIGURINISTA diplomata offresi casa [illegible] moda. Telefonare 880-524. B7163
FUOCHISTA 2º grado lunga esperienza. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
GEOMETRA 28enne pratico cantiere e ufficio tecnico offresi ad impresa. Referenziato. Telefon. 666-828. L8176
GEOMETRA 25enne pratico lavori edili occuperebbesi presso impresa. Telefonare 761-505. B7135
GIOVANE signorina presenza offresi studio medico anche mezza giornata. Telefonare 650-[illegible]. [illegible]
GIOVANE specializzato radio dattilografia offresi laboratorio, Palmisano, corso Moncalieri 41. G3333
GIOVANE 17enne cerca occupazione qualsiasi come apprendista. Cammarota Michele, tel. 691-200 (presso Ferrieri). G3371
IDRAULICO lattoniere attivo larga esperienza, torinese, offresi ovunque. Telefonare 561-996. L8470
IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. G3355
INFERMIERA, 10 anni servizio ospedaliero, offresi assistenza malati, iniezioni domicilio. Telef. 988-584. B8732
MARESCIALLO pensionato offresi incarico fiducia, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. G3379
MECCANICO praticissimo manutenzione macchine conceria, rilamatura cilindri, rubinetti, presse idrauliche ogni tipo, offresi ore libere Torino e provincia. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M6200
OCCUPEREBBESI da magazziniere o altri lavori giovane media cultura, militare, seconda referenziato. Telefonare 46-820.
OFFRESI turista pelatiere mezza età, disposto recarsi ovunque anche provvisorio, miti pretese. Telefonare 296-718, ore 12-31. F3748
OFFRESI cucito stiro tuttofare pomeriggio. Telefono 561-232 ore 13-16. L8131
PENSIONATA presenza pratica commercio offresi posto fiducia cassiera magazziniera commessa anche mezza giornata. Referenze controllabili. Lina Musso, via Cibrario 4, Torino. 5635
PENSIONATO statale accetterebbe qualunque occupazione, società, miti pretese. Telefonare 294-850. G3409
PORTINAI referenziati offronsi. Siva, Pietro Micca 12, Telef. 49-908. 5281
PRATICISSIMA ufficio [illegible] fatturazioni paghe provvigioni contabilità clienti fornitori, trattamento acquisti vendite offresi. Telefonare ore pasti 761-226.
QUARANTASETTENNE pensionato cerca lavoro come guardiano giardiniere in villa signorile zona Torino. Tel. 390-077.
QUARANTENNE piemontese coniugato autista meccanico domestico lunga pratica, massima serietà, occuperebbesi casa signorile od industria con mansioni fiducia. Rivolgersi piazza Bernini 9, alimentari.
RAGAZZO 15enne offresi aiuto negozio radio o ufficio. Telefonare 392-630.
RAGIONIERA ventenne cerca primo impiego, massima serietà. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto lavori contabili, fiscali, disponendo ore libere terrebbe contabilità. Telef. 43-895. 193
RAGIONIERE lunga esperienza contabilità industriali commerciali particolarmente fisco occuperebbesi pomeriggio ore libere. Telefonare 680-900. B8278
[illegible] elettrico, autogeno, patente [illegible] 2ª scoppio Diesel, offresi. Telefonare 583-343. [illegible]
SEDICENNE offresi commessa profumeria merceria ecc. Telefon. 654-760. L8193
SEDICENNE volonteroso referenze 1 ragioneria conoscenza dattilografia offresi seria ditta primo impiego. Tel. 382-301.
SEGRETARIO d'ufficio, impiegato trentatreenne, mansioni di fiducia, magazziniere, fattorino d'ufficio con patente secondo terzo grado offresi. Telefonare al 578-552, Torino. B8105
SIGNORA occuperebbesi pulizia uffici. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.
SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati. Telefonare 591-548 ore 12-14.
SIGNORINA dattilo-complometer autorizzata tenuta libri paga, contributi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6270, SPI Torino. G3234
SIGNORINA maestra dedicherebbe ore assistenza bambini, compagnia signora. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B7137
SIGNORINA presenza fidatissima occuperebbesi dama compagnia o piccola famiglia. Telefonare 56-752. B8752
SIGNORINA ventitreenne tuttofare cerca lavoro famiglia. Telefonare 521-933.
SIGNORINA 30enne praticissima paghe, contributi, contabilità, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L8382
STENODATTILO paghe contributi lavori ufficio offresi. Scrivere [illegible] 6023, SPI, Torino. B7173
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M6590
TINTORE lavandaio manufatti lunga pratica offresi. Telefonare 32-614. M6739
TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B8790
TORNITORE 2ª categoria offresi ore libere. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE diplomata seria offresi guardarobiera o governante persona sola. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino.
TUTTOFARE referenziata offresi mezza giornata ore. Telefon. 48-223 pomeriggio.
VALENTE capo officina dinamico perfetta conoscenza comandi apparecchi idro pneumatici meccanica automobilistica, precisione, offresi media azienda. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M6726
[illegible] ex-sottufficiale pilota buona cultura, patente 2º grado scoppio offresi. Telefonare 290-600 dalle 9 alle 12,30.
VENTENNE licenza media, bella [illegible], volonteroso, patente auto 2ª, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefon. 526-632.
VENTIQUENNE volonteroso serio istruito presenza impiegherebbesi aiuto magazziniere commesso o altro, miti pretese. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.
VENTISEIENNE computista, militesente pretese offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 381-527. B8764
VENTISEIENNE veloce dattilografa fatturista offresi. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B8734
[illegible] sottufficiale in congedo disponendo cauzione offresi subito incarichi fiducia. Telefonare 589-216. M6716
VENTITREENNE, presenza, occuperebbesi ausilia domestico patente 2ª e 3ª. Corso Novara 19. Telef. 20-247. Referenze.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALIMENTARISTI od organizzazione vendita alimentari, mezzo proprio, interessa prima industria pataline per Piemonte escluso Torino città. Scrivere casella 51 I SPI, Milano. 5269
AUTOCARRO nuovo 25 ql. cerca continuazione lavoro [illegible] serietà. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L7679
CERCASI piazzista preferibilmente introdotto drogherie alimentari disposto abbinare prodotto fortemente reclamizzato. Provvigione [illegible] spese. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8150
CONOSCIUTA importante marca americana olio lubrificante cerca concessionario per il Piemonte. Scrivere casella 72 C, SPI, Milano. 5357
ESPERTO [illegible] incarichi e lavoro di qualsiasi genere, dispongo magazzino, forza. Telefonare [illegible]. B8416
GRANDE industria serramenti persiane avvolgibili fortemente introdotta [illegible] nazionale riorganizzando vendita ricerca rappresentanti in ogni provincia veramente introdotti imprese costruzioni. Dettagliare referenze scrivendo Metalmeccanica Legno S.p.A. Ponte Alpi, Belluno.
MACCHINARI stradali, edili, primaria ditta costruttrice cerca agenti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 1113 SPI Torino. 2674
OFFICINA attrezzatura [illegible] lamiera cerca produttore possibilmente in genere. Telefonare 661-612. L8220
PROPAGANDISTA possibilmente laureato introdotto classe medica, sanatori, Fiat, Inam, cercasi da industria farmaceutica. Ottime provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere [illegible] SPI, Bologna. 5351
RAPPRESENTANTE importante industria legno introdotto clientela grossista importatrice Meridione Sardegna accetterebbe rappresentanza importante industria compensato, paniforti laminati plastici. Serietà, competenza. Scrivere casella Z/0448 SPI, Napoli. 5367
SOCIETA' commerciale articoli gomma assume referenziato viaggiatore autoveicoli per Piemonte introdotti negozi gomme, sanitari, casalinghi, empori. Scrivere Bates, Milano, via Washington 1. [illegible]
TRASFERENDOMI Sud-America cerco rappresentanze [illegible] brevetti da sfruttare. Casella B 91, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5282
[illegible] industriali tedesche rappresentanti, esclusivisti cercansi. Scrivere casella 76 C, SPI, Milano. 5360

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TRE aprile smarrito cane cocker biondo marcia competente riportandolo Minola, Galileo Ferraris 40, telefono 47-793.
20.000 riportando De Lorenzo, Argentero 4, pastore tedesco pelo lungo smarrito piazza Nizza, 6 aprile. M6317

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A bacchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242
ABBIAMO [illegible] prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 383
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. [illegible]
[illegible] Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità [illegible] cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. tinelli 21.000. grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BRILLANTE 4-6 grani compra contanti privato. Telefonare 775-613 ore pasti.
BRILLANTI oro argenteria acquista, disimpegna. Italo-svizzera. Barbaroux 28.
CAMERA matrimoniale moderna occasione vende privato. Telefonare 90-976.
COMPRO privato occasione [illegible] pranzo, poltrona letto moderne. Telef. 32-481.
CONSOLLE, specchiere, cornici, lampadari, appliques lavorazione artistica legno, [illegible] 23. M6719
FABBRICA artigiana poltrone salotti, riparazioni accurate. Convenienza. Spalla, Statuto 13. B6351
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kenwood, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, [illegible] Vittorio 86 (monumento). [illegible]
FRIGORIFERI Rex, supermarket, congelatore speciale e Push-Botton, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. 2588
FRIGORIFERO Isothermos 120 litri, vendesi 40.000. Telefonare 391-283.
LUSSUOSO regalo offre Gloria mobili, via Bellfiore 16, telef. 683-757, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 3638
MACCHINA maglieria svedese, televisore, radio modulazione seminuovissimi vendesi. Borai, Castelfidardo 17. L7983
MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Ussesi, San Quintino 4. 361
MACCHINE maglieria, nuove e occasioni, lire [illegible] in poi, qualunque misura. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione. Via Po 22 bis, vicolo Gramsci 10, telefono 883-388.
MARTORA canadese giacca ottima occasione vendesi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L8205
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef 521-107.
MOBILI « Casanuova », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 905
OCCASIONE vendesi camera letto, pranzo, cucina, ingresso, scrivania. Cussale, Passalacqua 6. 2510
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-547. T6120
PRIMA Comunione bellissima qualcosa blu vendesi. Telefonare 554-197.
PRIVATO vende sale pranzo, sedie pelle miglior offerente. Telefonare 32-481.
SVENDESI vasca bagno lavabo stufa gas. Telefonare 784-481. B8414
SVENDO dipinti pregiati epoche diverse, alcuni grandi decorativi. Telef. 42-792.
TAPPEZZERIE in [illegible] « Siltar » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 496
VENDONSI barboncine femmine, colore marrone, pura razza, bellissime. Telefonare 385-169. L8009
VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazioni. Coppola, corso San Martino 1. 5346

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1900 Granluce metano, TV Vignale, multipla '56, belvedere, autocarri Leoncino Bianchi sforzesco metano, Ellit metano, Ardea cassone piano, Balilla. Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO assortimento autovetture e [illegible] occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere 1100 furgone, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 757
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli, concedonsi rapidamente. « Bissolo », S. Quintino 4 bis.
ALFA 1900 [illegible] 1952, radio, perfetta, vendo. Via Susa 25. 493
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 61-561. 103 nuove, 103 occasioni, 103 TV Vignale, 103 familiare, [illegible] nuove, occasioni, 600 furgone, 600 C furgone, 103 autocarro, 1400 '51, 1100 BL furgone. 266
ALL'AUTOSALONE « Tewiere », Rosina 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 180, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103 TV, TV Granturismo, Familiare, 600 furgone, 1100 R, Belvedere, Cambi, rateazioni. 5360
[illegible] nuova, 103, 600 elaborate immediata consegna. Assortimento automobili d'occasione. Rateazioni. S. Secondo n. 53. 2849
APRILIA perfetta 130.000, Balilla camioncino [illegible], 500 A, rateizzo. Telefonare 51-401. [illegible]
ARDEA [illegible] ottimo stato vera occasione privato vende. Telefonare 793-278.
ASSORTIMENTO 103 familiari, 103 normali, Appia, Ardea, 1100 A B E, 500 vetture giardinette, Belvedere. Lunghe rateazioni, Autogenzia Scirlla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4572
AURELIA B 12 vende privato come nuova, 13.000 km. Telef. 765-828. 493
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Lancia via Baretti 39 pretinio vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati 500 C, belvedere, 600, 103 tutte tinte, Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 BLR giardiniera, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A benzina e metano pronte subito, Alfa 1900, Aurelia B 21 Krysler New Yorker Amilcar rateazioni massime convenienti. Telefono 60-000, 683-074. 3796
AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, funzionari, Aurelia B 12 guida sinistra seminuova, Appia, familiare 103, Belvedere 500 C. Vendonsi rateando. Autogenzia « Savoia », Vigliano 21. 468
AUTONOLEGGI con senza [illegible] 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-758.
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2900
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
BELLISSIMA 1100 E rimessa a nuovo vende privato 320.000. Telef. 45-379.
CAMBIO Vespa con 1100-A oppure topolino. Telefonare 296-985. L6007
CISITALIA 1954 ruote raggi perfetto stato, cambio, vendo. Telefonare 53-316.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 186.
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811
FURGONE Appia perfetto ordine, privato vende, via Finazzi 32. 2834
GAS liquido impianti Weber su autoveicoli con esame motore, assistenza, garanzia, rifornimenti. Autosalone Pastoris, corso Trapani 152, telef. 32-594. 385-777. M5849
[illegible] 250.000, Topolino apribile 70.000. Topolurgone 100.000. Corso Vittorio 117. L7800
MECCANICO comprerebbe 500 C in discreto stato purché prezzo buono. Tel. 756-857.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 26-852. 15141
METANO Agip. Realizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPESI, Botticelli 71, telef. [illegible]. 3379
METANO liquidgas, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 2779
MULTIPLA 5 posti come nuova unico proprietario vende. Telefonare 690-178.
OCCASIONE [illegible] 625 seminuovo con o senza conto terzi. Telef. 520-995.
OCCASIONISSIMA [illegible] immatricolare 625.000 ultima 1400 260.000, Topolino 70.000, Corso Vittorio 117. B8600
OCCASIONISSIME: 600 seminuova, 500 C (1951), 1100 (1948), Topolino, Balilla trimarce revisionata, facilitazioni. Telefonare 73-575. L8081
PRIVATO compera 500 C purché ottimo stato, pagamento contanti. Telef. 21-841.
PRIVATO vende contanti 600 bicolore [illegible] accessori. Telef. ore [illegible] 779-063.
PRIVATO vende privato Belvedere '54, km. 19.000, perfetta. Telef. 595-524.
PRIVATO vende Romeo nafta, trasformabile pulmino, seminuovo, km. 15.000. Telefonare 276-357. M6144
PRIVATO vende o cambia 634, [illegible] doppia trazione con Lancellina possibilmente ribaltabile. Karello Sergio, Rivarolo, corso Torino 71. Tel. 21-70.
PRIVATO vende Super Taurus ribaltabile trilaterale, conto [illegible], perfettissimo. Faccento, via Ferrua 11. 2834
ROMEO furgone Diesel perfetto ordine, vende, Corso Vittorio Emanuele 126. Telefonare 47-607. [illegible]
TRABALDO, Susa 4, [illegible] Milano, ricambi occasione automezzi [illegible] benzina italiani esteri. [illegible]
VENDO Aurelia B 20 bellissima, permuta, rateazione. Principi d'Acaja 40.
WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido metano, [illegible] carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telef. 885-950. [illegible]
600 Multipla 12 mesi, [illegible] 600.000. Telefonare 772-381. 493
950 privato vende, accessori. Tel. 294-530
600 sei mesi grigio chiaro privato vende a privato. Telefonare 629-393.
600 vendo 7 mesi. Telefonare ore pasti 686-716. M6586

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AIRONE Guzzi 250 turismo ottimo accessori vendesi privato. Telefonare Franco 792-734. L8015
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom-Concessionario: Ruppero, str. Pianezza 61.
ITOM-Ciclomotori. - Continuando [illegible] anni passati, Concessionari Itom [illegible] tano nuovissimo modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontato qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 343. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, monomarcia, di lusso. Concessionario: Picca, Nizza 119. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massimo [illegible]. Concessionario: Zabinetti, Regina Margherita 85 bis. 4157
ITOM. Mobili, Ducati, produzione completa ammirerete dal Concessionario diretto « Motosport », Di Nanni 110.
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 3. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare Concessionario: F.lli Stillano, Varalla 11. 4157
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Italiano, corso Vercelli [illegible]. 2045
MORONI, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni: Moroni, Unione Sovietica 155, tel. 393-028.
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informatevi Olmea, Giulio Cesare 44, tel. 21-805. 309
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-125.
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 11. 483
MOTOSCAFO Riva Sebino acquisto occasione. Scrivere SPI, cassetta 35 R, Genova. 5385
OCCASIONISSIMA privato vende Gilera Saturno 500, Triumph 350, seminuove. Telefonare 40-868. M6603
OCCASIONISSIMA privato vende Vespa ultime condizioni eventualmente cambio Gilera 150. Telefonare 287-409, pomeriggio. L8200
OCCASIONISSIMA vendo Gilera Saturno Sport 500 ottimo stato. Telef. 288-093.
PARILLA, via Principe Tommaso 5, Torino. Nuovi modelli 1957 due quattro tempi 125-150-175 cc. Nuovo scooter 150 cc, 4 marce, lire 149.000. B6997
PRIVATO vende Parilla [illegible] turismo, ottimo stato, [illegible]. Telefonare [illegible].
RIMORCHIETTI « Riccio » motoscooter, L. 69.000; esclusivisti Gimca-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306
VENDO motoscooter Itom 125. Via Cibrario 90. Graziosi. B8541
YACHT nuovo metri 14 vela motore Diesel, comodità otto passeggeri, privato vende. Scrivere SPI, cassetta 10 Z, Rapallo. 5351

Officine Moncenisio

già Anonima Bauchiero
Sede in Torino
Capitale Sociale L. [illegible] interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, per il giorno di venerdì 26 aprile p. v. alle ore 11, ed in mancanza del numero legale per il giorno di venerdì 3 maggio p. v. alle ore 10 nello stesso luogo, in seconda convocazione per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto dei Sindaci;
3) Bilancio al 31 dicembre 1956 e deliberazioni relative;
4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1957-1959 previa determinazione del relativo emolumento.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti, che ai sensi dello Statuto Sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il giorno 22 aprile p.v. presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, o presso una delle seguenti Casse:

a TORINO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca F.lli Ceriana;

a MILANO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

Torino, 26 marzo 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE